

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Uccisi in un incendio mentre pulivano la sentina di una nave a Ravenna

Una strage sul lavoro Trappola mortale, tredici asfissati

Operai quasi tutti giovanissimi, arruolati alla meno peggio, lavoravano in «buchi» alti sessanta centimetri - Nella parte superiore si sono levate le fiamme, hanno tentato di scappare ma il fumo glielo ha impedito - Responsabilità gravissime per una tragedia assurda

Chiediamo giustizia

di PIETRO FOLENA

MAI PIÙ questo Mai più si deve permettere che possano accadere tragedie come quella di ieri, a Ravenna. Tredici morti. Due venivano dal Sud. Uno era egiziano. Gli altri di Ravenna, di Bertinoro e di altri comuni vicini. Dieci erano ragazzi tra i 19 ed i 24 anni, e tre lavoravano ieri per il primo giorno. Mi informano ora, mentre scrivo, che due di loro, Alessandro Centoni, di 21 anni, e Onofrio Fiorani, di 19, erano iscritti alla nuova Pgc, e altri, forse, ai Pci e nostri simpatizzanti. Alle famiglie la nostra solidarietà.

Le organizzazioni metalmeccaniche di Ravenna il nasco ce l'avevano messo da tempo. Nell'ottobre dell'anno scorso avevano fatto un esposto alla Magistratura per denunciare le condizioni di lavoro negli appalti e nei subappalti del porto. E questa ditta «Mecnavi» era particolarmente conosciuta per il suo comportamento antisindacale.



Da uno dei nostri inviati

RAVENNA — Ecco il steso per terra, questo povero ragazzo con la faccia nera di catrame. Si chiama Paolo Seconi, aveva 23 anni. Basta osservare i suoi vestiti, per capire quali tremendi lavori deve accettare chi per anni ha cercato un lavoro «normale» e non lo ha trovato. Paolo ha la testa coperta da un pesante passamontagna, indossa tre maglioni, ha pantaloni di velluto spesso. E sopra tutto, ha cappuccio, giacca e pantaloni di tela cerata, e lunghi stivali.

Lo guardiamo da vicino, questo ragazzo con la faccia nera di catrame. Si chiama Paolo Seconi, aveva 23 anni. Basta osservare i suoi vestiti, per capire quali tremendi lavori deve accettare chi per anni ha cercato un lavoro «normale» e non lo ha trovato. Paolo ha la testa coperta da un pesante passamontagna, indossa tre maglioni, ha pantaloni di velluto spesso. E sopra tutto, ha cappuccio, giacca e pantaloni di tela cerata, e lunghi stivali.

È un lavoro ad alto rischio anche se organizzato bene, un lavoro che diventa

Jenner Meletti

(Segue in ultima)

Scende all'11,50%

Tasso di sconto: mezzo punto in meno

La riduzione decisa dal Tesoro incide sul costo del denaro tre volte meno di quella applicata in Rft e Giappone

ROMA — Il tasso di sconto applicato alle anticipazioni della Banca d'Italia è stato ridotto dal 12% all'11,50%. La riduzione è stata adottata ad un mese di distanza dalle riduzioni adottate in Giappone e Germania. Riduzioni sono state adottate all'inizio della settimana anche in Francia, Inghilterra e Belgio. La decisione riflette una situazione valutaria migliore delle previsioni, dovuta in parte all'afflusso di valuta estera che appropria la riserva della Banca d'Italia oltre il normale. Di qui la decisione adottata contestualmente, di applicare l'obbligo di riserva obbligatoria del 25%, all'incremento dei crediti che le banche assumessero in valuta estera.

(Segue in ultima)

Intervento dell'Imi

Salvataggio pubblico per l'affare Fiat-Libia

Un prestito obbligazionario per sostituire le azioni sopravvalutate da Agnelli per finanziare l'uscita di Gheddafi

ROMA — L'Istituto mobiliare italiano e la Fiat hanno confermato, secondo fonti di agenzia, una operazione di salvataggio sulle azioni Fiat che hanno registrato in borsa ribassi del 20-25% rispetto al prezzo di emissione. L'Imi, istituto di credito pubblico, si appresterebbe ad emettere un titolo obbligazionario, cioè a tasso fisso, da offrire in sostituzione delle azioni in modo da ritirarle dal mercato. Di fronte al ribasso delle quotazioni di borsa che potrebbe prolungarsi per molto tempo, data la massa di titoli in circolazione, i sottoscrittori potrebbero accettare il cambio con una obbligazione a basso interesse addossandosi parte della perdita.

I titoli in questione sono anzitutto i 205 milioni di azioni ordinarie emesse a 16mila lire (ieri quotate 12.200) e 88 milioni di azioni privilegiate emesse a 10mila (ieri quotate 7.500) e 29 milioni di azioni di risparmio emesse a 950 lire (ieri quotate 7.800). Furono emessi mesi fa a fronte della vendita da parte della società libica Lafico di una quota del 13%, circa nella società Fiat. La vendita avvenne sotto la pressione degli ambienti dell'amministrazione Reagan che, nell'ambito del doppio gioco (scoperto dopo)

Renzo Stefanelli

(Segue in ultima)

Andreotti prepara nuovo giro di consultazioni

Cossiga: referendum? Ma a me il decreto non l'hanno mandato

Al Quirinale non è arrivato l'atto formale di convocazione: perché questo ritardo? - La Dc esige tempi stretti dall'incaricato

Il referendum non esistono. Meglio il decreto con il quale il dimissionario governo Craxi aveva la data — del 14 marzo — per le consultazioni referendarie palazzo Chigi non lo ha mai trasmesso al Quirinale per essere controfirmato da Cossiga. La notizia è stata smentita dallo stesso Cossiga. Intanto De Mita mostra di aver fretta: ieri ha incontrato Andreotti e lo ha invitato a stringere i tempi del suo tentativo di formare un

governo entro lunedì o martedì al massimo dovrà presentare ai cinque partiti le sue proposte sul referendum. E se i partiti non emergeranno che secondo loro, il referendum dovranno comunque svolgersi, e che questo non è neppure materia per una trattativa di governo, allora il presidente si riserva il diritto di subire recarsi da Cossiga e riferirgli come stanno le cose. Insomma, dovrà farsi da parare.

SERVIZI DI GIOVANNI FASANELLA E FEDERICO GEREMICCA A PAG 2

SERVIZI DI ANDREA GUERMANDI, ROBERTA EMILIANI E CLAUDIO VISANI A PAG 3

La convenzione del Pci a Roma

Tutti d'accordo, questa Rai è da trasformare

Gli interventi di Massimo D'Alema e Manca Oggi le conclusioni di Achille Occhetto

ROMA — Il villaggio di vetro che può diventare fragile ed esplodere il villaggio di vetro che può pietrificarsi o ridursi a una sorta di acquario al di là del quale si muove una folla indistinta di zombi. Sono stati in molti anche ieri — seconda giornata della convenzione del Pci dedicata alle comunicazioni di massa — a richiacciare come hanno fatto Enrico Menduni il repubblicano Giorgio Bogi Beniamini, il Piacido (appartenente a loro le citazioni iniziali) Giovanni Borgna e tanti altri la denuncia forte e intelligente che già giovedì

era venuta da Ettore Scola sullo scaldamento inquietante di tutto ciò che il circuito della comunicazione mette in circolo. Scaldamento al quale può aggiungersi — vi ha fatto ancora riferimento Bogi e con lui Cardulli — il collasso dell'industria elettronica. È il frutto di un sistema non governato. Il Pci propone con la convenzione di porre fine allo stato d'a-

Antonio Zollo

(Segue in ultima)

SILVIA GARAMBOIS A PAG 2

Nell'interno

Sanguinosa rapina a Pistoia muoiono un agente e due banditi

Dopo una rapina a Pistoia hanno ucciso un agente che tentava di fermarli e sono fuggiti a piedi. È iniziata una gigantesca caccia all'uomo nella notte, tra incredibili sparatorie. Alla fine due dei 4 banditi sono stati uccisi.

A PAG 5

Niente fondi per l'Aids Ora Aiuti accusa il ministro

È polemica aperta tra il ministro Donat Cattin e il professor Aiuti. L'immunologo aveva denunciato l'assenza di fondi per l'Aids e ieri è tornato alla carica dopo un tentativo del ministro di minimizzare.

A PAG 6

Sospeso il «fermo» dei Tir, ma solo temporaneamente

Sospeso il «fermo» dei Tir in programma per l'ultima settimana di marzo. L'annuncio è stato dato dalle associazioni degli autotrasportatori in attesa di un governo nella piegarza dei suoi portatori.

A PAG 7

Genova, adesso D'Alessandro vuole trattare con la Compagnia

Svolta nella lunga vertenza del porto di Genova. Il Consorzio si incontrerà con la Compagnia, il cui ruolo negoziale è stato finalmente riconosciuto dopo che il Tar ha ordinato la sospensione del commissariamento.

A PAG 9

Il Comune di Roma offre alla parrocchia un edificio di 1700 metri quadrati in centro

Un palazzo per 8mila lire al mese

ROMA — Millesettecentoventicinque metri quadrati del Buon Pastore un edificio del 1400 nel cuore di Trastevere di proprietà comunale potrebbero essere concessi in affitto alla chiesa di S. Croce alla Lungara. Per la modica cifra di centomila lire annue (100 mila lire al mese) il de mocristiano Nicola Signorini, il sindaco di tutta la città ha così voluto rispondere positivamente alla richiesta del Vicariato per la concessione di alcune porzioni del Buon Pastore — in parte utilizzato

dalle femministe dal marzo 1985 — stante l'urgenza di ripristinare le funzioni di culto e le connesse attività sociali giovanili particolarmente necessarie nella zona — come si legge nella delibera di giunta numero 1406 del 1 marzo scorso (che dovrà poi essere votata dal consiglio comunale). Nel progetto del Campidoglio non manca nulla sono previsti anche i colori che distinguono l'uso delle varie porzioni dell'edificio: sarà rosa il perimetro della chiesa, della sacrestia, della scala di

musica e di quella per le riunioni in arancione quelli degli alloggi di servizio gialli i locali per servizi sociali e naturalmente sarà dipinto di verde il muro perimetrale del cortile interno. Questi i locali che il Vicariato ha chiesto per sé e che il Comune ha offerto senza battere ciglio non tenendo conto del dibattito aperto tra le forze politiche e professionali sul uso degli edifici pubblici inutilizzati. Ma anche senza seguire le normali procedure che garantiscono la trasparenza delle varie

operazioni. La delibera infatti non è mai stata sottoposta all'attenzione della commissione consiliare al Patrimonio ma è stata preparata alla chetichella all'insaputa dei partiti dell'opposizione.

Fu così il diverso iter seguito in passato amministrato di sinistra per assegnare al movimento femminista 1420 metri circa 10mila metri quadrati dell'edificio.

Rosanna Lampugnani

(Segue in ultima)

E' in edicola a Roma e nelle principali librerie italiane il primo numero de

Castrolabio

nuovo

Il dopo Bettino e la sinistra italiana (con articoli di V. Parlato, F. De Vito, P. Franchi, S. De Luca, G. Molledo, R. Lombardi, P. De Luca)

Tecnologia, lavoro e individuo Lungo viaggio tra le nostre città e le capitali del mondo

il conduttore di The Nation ci racconta New York

Un'esclusiva di Zhores Medvedev su Gorbaciov, i militari e il Kgb

Due idee per un governicchio

accordo, con evidenti connotati fondamentali di visione dell'ordine giudiziario e di strategia di sviluppo. Basti ricordare che il pacchetto Roggioni del 28 dicembre accompagna il provvedimento sulla responsabilità civile dei magistrati con altri cinque disegni di legge, a sottolineare la necessaria organicità della politica della giustizia.

Gustamente, ieri, un commentatore non certo prevenuto verso il pentapartito, nota che la vera prova cui gli attuali contrattori sono chiamati è quella di verificare «sul contenuto» l'esistenza reale della maggioranza, e aggiungere che se davvero esistesse un «serio accordo» sui problemi della giustizia e dell'energia, la celebrazione del referendum non comporterebbe contraccolpi traumatici. Ma questo serio accordo sui contenuti non c'è, dunque non c'è in realtà una maggioranza, e questo significa che in nessuno dei due casi propugnati dalla Dc e dal Psi avremo un governo degno di questo nome. Questo è il punto, che interessa assai più delle illusioni sui propositi nascosti dell'uno o dell'altro contendente. Tutti i vizi tipici del pentapartito (assenza di indirizzi univoci, conflittualità paralizzante, manovre a fini elettoralistici) si ripresenterebbero con maggiore scandalo di una sorta di codificazione. Tutta questa partita ha un solo, inavocabile significato: il pentapartito potrebbe sopravvivere solo facendosi grazia di un vero chiarimento politico e programmatico. Ma allora a cosa servirebbe questa sopravvivenza? Il paese è creditore di una risposta.

Enzo Roggi

La prossima settimana un secondo giro di consultazioni

La Dc esige da Andreotti «proposte entro martedì»

De Mita deciso a «scoprire il gioco socialista» - Uno sfogo del presidente incaricato: «Non pensavo che Dc e Psi si sarebbero contrapposti così radicalmente sui referendum» - Bodrato: o pentapartito convinto o elezioni

ROMA — De Mita ha fretta. Ieri pomeriggio ha incontrato Andreotti e lo ha invitato a stringere i tempi entro lunedì o martedì, ma il primo dovrà presentare al cinque partiti una proposta per evitare i referendum. Così si capirà se i socialisti hanno davvero intenzione di «chiudere» oppure no. E se confermeranno che secondo loro le consultazioni popolari su giustizia e nucleare dovranno comunque svolgersi, e che anzi questa non è neppure materia per una trattativa di governo, allora il presidente incaricato dovrà subito recarsi da Cossiga e riferirgli come stanno le cose. In altre parole, dovrà farsi da parte.

Andreotti ha risposto esordendo la situazione, al termine del primo giro di consultazioni sul nucleare, a suo avviso, esiste la possibilità di un accordo varando delle leggi che soddisfino questi referendum. Quanto alla giustizia, una soluzione appare molto più problematica, poiché il «pacchetto» Rognoni, «come punto di mediazione si è indebolito, dal momento che un po' tutto l'ordine giudiziario si è pronunciato contro». Comunque, ha aggiun-

to, finché esisterà anche solo uno «spiraglio» per un compromesso, continuerà «Ogni crisi ha i suoi tempi, che non possono certo essere misurati con il cronometro».

Il quadro di questa crisi si sta dunque ulteriormente complicando. Stretto fra due fuochi — quello socialista e quello democristiano — forse lo stesso Andreotti comincia a nutrire qualche dubbio sulle reali possibilità di successo del suo tentativo. «Non pensavo che Dc e Psi si sarebbero contrapposti così radicalmente, sui referendum», ha confidato durante uno dei suoi ultimi incontri ufficiali con le delegazioni dei partiti. Se sia stato davvero colto di sorpresa dagli sviluppi della situazione, è da vedere. Sta di fatto che, secondo quanto riferiscono i fonti attendibili (sia democristiane che socialiste), prima che Cossiga gli conferisse il mandato, domenica scorsa, Andreotti aveva partecipato con De Mita ad un miniverice nell'abitazione privata del presidente della Repubblica. Poco prima gli erano arrivati segnali di disponibilità da Craxi, il quale gli avrebbe detto che non

esisteva un veto personale nei suoi confronti e che si poteva trovare un compromesso sul referendum. Così, quella riunione a tre si era conclusa con la decisione che almeno uno dei due referendum poteva svolgersi. Ma poi come si sa, Psi e Dc si sono irrigiditi. E sospettoso com'è, dicono alcuni dei suoi più stretti collaboratori, Andreotti comincia a temere che Craxi e De Mita, in un solo punto siano d'accordo: impallinare il «piccione» per imboccare la strada verso le elezioni anticipate.

E infatti, mentre il presidente incaricato medita sui risultati dei suoi sondaggi e sulle proposte che presenterà la prossima settimana, attorno a lui continua a divampare il fuoco polemico.

Il capogruppo scudocrociato a palazzo Madama, Nicola Mancino sostiene che è inaccettabile la posizione socialista. «Non è possibile tenere distinto il referendum politico da quello referendario», ha dichiarato a «Canale 5». Insomma, un governo si potrà continuare soltanto se ci sarà un accordo su giustizia e nucleare. E dal versante del Psi, il re-



ROMA - Bettino Craxi e Ciriaco De Mita e sotto Giulio Andreotti mentre esce da Montecitorio

sponsabile per i problemi dello Stato, Salvo Andò, replica sostenendo che la Dc ha finora impedito che il Parlamento approvasse il «pacchetto» Rognoni, mentre il sottosegretario Luigi Covatta accusa De Mita. «Per evitare che la maggioranza si divida su un tema specifico (giustizia o nucleare, ndr), egli preferisce che si divida su tutto, provocando lo scioglimento delle Camere e le elezioni anticipate».

E nel braccio di ferro tra Dc e Psi, il segretario del Pri, Spadolini corre a dar man forte a De Mita. «Se c'è un accordo globale che investe tutto e cioè anche le linee politiche sottoposte a referendum, allora ha senso un governo. In caso contrario sarebbe destinato a cadere dopo un mese, facendo precipitare il paese in una crisi ancora più grave». E come se non bastasse, il collega socialdemocratico, Nicolazzi, infla un'altra zeppa. «O il «pacchetto-casa» entra a far parte del programma del nuovo governo, oppure dobbiamo subire la partecipazione del socialdemocratico alla futura coalizione».

Ma i referendum e tutto il

resto, in realtà sembrano usati come puri pretesti. Il vero nodo di questa crisi — ammette il vicesegretario dc Guido Bodrato, sul «Popolo» di oggi — è la capacità di tenuta del pentapartito, considerato da quattro dei suoi componenti — esclusa insomma la Dc — come il frutto di uno stato di necessità. Bodrato discute a partner della discolta maggioranza di puntare all'emarginazione dello scudocrociato Perciò, «se un chiarimento politico non fosse realizzabile, sarebbe necessario rivolgersi agli elettori».

Ma le elezioni — hanno detto ieri ad Andreotti Rodotà e Napoleoni, della Sinistra indipendente — non sarebbero una via obbligata, nel caso in cui il pentapartito fallisse. «È possibile costituire un governo di «garanzia» composto dalle forze che hanno votato la Costituzione».

Giovanni Fasanella

Per De Benedetti peggiorata l'efficienza pubblica

TORINO — «L'efficienza pubblica in questi ultimi anni è peggiorata e costituisce una minaccia per il sistema economico». Chi va controcorrente contestando i facili ottimismo delle ultime settimane non è un personaggio da poco. Si tratta infatti di Carlo De Benedetti. Parlando ad una riunione del Rotary Club di Torino De Benedetti ha aggiunto: «Spesso sento dire che da eventuali elezioni politiche, anticipate non scaturirà nulla di nuovo. Io non so se non cambierà niente se soltanto che ci sono 2 milioni di famiglie che hanno investito i loro risparmi in fondi comuni. Due milioni di famiglie di nuovi azionisti che partecipano al sistema delle imprese. Tutto ciò secondo me può condurre a cambiamenti».

I magistrati: sulla giustizia possibile intesa in Parlamento

ROMA — Le associazioni dei magistrati non hanno opposto alcun rifiuto ma hanno anzi espresso una sostanziale adesione alle modifiche al disegno di legge in materia di responsabilità civile del giudice. Lo ha ribadito in un comunicato il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Adolfo Beria d'Argentine che ha voluto così rispondere ad una dichiarazione attribuita dai giornali al vicesegretario del Pci, Claudio Martelli. L'esponente socialista avrebbe dichiarato che «dopo il rifiuto opposto dai vertici dell'Associazione magistrati sarebbe impossibile approvare una legge in grado di evitare il referendum sulla responsabilità civile del giudice». Il presidente dell'Anm, inoltre, ha aggiunto che «appare incomprensibile che si rinunci a verificare la possibilità di un accordo in sede di governo e di Parlamento su un nuovo testo della normativa dopo che la Corte costituzionale ha rilevato che l'eventuale esito favorevole del referendum non accompagnata da un immediato intervento normativo di parte del legislatore, darebbe luogo a soluzioni normative non conformi alla costituzione».

«Il seggio è mio», s'incatena a Montecitorio esponente Psi

ROMA — La giunta delle elezioni della Camera ha riconosciuto la validità del suo ricorso presentato contro la collega di partito Roberta Breda ma la nomina ritarda e così Franco Scotton socialista si è incatenato per protesta ieri mattina davanti all'obelisco di piazza Montecitorio. Il posto a Montecitorio gli spetta perché, come accertato in seguito ad un ricorso, nel conteggio delle preferenze elettorali per errore, gli erano stati attribuiti circa 300 voti in meno. Roberta Breda aveva sostituito il dimissionario Bartolo Mainardi, che sarebbe dovuto subentrare allo scomparso Loris Tortora. Dopo il parere favorevole alla sostituzione della Breda espresso dalla giunta delle elezioni, la decisione definitiva spetta ora all'assemblea. Il socialista Scotton dovrà aspettare fino a mercoledì prossimo.

Referendum: il «giallo» del decreto Perché non è stato ancora trasmesso a Cossiga?

ROMA — I referendum non esistono. Meglio il decreto con il quale il dimissionario governo Craxi aveva fissato modalità e data — il 14 giugno — delle consultazioni referendarie non è mai stato controfirmato dal presidente della Repubblica, Francesco Cossiga. Il motivo? Semplice: lo schema di decreto non è ancora stato trasmesso al Quirinale.

La notizia è stata comunicata dallo stesso Cossiga nel corso dell'incontro avuto ieri mattina con il Comitato promotore per i referendum sul nucleare. Che sia stato il presidente della Repubblica a rendere noto lo sconfortante particolare non è cosa, certo, priva di significato. È la domanda che ora è lecito porsi: perché mai questo ritardo? Perché il decreto rimane nelle tanze di palazzo Chigi? O non è stato ancora redatto dal consiglio dei ministri che si è limitato a dare l'assenso alla data proposta da Scalfaro? All'interrogativo non può che rispondere lo stesso presidente del Consiglio dimissionario, Bettino Craxi. Ed è sperabile che lo faccia in fretta. Dal canto suo, l'altro presidente del Consiglio (quello per ora solo incaricato), Andreotti, interrogato sulla singolare vicenda in una pausa delle sue consultazioni a Montecitorio, ha commentato

Il governo aveva fissato la data al 14 giugno. Ma il capo dello Stato ha detto ai promotori di non aver ricevuto l'atto

lapidariamente: «Beh, non è una novità che le poste in Italia siano un po' lente».

L'incontro tra Cossiga e il Comitato promotore del referendum sul nucleare è durato un'ora e un quarto e si è svolto in un clima che gli ospiti del Quirinale hanno definito molto cordiale.

Che cosa ha chiesto a Cossiga il Comitato promotore? Sentiamo Pietro Folina segretario della Fgci, presente all'incontro assieme a Mauro Pissani, Giovanni Negri, Edo Ronchi (Dp), Silvano Vinceti (liste verdi), Ermete Realacci (Legga ambiente) e rappresentanti degli Amici della terra, di Italia nostra del Wwf e di Lotta continua. «Abbiamo chiesto al presidente che si esplorissero tutte le strade nella direzione della costituzione di maggioranze diverse da quella attuale e che abbiamo l'obiettivo di far svolgere i referendum — ha spiegato il segretario dei giovani comunisti — I prossimi giorni saranno quindi decisivi anche per le scelte energetiche da compiere e perché il diritto dei cittadini a decidere si realizzi. Il Pci, le forze del Comitato promotore e altre componenti della sinistra hanno posizioni nette in questo senso».

Il Comitato promotore chiede — considerato il pericolo di possibile scioglimento delle Camere — che la data delle

consultazioni referendarie venga anticipata. «Il fatto che il presidente Cossiga non abbia ancora potuto firmare il decreto», che indice i referendum — ha rilevato il segretario del Comitato promotore — è una grande domanda, l'incontro col capo dello Stato — riapre tutto il dibattito sulla data della consultazione. Il Comitato, a questo punto, ribadisce l'opportunità di anticiparla. Le elezioni politiche, se proprio dovessero esserci, si svolgono dopo. Del resto, il presidente Cossiga avrebbe assicurato al Comitato che non scioglierà le Camere se risulterà evidente che il loro scioglimento è un mezzo per impedire lo svolgimento dei referendum».

Di questo (e della mancata trasmissione al Quirinale del decreto che indice i referendum) il Comitato promotore intende parlare con il presidente del Consiglio dimissionario. A Craxi è stata infatti inviata una lettera con la richiesta di un incontro urgente nel quale discutere delle diverse questioni».

A margine dell'incontro tra Cossiga e il Comitato promotore, da registrare un piccolo incidente. Nella conferenza stampa successiva al colloquio, il demoproletario Realacci ha chiesto a Cossiga di stampare che ha seguito l'incontro con il capo dello Stato — e di averne una copia — conferiti lo portano a verificare, se fallisse Andreotti, tutte le possibili maggioranze. Secca la smentita del Quirinale: «Dell'incarico conferito all'on. Andreotti, come di specificare Realacci, non si è mai fatto alcun cenno durante il colloquio». «Rispettamente», ha replicato Ronchi — «quanto da me affermato e non smentito da nessuno dei componenti la delegazione, corrisponde a quanto ho attentamente ascoltato e doverosamente appuntato».

Federico Geremicca

ROMA — «Un fatto significativo, un po' nuovo, anche perché non erano frequenti gli incontri tra noi». È così che Alessandro Natta ha commentato in prima battuta l'inaspettato incontro tra una delegazione del Pci e una del Partito radicale svoltosi ieri mattina a Montecitorio.

Natta, Tortorella e Zangheri da un lato, Negri, Rutelli e Spadolini dall'altro, hanno discusso della situazione politica e dell'andamento della legislatura. I comunisti e radicali hanno concordato sulla necessità di evitare lo scioglimento anticipato delle Camere, per consentire lo svolgimento del referendum e per assicurare la conclusione dell'iter legislativo di importanti riforme istituzionali e sociali.

«L'oggetto che abbiamo discusso, anzi il fine stesso dell'incontro — ha poi spiegato Natta ai microfoni di Radio radicale — è stato quello di una valutazione della situazione della crisi ministeriale che si è aperta. Ci ha spinto una valutazione comune per quello che riguarda l'ipotesi, che stiamo al primo posto di non andare nuovamente (sarebbe la quinta volta) ad una interruzione traumatica della legislatura. Sia i co-



Alessandro Natta

Natta incontra il Pr: evitare le elezioni

munisti che i radicali — ha continuato il segretario del Pci — ritengono che sia possibile giungere alla scadenza normale della legislatura e affrontare una serie di questioni che premono, questioni di grande rilevanza sociale».

A proposito del referendum, Natta ha ribadito la contrarietà a manovre che siano tese a «servirsi del referendum per giungere poi allo scioglimento anticipato delle Camere». E meglio

fare i referendum — ha aggiunto.

«Da parte nostra, non abbiamo alcun atteggiamento pregiudiziale nei confronti di nessuna delle forze democratiche, di sinistra, a ricercare delle convergenze, delle intese, su problemi specifici che possono essere, appunto quelli della giustizia — ha spiegato il segretario del Pci — o su altri grandi temi, ed anche a discutere delle prospettive più generali dello stesso paese».

«Naturalmente — ha aggiunto Natta — valutiamo anche quanto siano a volte diverse, distanti le posizioni

Alla prima Convenzione del Pci sulle comunicazioni di massa si discute di mercato, qualità e «auditel»

Sotto la dittatura dell'indice di ascolto

ROMA — Nel «Villaggio di vetro» una delle leggi più apprezzate è quella dei numeri, anzi, dei grandi numeri che misurano il successo. L'indice di ascolto è il mito di questi nostri anni. Tutti ci sentiamo in grado di giudicare a suon di Auditel vendite, tirature. L'equazione è: «quantità uguale qualità».

Anni fa quando nessuno si preoccupava ancora del numero di persone davanti alla tv, facevo una trasmissione di cinema che si chiamava 14,55 e divertivamo a farla ma soprattutto avevamo stabilito un contatto una comunicazione con il nostro pubblico forse eccezionale. Oggi quella trasmissione non me la farebbero più fare», dice Beniamino Placido dalla tribuna della prima convenzione nazionale del Pci sulle comunicazioni di massa e

continua. «In tv preferiscono trasmissioni come Film dossier in cui dopo aver presentato un film senza particolari qualità intrattengono la gente così si raggiungono ascolti di dieci undici milioni di persone. Ma io non ho più ritrovato quel contatto di un tempo con la gente al di là del video».

«Nessuna indagine può dire del gradimento del pubblico il teleutente è sempre uno sconosciuto ma la rincorsa alla quantità che oggi detta legge sulla stanga non paga. La qualità invece rende sui tempi lunghi», Antonello Venditti confonde tra il pubblico in sala per sua esperienza «a come è difficile equilibrare la bilancia del successo. Io sono uno dei pochi fortunati che ha visto mandare in onda — in diretta — un suo



ROMA - Enrico Manca e Walter Veltroni durante i lavori di ieri

concerto senza imbonitori senza furti cioè senza intrusioni nell'avvenimento. E davanti alla tv c'era più pubblico che per Franco Sinatra. Credo che laddove la tv al servizio dell'avvenimento qualità e quantità possono viaggiare insieme. Invece oggi la tv cerca il bilanciamento con la pubblicità anziché con la qualità al consumatore (di immagini di notizie di prodotti) si offre una tecnologia avanzata ma svuotata di contenuti».

Sembra un paradosso in un sistema misto i criteri sociologici e statistici vengono utilizzati mercantilmente. La ricerca diventa merce», sostiene Omar Calabrese ma secondo lui non tutto è perduto. «Esiste un salmone per la tv e sono gli altri media la qualità come gradimento non del pubblico che non si può esprimere, ma per esempio dei giornali. E questo compito non è affidato solo ai critici. L'esempio del Drive in è uno dei più appariscenti, quando la trasmissione di Antonio Ricci ha conquistato le copertine dei rotocalchi ha acquistato anche credibilità e ha potuto puntare sulla satira politica sul contenuto. Insomma, se è vero che i giornali sono teledipendenti anche la tv è giornaledipendente. Un libro Eco ha scritto a proposito di Unomattina che i giornali restano al trano dell'avvenimento televisivo (allora era il suicidio in diretta di un politico americano) ma è vero anche il contrario il sistema misto ha in fatti in se effetti contraddittori la dipendenza dei giornali dalla tv ha un effetto boomerang. E un mondo in

continua evoluzione che non si può imballare con delle leggi ma che è necessario capire per riuscire a governare il processo, indirizzandolo su un terreno di maggiore qualità».

Botta e risposta a distanza su questi temi tra Placido e Calabrese (che nei corridoi della «Convenzione» ieri non sono riusciti a incontrarsi). «Saremmo sciocchi e reticenti a incontrarsi — sostiene Placido — se non riconosciamo che il problema del rapporto tra quantità e qualità non è un fenomeno solo televisivo e non solo colpa della televisione. Se non riconosciamo che questa idea — con la connesione idea della sacralità del libero mercato — passa attraverso i partiti e gli schieramenti politici è il pericolo che questa tv abbandonata al mercato — continua Placido — non importi più niente a nessuno. Cosa può accadere? Quello che accade in America una grande offerta di programmi nel generale disinteresse. La tv non fa opinione. Ed anche dei programmi di qualità (come America) che per me è geniale» negli Usa non se ne accorge nessuno».

«Io non credo a questa visione — ribatte Calabrese — la gente non è omogeneizzabile» sa leggere la tv il pubblico non è una società unitaria ma società differenziate. Per questo una maggiore qualità può avere successo. Io dimostro. Appostrophe in Francia lo dimostrano le trasmissioni di Pietro Angela da noi. La tv intelligente piace. Per quel che riguarda il controllo dei media — continua Calabrese — non sono certo i trust privati ad effettuare ma i politici il libero mercato (parlo di liberalismo puro, di origini) data con un solo modello comporta può avere in sé germi di garanzia. Non è un'eresia una società complessa non può essere analizzata con un solo modello unitario e ideologico ed a maggior ragione in un settore che non fa parte della riflessione della sinistra o lo fa molto poco. In altre parole la legge di mercato non va certo esaltata ma in quello delle idee può essere un starter di democrazia. Purché lo si sappia pilotare».

Silvia Garambois

**Tredici
asfissati
nel porto
di Ravenna**



Dopo 20 minuti qualcuno ha detto «Lì c'è gente»

Un tragico ritardo nel ricordare che una squadra di giovani operai era in fondo alla nave - «Sono morti come topi in trappola»



RAVENNA — Il pietoso lavoro di recupero delle salme

**Zamber-
letti
ammette:
«Zone
d'ombra»**

RAVENNA — Il ministro Zamberletti è sceso dal cielo alle 14.15 in punto. Ha voluto immediatamente vedere il buco dal quale i vigili del fuoco hanno estratto le 13 salme.

Accompagnato dal capo di gabinetto Pastorilli, da alcuni parlamentari e dall'assessore regionale ai trasporti Giuseppe Gavioli Zamberletti ha immediatamente detto che esistono zone d'ombra in questo incidente mortale. Bisogna rivedere le norme di sicurezza nei cantieri navali ha detto. Ed è necessario adeguare le norme alle norme di vigilanza.

Qualcuno gli ha fatto notare che l'incidente è stato provocato dal non rispetto di una norma precisa, non si potevano cioè svolgere due lavori nello stesso tempo e soprattutto non si poteva usare nella parte superiore una fiamma ossidrica mentre sotto stavano pulendo un serbatoio di carburante completamente colmatato con materiale molto infiammabile come il catrame e il polistirolo. Il serbatoio non ha preso fuoco ma ha incenerito fumo e esalazioni di ossido di carbonio. Il ministro ha assicurato che il caso e la responsabilità dovranno essere individuate dall'autorità giudiziaria.

Ma chi doveva controllare è stato chiesto? Il ministro ha risposto che esiste un'incertezza sulle competenze. A suo parere però il controllo avrebbe dovuto essere svolto dalla Capitaneria di porto. Poi ha molto insistito sulla necessità di dare un programma preciso e razionale a lavori come quello della cantieristica. Questa vicenda ha detto prima di andare all'obitorio e in Friuli a evidenziare nuovamente il bisogno assoluto di un coordinamento dei controlli e di una vigilanza sulle condizioni di lavoro.

Dal nostro corrispondente

RAVENNA — «Siamo stati tempestivi ma ormai non c'era più nulla da fare». Il geometra Burbassi tecnico dei vigili del fuoco di Ravenna ha il viso stanco e tirato, annerito dal fumo prodotto dalla catramina bruciata. «Che è ancora più nero — sottolinea — di quello prodotto dall'olio combustibile».

Neri e stanchi sono i volti di tutti i soccorritori. La prima squadra di pompieri arrivata sul posto non ha neppure voluto il cambio per non perdere minuti preziosi. Qualcuno di loro si è sentito male per l'aria divenuta acida e irrespirabile. Sono le 12 circa, tre ore dopo la tragedia. E chi mormora con amarezza: «Ormai potrebbero andarsene (le automobili ndr) tanto sono rimasti solo i morti». L'ultimo corpo senza vita (il tredicesimo) viene estratto alle 14.10 circa ed è quello di Vincenzo Padua, 60 anni originario di Sicilia in provincia di Ragusa ma residente in una frazione di Ravenna. Mezzano. Le altre 12 salme hanno già preso la via dell'obitorio della ospedale civile. Qui si svolge il tragico pellegrinaggio dei parenti per il riconoscimento ufficiale. Quello sul fucile è stato già svolto dai compagni di lavoro sul piazzale del cantiere. E sempre il geometra Burbassi, 26 anni di servizio, parla di tragedia senza precedenti.

La segnalazione arriva al centralino della caserma ravennate dei vigili del fuoco alle 10.10 dice «semplicemente di un incendio. Si parte immediatamente con una motobarcha che raggiunge il cantiere attraverso il porto canale e con il supporto di tre squadre da terra. Arrivati sul posto nessuno sa ancora che a bordo dell'«Elisabetta Montanari» motonave in disarmo ci sono degli uomini intrappolati nel sottofondo. La gasiera sta ancora bruciando e per spegnere l'incendio si impiegheranno appena una ventina di minuti. Quanto la situazione sia drammatica lo si saprà solamente più tardi, quando i soccorsi al cantiere arrivano a scendere dai vigili del fuoco un po' da tutta la regione (con autosopratrici) e lo stato di allarme generale. Arrivano in tutta fretta le autorità i rappresentanti dei partiti politici i sindacati. «Il nostro lavoro è proseguito in due direzioni — è ancora Burbassi a parlare — lo spegnimento dell'incendio e l'opera di prestazione dei soccorsi». Ed è quest'ultima la più difficile. Sul posto non c'è nessuno che conosca a fondo l'interno della nave che è un vero e proprio labirinto: non si conosce il punto preciso dove gli operai siano lavorando per di più è impossibile soccorrerli dall'alto per via del fumo e del calore. Si decide di tagliare il fondo della nave prima di praticare un foro a prua poi a prora operazione che viene effettuata nonostante vi sia il rischio di uno scoppio. Il primo cadavere quello di Marco Gaudenzi di appena 18 anni viene estratto alle 10.48 quello di un altro giovanissimo (21 anni) Alessandro Centoni viene alla luce nove minuti più tardi. Il terzo circa 20 minuti dopo. I vigili sono costretti ad entrare nel serbatoio della motonave uno alla volta. L'angoscia degli spari è una delle cause e forse non la principale che ha reso impossibile ai lavoratori di salvarsi. rende problematici gli stessi soccorsi. Poi non sono tutti localizzati nello stesso posto. Qualcuno viene infatti trovato sulla scaletta che dà sul l'esterno nel vano tentativo di trovare scampo. Per chi è lì ed assiste impotente a due operazioni di soccorso è uno sbilenco psicologico: tanto più che nessuno in realtà sa quanti stessero lavorando nel sottofondo della motonave al momento dello scoppio dell'incendio. Quando arriva il sindaco di Ravenna, Giordano Angelini a bordo di un lutto dei vigili urbani a stene spiegate si parla di 11 persone che mancano all'appello. Poi qualche minuto più tardi si aggiunge il tredicesimo. Il quale passa in fretta e ritolto ad un collega di lavoro dice che «lì sotto ci sono 16 poveri ristiani». Un altro sostiene (avrà poi tragicamente ragione) che a riparare il serbatoio erano in 13. «È una cosa terribile», è il commento stringito di un sostituto procuratore della Repubblica Francesco Muro di 30 anni. Uno dei medici accorsi sul posto e che non ha fatto altro che accettare decise attente consolato che tutti sono morti nel giro di pochissimi minuti. «In un'ora e tre quarti (i topi) mormora un maresciallo dei carabinieri. Gli altri operai dal cantiere hanno volti che sembrano scolpiti nella pietra.

Roberta Emiliani

Da uno dei nostri inviati

RAVENNA — Una storia assurda tremenda. Di quei tredici morti la gran parte erano giovani operai diciotto diciannove ventenni. Per due si trattava addirittura del primo giorno di lavoro. Un lavoro massacrante senza regole, una storia di sfruttamento.

Tredici vittime in trappola come topi soffocati in un labirinto stretto senza fine. Due avevano 16 anni uno 19 uno 20 uno 23 uno 25 due 24 uno 29 due 36 uno 40. Il più anziano Vincenzo Padua di sessant'anni sarebbe andato in pensione tra pochi giorni. È stato l'ultimo corpo ad essere tirato fuori dal buco largo come un oblio.

Era il primo lavoro per Paolo Seconi 24 anni appena tornato dal servizio militare ragioniere senza altra possibilità di lavoro che questa offerta in un bar del porto dove una sorta di caporalato arruola la manodopera per le mansioni più umiliate e faticose.

Un suo amico era venuto a trovarlo ieri mattina ma non l'aveva visto. Così se ne è andato pensando che Paolo avrebbe lavorato di giorno dopo. Poi al telegiornale delle 13 la notizia il cor-

po senza vita del suo amico estratto da quelle bare di metallo.

In due si presentano all'obitorio ma non hanno il coraggio di entrare. Sono una coppia di giovanissimi. La ragazza viene sorretta da un infermiere. Si capisce che è lì per qualcuno. Il ragazzo entra si ferma davanti ad una delle tredici salme e fa cenno di riconoscenza. E suo cognome sembra un film muto. Adesso anche la ragazza si avvicina piange a lungo ma non riesce a dire niente. E non vuole dire niente. E non si svenisce in quella stanza. Nessuno ha pulito i corpi. Sono esattamente come erano nel momento in cui li hanno estratti dalla nave: sporchi di solvente e della schiuma degli estintori.

Adesso cerca di entrare, ma non ci riesce un altro amico di Paolo il ragazzo di Ravenna Piange. Poi dice: «Ero al bar del porto questa mattina prima delle nove. Non era ancora successo niente. Sono tornato più tardi ed era già successo tutto. Nella lista provvisoria il nome di Paolo non l'ho letto e così ho tirato un sospiro di sollievo. Ma quando è arrivato il ministro ho controllato

«Un labirinto là sotto, sono salvo per caso»

Parla l'unico scampato della squadra di operai: «Ero andato a prendere del materiale»

Dal nostro corrispondente

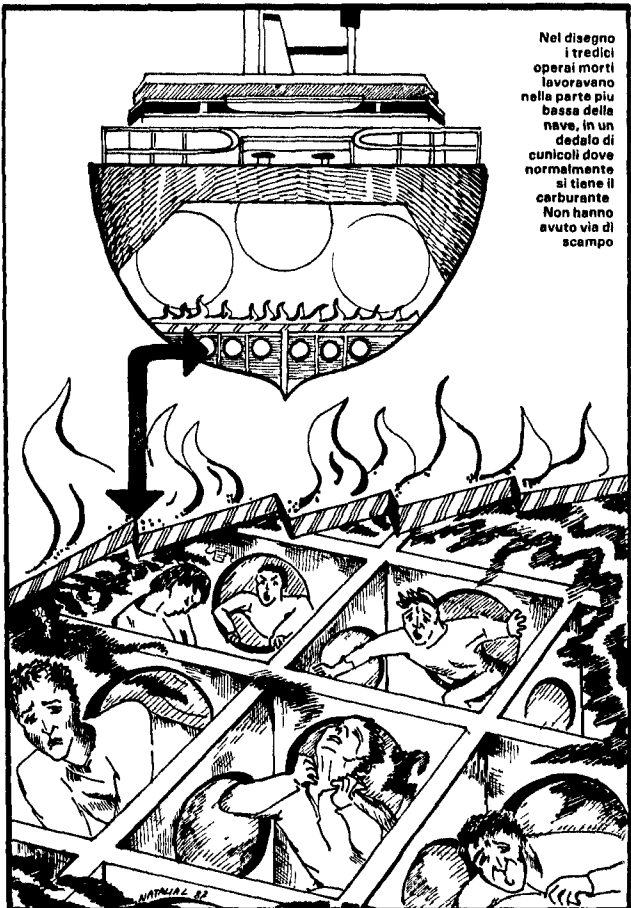
RAVENNA — Si chiama Widmer Piraccini, è giovane come quasi tutti i suoi compagni di lavoro. È affascinato dal labirinto maledetto, ed è anche l'unico sopravvissuto tra quelli che lavoravano là sotto. È scampato alla tragedia per caso.

«Avevo abbandonato la nave per andare a prendere del materiale in magazzino — dice con il viso sconvolto — e questo mi ha salvato la vita. Sono rimasto fuori appena cinque minuti. Quando ho fatto ritorno, l'incendio era già scoppiato. C'era molto fumo in coperta e un gran via vai di gente. Posso da lavoro dire di essere salvo per miracolo».

Le squadre di soccorso lo cercano, tentano di sapere da lui dove si trovavano esattamente gli altri

componenti della squadra, anche se già sanno che troveranno solo cadaveri. A Widmer tocca anche l'ingrato compito di riconoscere i compagni di lavoro morti, che ad intervalli quasi regolari e con un rituale raccapricciante vengono recuperati dai vigili del fuoco e issati con una gru nel piazzale che sovrasta il bacino.

«Con me ce n'erano altri dodici là sotto. Stavamo facendo — spiega Widmer — la pulizia del «feu» (il propellente della nave, ndr). L'incendio è scoppiato sopra, nella stiva, dove erano in corso lavori di carpenteria e saldatura. Ha preso fuoco la catramina e il polistirolo che rivestono le cisterne del gas. Poi il fumo ha invaso anche il doppiopondo dove si trovavano i miei compagni di lavoro. Lì si lavora



Nel disegno i tredici operai morti lavoravano nella parte più bassa della nave, in un dedalo di cunicoli dove normalmente si tiene il carburante. Non hanno avuto via di scampo.

stando distesi, si esce strisciando, infilandosi poi nei bocconi. Quelli che erano sopra sono riusciti a scappare. Per gli altri invece. Hanno sicuramente provato ad uscire, ma c'era già troppo fumo, e poi era andata via anche la luce, non si vedeva più nulla. No, non avevamo respiratori. Ci sono le manichette dell'aria, ma evidentemente non sono servite. Quando sono tornato ho visto solo del fumo. L'allarme era già stato dato, ma là sotto non si sentiva più nulla».

Cosa sia esattamente successo in quei pochi minuti è facile intuirlo. L'arrivo del fumo, la ricerca disperata di una via d'uscita, il panico, la morte. «Appena sono riuscito ad entrare da uno dei boccaporti superiori — dice un vigile del fuoco

— ho visto in fondo alla scaletta, tra il fumo, un uomo con la testa rivolta all'indietro, che aveva guardato. Mi sono precipitato di sotto, ma purtroppo era morto, con gli occhi spalancati. Un suo compagno di lavoro era poco indietro. Erano riusciti ad arrivare vicino all'uscita, ma purtroppo non ce l'hanno fatta a risalire la scala. Là sotto è un inferno, si lavora in condizioni incredibili. Per persone inesperte, poi, quel doppiopondo è un vero e proprio labirinto, nel quale è difficilissimo districarsi. E poi c'era troppo fumo, probabilmente gli operai che lavoravano non sono nemmeno riusciti ad individuare i boccaporti».

G. V.

Tutte le norme violate da tempo

Già in ottobre la Fim aveva denunciato il mancato rispetto dei criteri di sicurezza - Erano stati fatti i nomi anche di due ditte coinvolte nella sciagura di ieri - Storie di subappalti e sfruttamenti

Dal nostro corrispondente

RAVENNA — È una tragedia annunciata. Il primo ottobre dello scorso anno la Fim di Ravenna aveva inviato una lettera alla Commissione per il coordinamento degli attività di vigilanza nella quale denunciava senza mezzi termini il proliferare di fenomeni di intermediazione di mano d'opera di violazioni delle norme contrattuali e soprattutto il mancato rispetto delle più elementari norme di sicurezza.

Nel giro di appalti e subappalti che vige nell'area portuale in particolare nel settore della cantieristica e impiantistica metalmeccanica la Fim aveva anche in passato denunciato le violazioni di alcune ditte che prestano la mano d'opera in condizioni di precarietà quasi assoluta. Tra queste ce n'erano due che ieri sono state esplicitamente coinvolte nella sciagura. Successivamente, esattamente il 11 di ottobre ci fu anche una riunione iposita della Commissione. Ma poi l'intensificazione dei controlli la vigilanza sulle condizioni di lavoro al porto e sulla sicurezza la repressione del lavoro nero e dei caporalati erano rimaste nel libro delle buone intenzioni. Ieri mattina sul luogo del

disastro il fantasma della prevenzione e delle responsabilità pesava come un macigno rimbombava da un capo all'altro di quel bacino navale su cui era sceso il silenzio cupo della morte. Bastava sbirciare dentro quel labirinto maledetto dove si consumata la strage per rendersi conto di una condizione di lavoro assurda, assolutamente inaccettabile, inimmaginabile per una città civile come Ravenna. Uomini costretti a lavorare sdraiati in spazi angusti maledettamente senza respiratori senza prevenzione alcuna senza possibilità di mettersi in salvo rapidamente in caso di incidente protetti solamente da una tuta di plastica.

Com è possibile che nessuno si appropria a questa condizione? Ieri mattina tra i collegi di lavoro di quei tredici sventurati morti asfissati non ce n'era uno solo di sposto a dire che non c'è sicurezza dignitosa rispetto delle norme contrattuali. Come mai? Se si prova a scavare un poco sotto l'ufficialità si scopre che in quell'area del porto in quell'azienda vige un clima intimidatorio. L'imprenditore della Mecna va definito «assalto» dai sindacati che lui non vuole in azienda. L'è anche chi dice che i lavoratori che pro-



RAVENNA — Un medico accanto ad una delle vittime

ano a far valere i propri diritti vengono spediti a fare i mestieri più ingrati oppure vengono lasciati a casa. La mano d'opera in genere è raccogliuta non si passa per i canali ufficiali del mercato del lavoro ma attraverso il caporalato ovvero l'intermediazione. E chi si accosta ai cantieri generalmente ha un disperato bisogno di lavorare ed è disposto ad accettare lo sfruttamento.

E com è possibile che le autorità non abbiano ancora adottato provvedimenti in questa situazione? La risposta sta proprio nelle caratteristiche della cantieristica navale. Il porto di Ravenna è un'altra faccia della città e le sue regole (anzi con le sue non regole) con il radicamento di fenomeni come il lavoro nero gli appalti e i subappalti.

Il caso della gasiera «Isabetta Montanari» è emblematico da questo punto di vista. Tra le altre, la punta dell'iceberg quello che è successo ieri potrebbe teoricamente ripetersi in altre zone del porto. Soprattutto non è casuale. La nave era in riparazione da una ventina di giorni e tra dieci avrebbe dovuto riprendere il mare. Ma non perché avesse bisogno soltanto di pochi ritocchi. Nel Perchè l'armatore di turno «ha bisogno di far presto» in quanto l'affitto del bacino

Claudio Visani

ancora una volta perché non ho visto Paolo da nessuna parte. Allora ho letto il suo nome scritto su un taccuino di uno dei vostri colleghi. Non sapevo più cosa fare. Sono disperato. Avevo bisogno di lavorare. Era appena tornato dal servizio militare. Noi i suoi amici, sapevamo che in un bar del porto assumono gente soprattutto giovani. Perciò gli abbiamo detto «Prova anche tu». E lui è andato. Tre giorni fa gli hanno detto di presentarsi stamattina. Non era certamente in regola.

L'amico di Paolo se ne va, non riesce ad entrare per vederlo per l'ultima volta.

Sono tanti i giovani che lavorano al porto senza essere assunti correndo tanti rischi. A loro fanno fare i lavori più faticosi senza nessuna precauzione. Un ragazzo di diciannove anni che fa lavori di carpenteria in un altro cantiere. Per dieci ore al giorno li fanno stare sdraiati — in un cunicolo in cui sta a malapena una persona — a pulire. Quelli che sono morti là dentro dovevano pulire il serbatoio del carburante dalle incrostazioni, senza manichette senza aspiratori, senza via d'uscita.

La gente parla poco al porto perché vige una strana legge, quella del silenzio per non perdere il posto. Anche se è un lavoro che ti spacca la schiena, anche se non ci sono tutte le misure di sicurezza che qualcuno dovrebbe verificare (secondo il ministro Zamberletti la Capitaneria di porto, la quale però, nega), anche se si muore intrappolati dal fumo e dalle esalazioni nessuno denuncia. E muore tacete.

I ragazzi li prendono così, senza alcun criterio, dice Franco Santini della lega per il lavoro, federata alla Fgcl. Fanno leva sul bisogno di lavoro. È un settore senza regole. È il grande mare del subappalto delle paghe misere per un lavoro disumano. Vogliamo raccontare a tutti come stanno le cose e chiamare soprattutto i giovani a mobilitarsi affinché non succedano più tragedie assurde come quella di oggi. Vogliamo che i giovani passino il loro tempo senza pericoli. Dietro la stiva non c'erano estintori, le ditte non mettono neppure gli aspiratori sono accesi sopra i ventilatori della nave.

E così Onofrio Piegari di 19 anni (iscritto alla Fgcl), Marco Gaudenzi di non ancora 18 anni, Domenico Lapollo di 25 anni, Alessandro Centoni di 21 anni (anche lui era iscritto alla Federazione giovanile comunista), Paolo Seconi di 23, Marcello Cacciatori di 22, Gianni Corini l'altro per cui ieri era il primo giorno di lavoro (19 anni), Antonio Sansovini (19 anni), il titolare di una delle ditte in subappalto 39 anni, Massimo Romeo di 24 anni, Massimo Foschi di 36 anni, Mohamed Mosad di 38 anni del Cairo, Filippo Armani di 40 anni e Vincenzo Padua di 60 sono morti soffocati in pochi minuti senza riuscire a fuggire.

Grande commozione e grande dolore a Bertinoro, paese di ben cinque vittime. Erano amici. Figli di gente che lavora duro nei campi e tutti tranne il titolare della ditta Antonio Sansovini ai primi lavori. Lavorare nelle navi era un'ancora di salvataggio una delle scarse possibilità di portare a casa qualche soldo. Per dieci ore di lavoro si è no ottantamila lire.

La madre di Domenico Lapollo quando è stata avvertita si era ancora lavorando nei campi. Domenico è il quarto del suo cinque figli a morire di una morte assurda (uno è annegato, un altro si è schiantato in automobile). I familiari sono venuti tutti a Ravenna e tutti hanno vissuto il rito terribile del riconoscimento. Ma preferiscono il silenzio. Il dolore è un non vogliono che si catturino le emozioni, non vogliono comparire sui giornali per amplificare la loro tragedia. Raccontare del loro cari. Qualcuno sussurra che li hanno ammazzati.

Dal telefono della ditta appaltatrice «Mec Navis» risponde il dottor Ghetti dell'ufficio commerciale. «Di colpo non ne abbiamo. Le parlo col cuore in mano».

Andrea Guermanti

Storie di delitti Siate indulgenti, ho ucciso per troppo amore

Ci siamo appena liberati del «delitto d'onore», mostruosità giuridica che permetteva di giudicare con particolare indulgenza chi «giustiziava» una persona del proprio sangue o unita in matrimonio, perché era di avere infranto ancestrali legami di «onore familiare», ed ecco spuntare un altro mostro: il «delitto d'amore».

L'amore, proprio questo sentimento delicato che dovrebbe essere fatto di comprensione e generosità, viene sempre più spesso invocato da assassini che si sono scagliati contro un essere fisicamente più debole — quasi sempre una donna — hanno inferito sul suo corpo e, a volte, sono arrivati all'occultamento del cadavere. Si pensa, da parte di questi omicidi, che fare appello all'amore che ad altri ispira gesti

gentili, poesie e lettere, possa assicurare loro l'indulgenza della Corte e una condanna mite.

Il ventitré giugno dell'86 a Ostia viene uccisa dall'amante settantenne, quello del Gobbo, la prostituta Giulietta Aliviani, di sessantiquattro anni. Agli agenti che lo trasportano a Regina Coeli l'uomo dice — e continuerà a dirlo anche dopo —: «L'ho fatto per amore».

Matteo Rocco, fornaio trentenne di Roma, è condannato con la commessa patologica Annamaria Bolletta; tuttavia le cose non vanno bene e i due decidono di lasciarsi. Una scelta che, come sempre in questi casi, vede uno che soffre di più. Ma ormai è deciso, e il tempo si incrina di offrire entrambi possibilità di unione più felici. Inaspettatamente però Matteo Rocco decide

che passerà all'azione e una sera aspetta la ragazza dentro il portone di casa. Armato dei suoi attrezzi da pesca, lancia in direzione del cuore una fiocina, tanto da lederle irrimediabilmente un polmone e ridurla in fin di vita. Sostiene che non c'è stata premeditazione, l'impulso è stato quello di non perdere la ragazza amata, come se girare con una fiocina e accecarsi in un portone fosse normale per un innamorato.

Molta emozione ha suscitato nella capitale l'assassinio di Cristiana Salerno, una ragazzina di sedici anni, strangolata dal fidanzato Giovanni Giacalone di ventidue anni che non voleva essere lasciato. Tanto più raccapricciante è apparso il delitto in quanto l'omicida, con grande freddezza, ha nascosto il cadavere tentandoci anche di dargli fuoco e ha partecipato alle ricerche dei familiari e dei poliziotti. Una volta che è stato costretto a confessare, dopo una notte intera di interrogatori, la sua scusante è stata: «Quella piccoletta era diventata per me una tortura, un chiodo fisso... ne ero troppo innamorato...». Sempre invocando a gran voce l'amore e l'impossibilità di farne senza, Gabriele Soccori di cinquantadue anni ha finito a coltellare la moglie, Pierina Lopez di quarantasei anni, da lui separata e si è buttato dal quarto piano della sua abitazione romana.

Infine, sempre osservando la cronaca di un'unica città, anche se

casì simili possono verificarsi ovunque, ecco un bel colpo di scena: uno dei più biechi delitti dell'ultimo anno, quello commesso dal ciabattino Mario Squillaro contro la nipote Stefania Bini di soli quattordici anni, arriva alla sua prima udienza. In istruttoria lo Squillaro, davanti all'evidenza dei fatti, ha confessato tutto: aveva attirato la giovanissima nipote nella sua casa da cui aveva fatto allontanare convivente e figlia, aveva cercato prima di sedurla, poi di usarle violenza, alla fine, visti gli indignati rifiuti di lei, l'aveva uccisa e ne aveva nascosto il corpo in una buca scavata sotto il letto. Al processo questo ripugnante assassinio diventa una specie di dramma d'amore. Consigliato da chissà chi, l'omicida cambia versione. Stefania «ci stava», dell'anziano zio era innamorata. I due avevano convogliato d'amore (la madre della ragazza è svenuta in aula sentendo questa trama di menzogne), ma quando lui ha voluto rendere la loro relazione più stabile, vivere con lei, si è tirata indietro. Logico che l'uomo «illuso» sentisse precipitare il mondo sotto i suoi piedi e fosse preso da smarrimento. Solo per troppo amore e per troppo dolore è diventato assassino.

Questa forma di difesa degli imputati sarà tenuta in considerazione dai giudici e servirà ad alleggerire le pene a degli assassini. Sarà in qualche modo accettata l'esistenza non scritta del «delitto d'amore»? Speriamo di no. Intanto però è libero, dopo un processo velocissimo e una condanna quasi solo simbolica, Simone Levi, il ragazzo che, armato di pistola, irruppe in un reparto di maternità per impedire ad Anna Capuano di abortire. Da tante e diverse responsabilità l'ha scaricato la considerazione che ha agito per motivi morali e sociali di particolare valore. Lo abbiamo sentito giorni fa in televisione, nella trasmissione di Maurizio Costanzo «Buona domenica», mentre, spalleggiato dall'onorevole Casini, concludeva fra altri uomini (non era presente nemmeno una donna) della licità dell'aborto e della sua personale scelta: una scelta d'amore doppia, verso la fidanzata e verso l'embrione.

Vedrete che succederà quando Anna Capuano (che sotto il peso di tante pressioni e della notorietà del fatto, dicendo «sono stufo» ha deciso di mettere da parte la sua volontà) partorirà. C'è già da aspettarsi il concerto che chissà quanto farà soffrire una donna e certo susciterà indignazione in quanto nella legalizzazione dell'aborto hanno visto soltanto la possibilità di non morire per tante donne che si rivolgevano a pratiche clandestine. «Ecco chi si voleva uccidere» si scriverà mostrando la foto di un neonato. Ed anche «Ha vinto l'amore». Poco importa se armato di pistola e sprezzante della volontà di una donna.

Giuliana Dal Pozzo

LETTERE ALL'UNITA'

L'Aids, costretto dai dc a rifugiarsi in un bar

Caro direttore,

ti segnalo quel che sta accadendo in questi giorni, in un piccolo paese del Vicentino, precisamente a Camisano. Oggetto: un dibattito pubblico sul tema scottante dell'Aids indetto dalla sezione del Pci.

In un primo tempo il Pci aveva chiesto all'Amministrazione comunale di poter svolgere il dibattito collaborando assieme, così da ottenere un più ampio coinvolgimento della popolazione su questo tema sociale. Al «no» secco dell'Amministrazione comunale, a guida dc, i nostri inoltravano domanda al sindaco di poter usufruire della sala consiliare, o eventualmente di un'aula della scuola elementare del paese per poter svolgere il dibattito indipendentemente.

La risposta non si è fatta attendere molto: il Comune negava sia la sala consiliare sia l'aula scolastica.

A questo punto la sezione del Pci ha dovuto prenotare una sala in un bar centrale del paese.

Caro direttore, ti ho portato a conoscenza di questo fatto che merita anche un po' di ironia, per sdrammatizzare la situazione. Chiedo augurando alla sezione di svolgere serenamente il dibattito.

ANNA MARIA BANALI (Camisano - Vicenza)

E sempre uno sbaglio farsi guidare dal terrore

Signor direttore,

le scrivo sull'argomento «Aids» perché l'Unità è l'unico giornale che ha dato informazioni utili accompagnate sempre da un grande senso di libertà, amore e solidarietà.

Faccio parte dei cosiddetti gruppi «a rischio», mi sento sanissimo, non ho alcun disturbo; ma sto vivendo giorni e notti da incubo, terrorizzato dall'idea di aver contratto l'infezione. Lo so che potrei fare un esame, ma non è così facile affrontare un possibile responso di condanna. Lo dovrei fare per un dovere civico e umano, ma nelle condizioni di spirito in cui mi trovo non infetterei certamente nessuno perché mi sarebbe assolutamente impossibile avere rapporti sessuali di alcun genere.

Se mi dovessi ammalare per rapporti avuti in passato, a me personalmente, di morire — non importerebbe poi tanto. Ne ho passate tante! L'omosessualità — a dispetto di certe apparenze — è già di per sé una punizione, un'emarginazione e tanta solitudine. Mi dispiacerebbe soprattutto dare un grande dolore a mia madre 75enne, vedova, che vive solo per me.

Chiederei una cosa sola: scomparire al più presto, non essere di peso ad alcuno, né alla società né ai miei. Ma come si fa? Esiste un modo civile per farlo, senza doversi impiccare o buttare a mare? Una pastiglia, una puntura, senza sangue, senza soffrire? In qualche clinica all'estero, mi pare in Olanda, ti fanno un'iniezione e ti addormenti.

Ecco, questo è quanto molti come me, nelle mie condizioni, vorrebbero sapere.

MARIO TARLASSO (Verona)

Non si può dire: «Il Senato e il Parlamento...»

Caro Unità,

le comunicazioni di Craxi al Senato non sono state soltanto infarcite da tante omissioni, da velate allusioni e da significativi silenzi. Nel «clima surreale» di cui ha giustamente parlato Chiaromonte nell'articolo del 4 marzo, il presidente del Consiglio, pur leggendo un testo scritto e verificato in precedenza, è incappato in una clamorosa inesattezza concernente l'ordinamento istituzionale della nostra Repubblica. Ad un certo punto infatti il discorso di Craxi recitava così: «Ringrazio il Senato ed il Parlamento della Repubblica...».

Leggendo l'art. 55 della Costituzione italiana si può viceversa apprendere che «Il Parlamento si compone della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica». Se a scuola un alunno avesse usato l'inesatta definizione del presidente del Consiglio, sarebbe bocciato. È possibile che il presidente del Consiglio non si sia accorto che il Senato è parte integrante e costitutiva del Parlamento italiano?

OLIVIO MANCINI (Roma)

L'importanza di una svolta e i compiti delle Sezioni

Caro Unità,

i problemi posti nella lettera del compagno Augruso sulla questione meridionale, pubblicati il 15 febbraio, meritano alcune considerazioni.

È innegabile che negli ultimi anni c'è stato un appannamento di quella che viene comunemente definita «questione meridionale» intesa come grande questione nazionale; appannamento che ha investito lo stesso nostro partito, come ha riconosciuto nella sua risposta il compagno Chiaromonte. Tutto questo, però, non può costituire un freno alla nostra azione politica.

Per intanto non si può sottacere che proprio in Calabria c'è stata in questi mesi una svolta politica importantissima con la costituzione di una Giunta di sinistra alla Regione: un evento di straordinaria importanza di cui, pur tra notevoli resistenze e minacce, si cominciano ad intravedere i primi effetti positivi, in una realtà estremamente disgregata, con un altissimo tasso di criminalità, un intreccio perverso tra mafia e politica (non si è forse parlato dell'esistenza in Calabria di una vera e propria questione democratica?), indici elevatissimi di disoccupazione per lo più giovanile ecc.

La nuova Giunta è nata per porre un freno a questo degrado e dare una speranza alla parte sana della popolazione calabrese, che poi è largamente maggioritaria. È superfluo sottolineare che in questa esperienza di governo il nostro partito si gioca gran parte della sua credibilità, dimostrando di aver completamente abbandonato vecchi vizi ed errori che per molto tempo ne hanno frenato le pur enormi potenzialità.

La lettera del compagno Augruso dà l'impressione che non in tutto il Partito vi è la piena consapevolezza di ciò. Invece è proprio dalle Sezioni che può venire, in questa fase, un contributo importantissimo alla crescita del Partito, attraverso un'attenta analisi della realtà in cui si opera, intervenendo sui proble-

Fabio Inwinkl

UN LIBRO / L'opera di Ramat presentata da Ingrao, Rossanda e Martinazzoli



La sorpresa di un diario degli anni dell'adolescenza vissuta nella Firenze del fascismo e della guerra - I tratti di un'iniziazione che caratterizzò l'impegno e le battaglie di questo magistrato «scomodo» Le ragioni del suo garantismo

Nelle foto in alto: Marco Ramat. A destra: uno scenario di macerie i carretti imbocano il Ponte Vecchio di Firenze, l'unico a non esser stato distrutto. E il 1944

Quel «Primo codice» che segna una vita



ROMA — Quando morì poco più di un anno fa, a soli 54 anni, il magistrato Marco Ramat, uno dei fondatori di Magistratura democratica, protagonista coraggioso nelle battaglie della giustizia e nell'impegno civile, si meritò il riscatto che spetta ai personaggi scomodi, alle figure che hanno vissuto in posizione di minoranza. La sua scomparsa prematura si ridusse ad una notizia breve, se si eccettuano pochi significativi scritti fievolevoli (e tra questi ricordiamo il saggio partecipe, di Luciano Violante sul nostro giornale: «Il suo lavoro ha aperto le idee a molti, ha segnato un periodo grande e importante per il pluralismo e per la tutela dei diritti dei cittadini»).

Adesso, quasi all'improvviso, Marco Ramat ci viene riproposto da un libro, una sua opera uscita postuma per iniziativa degli Editori Riuniti. Ma non di un saggio giuridico si tratta, bensì di un diario giovanile, che ci riporta agli anni della sua fanciullezza e alla prima adolescenza. Un diario che prende le mosse dagli ultimi anni del fascismo e attraversa il tempo della guerra, nello scenario suggestivo di Firenze. Già nel titolo, «Primo codice», il volume si rivela però ben più che una raccolta di memorie. È, attraverso pagine che rivelano uno scrittore precoce, l'iniziazione (come la definisce Pietro Ingrao nella prefazione) alle scelte e ai valori che scostarono la vita e l'impegno dell'uomo adulto, del magistrato, del militante democratico.

Da questo senso di continuità e di coerenza sono partiti, nel loro approccio alla testimonianza lasciata dallo scomparso segretario di Magistratura democra-

tica, Mino Martinazzoli, Rossanda e Rossanda e lo stesso Ingrao, chiamati a presentare «Primo codice», alla romana Casa della cultura.

«Uno squarcio di un cruciale passaggio d'epoca», lo definisce Ingrao. Attraverso la vita quotidiana, le figure familiari, le scoperte dolorose della persecuzione fascista e degli orrori del conflitto, viene avvertita la coscienza di una mutazione storica, di uno scontro totale di cui oggi si rischia di perdere le dimensioni e la profondità. Per Ingrao, il tratto unificante di questo libro sta in due parole che raramente si rinvengono nelle sue pagine, «libertà» e «comunità». È da questi valori che prese forma quel garantismo di Ramat operatore del diritto, che ha segnato anche polemicamente la sua ultima stagione. Sentiva tutte le drammaticità della regia, dell'impunità; l'ambiguità della norma, così suo seguito di aspra penalizzazione. Da ciò un allarme costante di fronte a quella che è stata chiamata la cultura dell'emergenza, anche oltre la contingenza del terrorismo.

A queste notazioni di Ingrao (che ebbe in Ramat un valido collaboratore al Centro per la riforma dello Stato, negli anni in cui il magistrato fiorentino faceva parte, con posizioni e vicende di aspro contrasto, del Csm) fanno riscontro le analisi di Rossanda e Rossanda, interlocutrice di Ramat negli ultimi tempi della sua vita. «La sua fu una visione preoccupata dell'atteggiamento della società, della sinistra, del Pci di cui faceva parte, sulla frattura determinatasi negli anni Settanta: sentiva nel garantismo qualcosa di profondamente infis-

uguali, e i morti sono sempre morti; ma mi è caro pensare che la nostra sia una terra di perdono e di serenità più delle altre; terra toscana, terra malinconica. Essa, che nutre tutta la gente di queste parti, non può essere nemica, neppure ai soldati tedeschi, un fiore, magari ridotto a stelo secco e stilizzato, era sulle croci di quasi tutte le tombe.

«Un libro bellissimo, esemplare di un clima, di una condizione, di un tempo fiorentino che a me giungeva con «Il ponte» di Calamandrei». E Martinazzoli che parla. E rinvoca il percorso compiuto da Ramat in una coerenza di moralità civile, fuori dalle ideologie. «Un libro che innalza la sua figura oltre la professione che pure aveva onorato: quel «Primo codice» dei

valori fondamentali della dignità e della speranza fu il testo che Ramat continuò a usare davanti a tutti i codici della sua vita.

Ricordata la scelta costante a favore di una lettura storico-sociale del legiferare e del giudicare, contro ogni riduzione in chiave tecnica e funzionale, Ingrao ha lanciato l'altra sera un interrogativo a suo modo provocatorio al pubblico attento di amici, colleghi, compagni di idee e battaglie dello scomparso. «Aveva ragione o torto? Possiamo limitarci a rimpiangerlo o riusciamo a dare un senso alle domande profonde di liberazione che vengono da questo libro? Quelle idee di libertà e comunità, affioranti nelle pagine dello scrittore ragazzo, sono colpite da questa epoca di tecnicizzazio-

ne, di gioco sull'immagine, di manipolazione del consenso, che paiono dominare imperiosamente. «Teniamo ancora aperti questi interrogativi — conclude Ingrao — oppure abbiamo disertato?».

Vi sono nel volume, poste in premessa e indirizzate, con la data del Natale 1960, alla sua compagna, due straordinarie pagine di Ramat che sigillano, a tanta distanza di tempo, il diario dei giovani anni. Parole che risuonano oggi con la forza di un ultimo messaggio, di una parabola sofferta e consapevole dell'esistere. «Ho perduto un posto; così, da un anno all'altro, da una stagione all'altra... un posto ricchissimo di puntiglio, piante con addirittura (è storia) quattro bacche... nel rapporto che si ha con la natura può succedere anche questo; anzi è logico, è giusto che accada; deve accadere. Luoghi perduti, e poi luoghi ritrovati, e luoghi lasciati. Scrive Ramat: «Questi posti «lasciati», sedimentano una trama dura e tenera... dura: che vuol dire forza, questo sono io, ho questa solidità di passato che, per davvero, nessuno potrà togliermi... natura però anche morbida: questi posti passati e lasciati, la loro trama che si è fatta in me esistente, esistita, diffondono una tempera, una musica, un'aria tutta loro propria, mi distacco, senza sforzo, dal tempo; trascendo me stesso; non sono io, ma un uomo che io guardo e che io riaccompagno lì, a quei posti che io so e lui non sa, perché si renda conto, in un assoluto, di quanta umanità essenziale vissuta essi siano protagonisti».



mi di chi lavora, di chi studia, diventando protagonisti di iniziative specifiche sulle diverse tematiche (occupazione, salute, ambiente, anziani, sport, tempo libero, ecc.). Aprendo nel contempo un serrato confronto con la Giunta regionale sulla valorizzazione di quelle risorse di cui ciascun comune è dotato: dall'agricoltura all'artigianato, al turismo e così via.

È quanto la nostra Sezione è impegnata a fare, senza cadere nel facile ottimismo ma nemmeno nella sfiducia, nell'impotenza o addirittura nella rassegnazione.

ANTONIO MONTUORO
Segretario della Sezione «P. Togliatti»
Tirolo (Catanzaro)

Quel grande mazzo di fiori testimonianza d'amore almeno per qualcuno...

Caro Unità,

il 14 marzo di quattro anni fa veniva assassinata Mariacarla Garcia Villas, presidente della Commissione dei diritti umani nel Salvador. Allora la stampa democratica non mancò di rimarcare quella morte e di intraggiare il profilo di quella giovane donna di appena 34 anni, che con il proprio sacrificio aveva rivelato agli occhi del mondo la sofferenza del suo popolo.

Oggi non so quanti giornali riproporranno quel giorno ma io, per averla conosciuta, debbo provare a ricordarla agli altri e rinnovarla, dentro di me, come una testimonianza di vita.

Mariacarla era tornata in Salvador agli inizi del gennaio 1983 e ogni mattina andava a recuperare i cadaveri che gli «squadroni della morte» lasciavano per le vie durante la notte. Nei giorni precedenti il suo assassinio cercava le prove dell'uso di armi chimiche contro il suo popolo, «aiuti» del governo americano alla Giunta fascista e sanguinaria. Catturata insieme ad altre decine di «compaesane», fu torturata, sevizata ed infine uccisa con tutti gli altri, dei quali aveva da sempre condiviso ansie di democrazia e di libertà.

In quei primi giorni i militari cercarono di accreditare la tesi che essa fosse una guerrigliera del Fronte Farabundo Martí, ma non era altro che una vergognosa menzogna. Mariacarla era stata sempre per la non-violenza, perché convinta che questa fosse l'arma più radicalmente rivoluzionaria, l'unica in grado di spezzare la catena dell'oppressione.

Un anno prima, durante un suo viaggio in Italia, aveva accettato di partecipare ad una manifestazione di solidarietà con il suo popolo tenutasi a Rignano Flaminio, a pochi chilometri da Roma. Aveva scelto il nostro piccolo paese perché si diceva convinta che «il grande valore della libertà doveva germogliare in ogni comunità umana e, quando inindimenticabile sera, cominciò a vedere l'ingiustizia del mondo con occhi diversi. Mariacarla parlò per il suo popolo, spiegò i meccanismi perversi dell'oppressione imperialista, cercò di farci comprendere la sofferenza della sua gente o, tutto questo, esortando i convenuti con la parola «compaesano», che più di tutto esprime il valore della solidarietà.

Un ultimo ricordo è rappresentato da un grande mazzo di sterlie, ingombranti e splendidi fiori che avevamo offerto a Mariacarla. Si schermì dicendo che essendo sola e senza casa quei fiori la mettevano in imbarazzo. Allora, tornando a Roma a tarda notte, li passò ad un compagno dicendogli di portarli alla moglie, così avrebbero rappresentato un gesto d'amore almeno per qualcuno. Un anno dopo questa sua testimonianza di tenerezza, Mariacarla andava incontro al martirio, offrendo la sua esistenza per la libertà del suo popolo.

PIETRO BRUNELLI
(Rignano Flaminio - Roma)

Dopo 50 anni, morte di una Miss

Caro Unità,

articoli come «Ungheria, morte di Miss» pubblicato nella pagina culturale nei giorni scorsi, induce a riflessioni amare, e interrogativi su etica e valori. La Miss di cui si parla è una ragazza eletta Miss Ungheria nel 1985. Da 50 anni non si tenevano concorsi di bellezza in quel Paese. Con il ripristino, la «vita reale» che sa essere crudele a Est come a Ovest — dice l'arcivescovo — ha, si decretato il protagonismo cinematografico di quella ragazza; con il risultato postumo, tuttavia, perché frattanto essa si è suicidata «stroncata da un successo frotoloso» e dalle interessatissime lusinghe di quanti speculano sulla sprovvedutezza e fragilità psicologica di certa gioventù.

Perché, e quali responsabilità in una simile tragedia? Il famoso regista Jancsó coglie molta verità quando afferma che il sistema ungherese... si sta occidentalizzando ma del capitalismo assorbe anche le forme più di facciata: la Formula Uno, i concorsi di bellezza... Questo significa più libertà ma anche speculazione, vuoto morale... Dobbiamo essere coscienti di questi rischi?

Sì, purtroppo. Sono dell'avviso che tra i molti guasti del capitalismo, e del consumismo esasperato, vi sia anche una caduta dei valori e di eticità, la assunzione critica, in nome di un malinteso «modernismo», di forme ed atteggiamenti antitetici ad un modo di sentire e di vivere imperniato sulla identità autentica dell'individuo. Perché pretendere di omologare ovunque usi e costumi banali ed effimeri? Quale libertà, quale ecumenismo può mai esserci in simili operazioni, se esse corrodono l'individuo, lo portano al conformismo, ne annullano i valori più veri?

Credo si debba condurre con coerenza una battaglia ideale intesa a fare chiarezza, a proporre istanze ideali compatibili con la nostra situazione sociale, a respingere i tentativi subdoli di rappresentare come appiattiti e arretrati quegli individui e quei popoli che non si omologano ai miti spesso caduchi dell'Occidente «moderno».

Anche noi dobbiamo essere più agguerriti in questa battaglia e non ritenere che il nostro modo di vivere e di sentire possa costituire una equazione di giustizia e soprattutto di crescita della condizione umana.

IRE A GUALANDI
(Milano)

Dalla Nigeria

Signor direttore,

sono un giovane nigeriano di 22 anni appassionato di musica, fotografia e pittura. Vorrei corrispondere, usando l'inglese, con coetanei e coetanee del vostro Paese.

MASTER FRANCIS KAKRA COBBINA
Post Office box 102, B11 Jos road, Bukuru,
Jos Plateau State (Nigeria)

Strumento diagnostico d'avanguardia donato da Ferrari a Modena

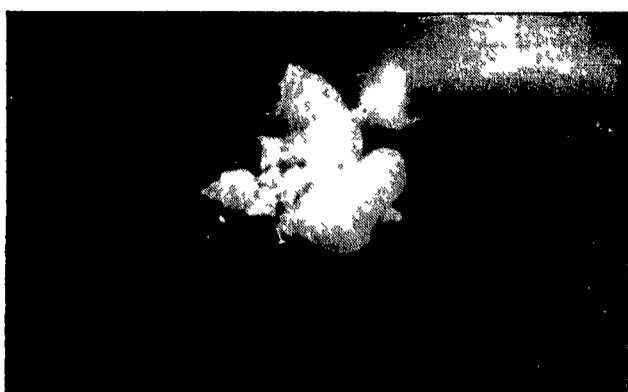
MODENA — Enzo Ferrari non ha mai voluto rivelare quanto è costata, ma nei listini della General Electric si parla di cifre tra i quattro e i cinque miliardi. La grande apparecchiatura a risonanza magnetica nucleare (Nmr) la prima della sua classe, di potenza ad essere stata acquistata in Italia, dono di Ferrari all'Usi e al Comune di Modena, è stata ufficialmente inaugurata ieri mattina nel Policlinico cittadino. Con questo sistema ha detto lo stesso Ferrari nel corso di una cerimonia breve e volutamente modesta — Modena diventa un centro nazionale di diagnostica per immagini e di ricerca medica soprattutto per quella ricerca che più sta a cuore sulla distrofia muscolare. Sono dati eroi l'elenco di poteri vedere istantanea. Il sindaco Mario Del Monte e il presidente dell'Usi 16 Remo Merzetti hanno poi espresso ad Enzo Ferrari il ringraziamento della città per il suo «grande gesto di generosità e solidarietà umana». In complessa ed avanzata apparecchiatura sarà gestita dal Lsi della Regione, dalle quattro università dell'Emilia-Romagna mentre il 30% del tempo d'utilizzo sarà riservato al Legato Dino Ferrari la fondazione scientifica che l'ingegnere ha finanziato intitolandola al figlio ucciso dalla distrofia. Per potere ospitare adeguatamente il nuovo sistema di diagnosi per immagini il Lsi modenese ha costruito ed attrezzato (con una spesa di quasi quattro miliardi) e non senza difficoltà trattandosi di un prototipo per l'Italia) una palazzina appositamente, schemata in quadri e costruita senza l'impiego di materiali ferrosi che potrebbero disturbare il funzionamento del grande magnete

Parrocchia al verde, fedeli «in ostaggio» per pagare l'obolo

Della nostra redazione
GENOVA — Come rendere più pesante e persuasiva una richiesta di offerte straordinarie per risolvere le sorti della parrocchia? Don Dino Giaccherio parroco di San Giuseppe al Lagaccio domenica scorsa deve aver pensato che chiudere il portone della chiesa per tutto il tempo della funzione della predica in particolare sarebbe stata una mossa di sicuro effetto. In effetti le reazioni ci sono state ma non proprio del segno sperato dal sacerdote. Qualcuno dei fedeli si è stupito qualcuno si è seccato qualcuno si è allarmato qualcuno — pare — ha chiamato la polizia. Nel giro di una mezzoretta comunque la situazione si è risolta con la riapertura dei battenti e la liberazione dei fedeli in ostaggio. Senza peraltro abusivamente nel quartiere dove la gente sembra abbia fatto l'obolo a certe iniziative originali di don Giaccherio come quella volta che prese a dirigere il traffico in tonaca per richiamare l'attenzione delle autorità sui problemi viari della zona. O come in una lunghissima messa di mezzanotte in occasione di un Natale passato quando cercò di convincere i convenuti a devolvere alla parrocchia un terzo delle tredicesime. Per tornare al «sequestro di fedeli» don Giaccherio minimizza. «Non facciamo un caso per favore», si raccomanda e aggiunge: «Solicite ai fedeli offerte cospicue è un fatto normale, vista l'esiguità dei nostri stipendi dopo gli ultimi accordi fra lo Stato italiano e il Vaticano e comunque non è stato sequestrato nessuno, ho soltanto ordinato al sacrestano di tenere accosto il portone durante la funzione per poter individuare con sicurezza i ricattatori e redarguirli perché disturbano gli altri. Tutto il resto è fantasia».

Nuova marcia antifisco a Trieste. Anche domani missini in prima fila?

Della nostra redazione
TRIESTE — A quattro mesi dalla marcia di Torino il Movimento di liberazione fiscale torna alla ribalta. Per domenica a mezzogiorno dalla piazza dell'Unità di Italia è infatti prevista la partenza di una staffetta che dopo un viaggio attraverso l'Italia settentrionale raggiungerà Genova dove il 22 marzo è prevista una nuova manifestazione. Sergio Gaddi leader fondatore del movimento che sarà alla partenza assieme allo scrittore Giovanni Arpino — si è dichiarato ottimista circa la riuscita della iniziativa. Dopo quello di Torino ha detto in questi mesi sono sorti altri 17 comitati antifisco. Gaddi ha dichiarato di non essere mai stato iscritto a nessun partito ma di aver votato in passato — uno alla volta naturalmente — per tutti i componenti il pentapartito tranne che per i socialisti ai quali non perdona di aver nazionalizzato le aziende elettriche. Un errore deluso insomma il dirigente triestino che ha anche confermato il suo passato in seno alla maggioranza silenziosa affermando che contrariamente a quanto avvenuto alla marcia di Torino questa volta in prima fila non ci saranno i deputati missini perché noi non vogliamo nessun partito in prima fila mentre noi dei nostri che non cederanno il passo a nessuno. Quando deluso insomma il dirigente triestino che ha anche confermato il suo passato in seno alla maggioranza silenziosa affermando che contrariamente a quanto avvenuto alla marcia di Torino questa volta in prima fila non ci saranno i deputati missini perché noi non vogliamo nessun partito in prima fila mentre noi dei nostri che non cederanno il passo a nessuno. Quando deluso insomma il dirigente triestino che ha anche confermato il suo passato in seno alla maggioranza silenziosa affermando che contrariamente a quanto avvenuto alla marcia di Torino questa volta in prima fila non ci saranno i deputati missini perché noi non vogliamo nessun partito in prima fila mentre noi dei nostri che non cederanno il passo a nessuno.



Particella radioattiva da Chernobyl

STOCOLMA — Anche questo è Chernobyl — è stata ingrandita 5.400 volte da un microscopio elettronico a scansione. La didascalia specifica che di particelle come queste ne sono cadute dieci per ogni metro quadro, miste a gocce di pioggia, sopra Stoccolma il 28, 29 e 30 aprile del 1986.

Dopo il colpo in gioielleria «caccia all'uomo» nella notte

Sanguinosa rapina a Pistoia

Ucciso un agente e due banditi. Quattro ore di scontri a fuoco

Arrestati altri due rapinatori mentre un quinto complice è riuscito a fuggire - Sono finiti in carcere anche marito e moglie: la loro casa era il covo della banda

Dal nostro inviato
PISTOIA — Un poliziotto ammazzato a sangue freddo, due banditi uccisi altri due catturati, un loro complice in fuga, un uomo e una donna arrestati. Il centro della città scosso da una battaglia a colpi di mitra, pistola, lupara, una «guerra» scatenata da una rapina ad una gioielleria e durata tutta la notte, illuminata dalla luce fredda delle fotofotocamere sotto gli occhi terrorizzati di centinaia di cittadini. I morti e i feriti di questo massacro sono tutti giovani. Il bandito che ha assassinato l'agente Oreste Bertoneri 35 anni, ha diciotto anni. Oltre a Bertoneri, che lascia la moglie e due figlie, nel corso della notte sono deceduti negli ospedali di Pistoia e Firenze Alfio Pillera 32 anni e Gaetano Nicolosi 23 anni entrambi di Catania così come il loro complice Antonio Gio-

dano, 18 anni e mezzo, ricoverato all'ospedale pistoisce con una prognosi di trenta giorni e Marcello Crisafulli, 28 anni catturato il quinto bandito invece è riuscito a fuggire. Sono stati arrestati invece Giuseppe Brullo un catanese di 32 anni e sua moglie Annamaria Bartalesi 32 anni, la cui abitazione di via Borgo Strada, era stata trasformata in un covo della banda. L'uomo è accusato di concorso in rapina e la donna di favoreggiamento mentre per gli altri le accuse sono di concorso in omicidio volontario aggravato, rapina aggravata detenzione e porto illegale di armi. Secondo gli inquirenti era stato lui ad ingaggiare i «pendolari del crimine».

La banda che aveva trovato ospitalità in casa di Giuseppe Brullo è entrata in azione verso le 19 quando sono entrati tre banditi nella gioielleria «Ciantelli», in via degli Orati in pieno centro cittadino a pochi metri dal Duomo si trovavano soltanto le due figlie del titolare. I rapinatori erano armati e con il volto scoperto impugnavano un fucile a canne mozzate una mitraglietta e una pistola. I banditi intimavano la consegna dei preziosi. Una delle figlie del titolare apriva subito la casa-forte. La sorella invece riusciva a suonare i allarme collegato con la questura e in breve tempo sul posto giungeva una pattuglia della squadra mobile Oreste Bertoneri, un agente esperto da diversi anni in servizio alla mobile varava in soglia con la pistola in pugno. I malviventi lo immobilizzavano e il più giovane dei banditi secondo la polizia non esitava a sparare. Un colpo di lupara al ventre Oreste Bertoneri de-



PISTOIA — La cattura del rapinatore Marcello Crisafulli dopo la sparatoria finale

illuminato il palazzo con un fotofotocamera, inseguivano il quartetto. Poi lo scontro a fuoco. Cosa sia successo di preciso è difficile dirlo. Nessuno poteva avvicinarsi e sulla sparatoria c'è solo per il momento la versione ufficiale. Secondo le dichiarazioni rese dal questore Simone De Polici i banditi non hanno accet-

Decine di rapine, culminate in un feroce omicidio

Roma, senza quartiere la caccia contro «Johnny lo zingaro»

Un mese fa aveva lasciato il carcere di Rebibbia con un permesso per buona condotta - Riconosciuto da una delle vittime

ROMA — Da un mese sta terrorizzando Roma tutta la polizia della capitale gli sta dando la caccia «Johnny lo zingaro» detto anche «il mastino» al secolo Giuseppe Mastino 27 anni, figlio di un diplomatico, nella sua villa di Sacrofano il pubblico ministero Giancarlo Arma che sta indagando sul delitto di Sacrofano, ha aperto ieri un'inchiesta per controllare perché ad un uomo così pericoloso come Mastino non è stato dato un permesso di otto giorni. Il magistrato ha chiesto al presidente dell'ufficio di sorveglianza Luigi Vittozzi la consegna del fascicolo su «Johnny lo zingaro».

Il provvedimento che ha consentito al rapinatore di usufruire di una licenza premessa perché Mastino aveva avuto in carcere un comportamento «positivo». A Rebibbia non aveva dato segni di ribellione, anzi era un educatore del carcere romano parlavano di «buon reinserimento sociale». Invece appena è tornato in libertà non solo si è dato alla latitanza ma è tornato ad essere «il mastino».

Il provvedimento che ha consentito al rapinatore di usufruire di una licenza premessa perché Mastino aveva avuto in carcere un comportamento «positivo». A Rebibbia non aveva dato segni di ribellione, anzi era un educatore del carcere romano parlavano di «buon reinserimento sociale». Invece appena è tornato in libertà non solo si è dato alla latitanza ma è tornato ad essere «il mastino».

La polizia era già sulle sue tracce con in mano i documenti di Giuseppe Mastino. Il suo primo omicidio risale ad undici anni fa quando, a sedici anni per rubare un orologio d'oro ad un tranviere di Pietralata l'ammazza a Sacrofano quella di Paolo Buratti è una vera e propria esecuzione. Dopo averlo fatto stendere sul letto sotto il piumone accanto alla moglie con la mano cerca il volto di Paolo Buratti ed a bruciato gli spara alla testa. Dopo passa alla moglie, Maria Veronique Michele Spira ancora per uccidere, ma lei si sposta leggermente e il colpo si conficca nella spalla. È stata Maria Veronique, ricoverata in ospedale a riconoscere tra centinaia di foto segnata quella di «Johnny lo zingaro», il mastino del marito. Ma quegli occhi spiritati pieni d'odio, i suoi lineamenti, il hanno riconosciuti tutti i rapinati degli ultimi giorni.



Giuseppe Mastino

pleno Lungo la strada di ritorno aggredisce e «ripulisce» una motocicletta poi a Montesacro dopo aver abbandonato la Mercedes portata via al proprietario una Saab 900 turbo. Ma la sua notte di violenza era appena iniziata. Secondo un suo compagno classico una rapina dietro l'altra cambiandolo ogni volta macchina. Così dopo aver preso la Saab rapina un notaf di 20 milioni poi cambia ancora due Golf rapinando di tutti gli averi i passeggeri. L'ultima Golf riappare cinque giorni dopo insieme ad un complice Mastino aggredisce una coppia e ne va con la Maserati di lui. È il 7 marzo la vigilia dell'omicidio di Sacrofano. Quella domenica la feroce di «Johnny lo zingaro» diventa omicida. Non è la prima

ma Erano anche finiti come due vecchi uomini consunti dalla vita anche in un centro di recupero per alcolizzati e stessati si incontravano con le ragazze — scrivono i giornali americani — in un parco in mezzo ai residence chiamati la «corona del fumo» dove ascoltavano musica rock «parata a tutta valvola dalle radio delle auto. Dal gruppo era emerso, da mesi una specie di capo carismatico Joe Major di appena 18 anni. Tutti lo seguivano e obbedivano ai suoi ordini durante le scorribande verso New York. Non molto tempo fa però Joe ubriaco come gli altri era precipitato o si era buttato giù da una scogliera di ottanta metri proprio di fronte a Manhattan. Da quel momento la catena delle «adgraffia» aveva cominciato a nodarsi con sequenze impressionanti morti per «disgrazia» sotto tre o quattro polsi tagliati, dosi mortali di droga.

Il camorrista Zaza tenta il suicidio (ma forse è soltanto una sceneggiata)

ROMA — Uria, intemperanze e persino un tentativo di suicidio Michele Zaza, uno degli esponenti di spicco della camorra, appartenente alla «Nuova famiglia» si è reso protagonista al Policlinico di Roma, dove è ricoverato per disturbi cardiaci e epilepsi movimenti. Il primo è delle 23.30 di giovedì quando Zaza, approfittando di un momento di disattenzione dei quattro agenti addetti alla sua sorveglianza, si è barricato nella sua camera minacciando gesti inconsueti, urlando frasi incomprensibili e

chiedendo un incontro immediato con il proprio legale. Dopo alcuni minuti di tensione Zaza ha accettato di aprire la porta e poco alla volta si è calmato. Poco prima delle sei di ieri mattina nuovo raptus del convulso che ha scagliato un piatto contro un agente colpendolo di striscio al volto. Ma la «sceneggiata» non era ancora finita. Due ore dopo il tentativo di suicidio sempre che tale sia effettivamente stato. Zaza è salito sul davanzale della finestra ed ha minacciato di gettarsi nel vuoto pretendendo nuo-



Michele Zaza durante il trasferimento al carcere di Regina Coeli

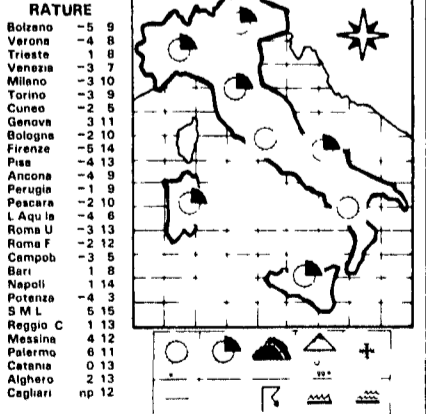
vamente di avere un colloquio con il proprio legale. Sono riprese le trattative con l'esagitato camorrista ed ancora una volta i pazienti agenti sono riusciti a farlo desistere ad abbandonare la scomoda posizione. Michele Zaza non nuovo ad atti di ribellione (altre volte si era reso protagonista nello stesso Policlinico di episodi di intolleranza) non ha voluto spiegare perché pretendesse con tanta insistenza di parlare con il suo avvocato. Nella foto Michele Zaza viene trasferito a Regina Coeli.

Secondo processo per schiavismo

Milano, dure condanne per il «traffico» di bambini jugoslavi

MILANO — A cinque mesi dalla conclusione del primo, è finito ieri il secondo processo in Italia per schiavismo. Ed è finito con una nuova dura condanna. Il marito e tre milioni e mezzo di multa a Enver Salihij 8 anni e mezzo e tre milioni di multa ciascuno a Nemat Balyuli e alla moglie Heboni (quest'ultima intanto) Uguale la vicenda nata da un secondo stralcio della grande inchiesta in parte conclusasi pochi giorni fa con altri rinvii a giudizio e in parte tuttora aperta. È la drammatica storia dei bambini jugoslavi rapiti (ma in parte ceduti spontaneamente dai genitori) nei loro paesi d'origine portati in Italia addormentati al futo con l'obbligo di riportare ogni sera un adeguato bottone, sotto pena di fame e botte. È la storia che in quel primo processo aveva raccontato una delle piccole vittime

Il tempo



SITUAZIONE — Si sta approfondendo sulla nostra penisola un convulso movimento di correnti nord occidentali provenienti dall'Atlantico settentrionale e dirette verso il Mediterraneo. In questo flusso di correnti nord occidentali si inseriranno nei prossimi giorni perturbazioni di origine atlantica.

Negli Stati Uniti altri due ragazzi suicidi dopo i quattro dell'altro giorno

Un patto di morte tra i teenagers?

Le ultime due vittime in una cittadina dell'Illinois - Si sono chiuse in auto e hanno acceso il motore - L'altro giorno due coppie di giovani erano decedute nello stesso modo - Angoscia e paura in tutto il paese che si interroga

Nostro servizio
NEW YORK — Altre due ragazze hanno cercato la morte e l'hanno trovata rinchiusi in un garage nel quale si sono lasciate assfiare dai gas di scarico di un'auto. L'opinione pubblica americana è sconvolta. Queste due morti dopo quelle dei quattro giovani del New Jersey dell'altro giorno fanno ora parlare di un «patto di morte» di una nuova tragedia americana della «strage dei teenagers». Perché? Che cosa porta alla morte più piccola delle amiche? Perché fin qui questi ragazzi che almeno apparentemente sembrano aver tutto il tutto un interrogarsi un certo numero di «spingetele» forti a far luce su tutte queste storie allucinanti. Vediamo l'ultima. È accaduta ad Alton nell'Illinois. Karen Logan di 17 anni e Nancy Crannan di 19 si sono chiuse nel garage di casa e hanno acceso la macchina. Le hanno trovate morte poco più tardi. Karen stringeva tra i mani un pupazetto. Nancy una rosa. Sul cruscotto della macchina erano dei messaggi di ragazzi di quella città. «Mi piaceva molto la tua foto», «Mi piaceva molto la tua foto», «Mi piaceva molto la tua foto».

ore servizi interviste pareri e opinioni. Quella morte a quattro aveva davvero scosso tutto. Ma la spiegazione della «imitazione» per le altre due non ha convinto nessuno. Perché questi ragazzi americani vogliono morire? Perché cercano la morte con tanta determinazione? Per i quattro di Bergenfield nel New Jersey le indagini sono ancora in corso e gli inquirenti stanno facendo il possibile per ricostruire la breve vita di quattro ragazzi. Anche perché circola voce nella zona che tra i ragazzi della città ci sarebbe di tempo una specie di «patto di morte». Sol tanto ora si è saputo per esempio che a Bergenfield nell'ultimo anno ci sono stati almeno otto casi sospetti di suicidio e tutti tra giovani. Molti di questi ragazzi si conoscevano o erano addirittura amici. Il suicidio tra l'altro è la seconda causa di decesso tra i giovani americani. Negli Usa ogni anno circa diecimila adolescenti si tolgono la vita e in quattro

centomila «ci provano». A Bergenfield insomma si cerca di capire ma non è semplice. Thomas Olson Tom Rizzo e le due sorelle Cheryl e Luisa Burres tutti tra i 16 e i 19 anni sono stati trovati appunto nell'auto di uno di loro ormai cadaveri. Sul cruscotto della macchina come per il caso successo un biglietto con la richiesta di essere sepolti tutti insieme. È stata la madre di Tom Rizzo a dire ai giornali: «C'è un patto di morte tra loro. L'uno dopo l'altro si ammazzano tutti». I quattro suicidi vengono definiti dalle autorità «ragazzi difficili». Tre di loro non andavano più a scuola da tempo. Una delle due ragazze era stata occupata dal licero proprio la settimana scorsa. I due ragazzi non vivevano più con i genitori e si guadagnavano da vivere con lavori saltuari come muratori, carpentieri, addetti alle pulizie. Gli agenti li avevano beccati qualche volta mentre spaccavano piccole quantità di «crack», la micidiale cocaina che si fu-

Il professor Aiuti rincara la dose e smentisce Donat Cattin

«Confermo, per l'Aids non s'è visto un soldo»

Dopo la prima denuncia il ministro aveva diramato un comunicato rassicurante. In serata, invece, l'immunologo ha ripetuto ciò che aveva detto ai giornalisti

ROMA — Sul fondo destinato all'Aids è polemica aperta tra il ministro Donat Cattin e il professor Ferdinando Aiuti. Ieri il ministro della Sanità ha smentito categoricamente l'illustrazione immunologica e membro della Commissione centrale presso il ministero, il quale in un incontro con i giornalisti aveva affermato che «per la lotta contro questa malattia non c'è neppure una lira». Contrariamente a quanto ha dichiarato il professor Aiuti — dice Donat Cattin — il 28 febbraio è stato ripresentato il decreto disaddebito che rende disponibili le prime somme. Lo spirito di dichiarazioni simili — aggiunge il ministro — dimostra che il ministro di animo che perlomeno non reca utilità ad alcuno. C'è da sperare che il professor Aiuti, in termini medici, sia più preciso.

Ma se è vero che il decreto scaduto è stato ripresentato, è anche vero, se il professor

Aiuti l'ha detto pubblicamente ed ha invitato i giornalisti a riportarlo, che i soldi contro l'Aids non ci sono. Del resto la conferma è avvenuta in quello stesso incontro con i giornalisti da parte della professoressa Paola Verani, vicesegretario dell'Istituto superiore di sanità. «In serata il professor Aiuti ci ha dichiarato: «Nei sottotitoli che le mie critiche non erano dirette contro Donat Cattin, ma contro il mercato stanziamiento dei fondi, desidero ribadire le mie preoccupazioni per la lentezza del sistema burocratico e per la poca sensibilità dei politici al problema dell'Aids. Ribadisco ancora l'igenza e la necessità dei finanziamenti, sono lieto, nell'interesse dei malati che il ministro sia disposto a rendere immediatamente operativo il decreto. Per quel che riguarda le dichiarazioni sulla mia professionalità, esse non meritano commento alcuno».

Dunque il professor Aiuti conferma quanto dichiarato. E non poteva essere altrimenti i risultati di quella che era stata preannunciata come una grande campagna di massa di prevenzione e di informazione su questa terribile malattia in continua ascesa in tutto il mondo sono sotto gli occhi di tutti. Salvo i «pagnoni» pubblicitari usciti sui giornali qualche giorno fa, nessun altro atto ufficiale per sensibilizzare l'opinione pubblica è stato intrapreso niente nelle scuole, niente in tv e alla radio.

Un «decalogo» tecnico indirizzato specificamente ai medici non è stato mai visto da nessuno dei loro. Ad ogni rinfaccia si è appreso che i membri della Commissione ministeriale che si riuniscono settimanalmente a Roma, non sono mai stati rimborsati neppure delle spese di viaggio. Questo a fronte di impegni e stanziamenti co-

speculati non solo degli Stati Uniti, il paese in assoluto più europeo, ma di altre nazioni colpite come Inghilterra, Francia e Germania. Il decreto del 28 febbraio (come del resto quello precedente del 30 dicembre) fatto comunque decadere nonostanti dichiarazioni d'impegno straordinario per questa malattia) si occupa di molti problemi sanitari: abolizione del licetto sulla diagnostica strumentale e di laboratorio; riduzione dei licetti farmaceutici; convenzioni tra Italia e Usa; studio dei tumori. Fra questi c'è anche l'Aids, ma nel decreto non è precisata né la quantità dei licetti a disposizione per la malattia, né come reperirli. E del resto neppure Donat Cattin scende in campo. Il professor Aiuti, che questa la grande strategia dello Stato contro la malattia dei secoli?

Anna Morelli



I professori precari scioperano «Ministro, mantenga gli impegni»

ROMA — Manifestazione nazionale dei docenti precari di tutta Italia ieri a Roma per sollecitare l'approvazione di un disegno di legge sul precariato e sui criteri di assunzione del personale. Un disegno di legge previsto dal protocollo di accordo tra i sindacati e il ministero della Pubblica Istruzione nel corso della trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro. I precari chiedono che il reclutamento non avvenga solo in base a concorsi per titoli ed esami ma venga riconosciuta la professionalità acquisita. NELLA FOTO un momento della manifestazione

Contratto esclusivo tra Usl di Reggio C. e boss mafiosi

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA — Inquietante particolare contenuto ad un contratto di cante che scottano della Unita sanitaria locale 31 Ieri i giudici istruttori del tribunale di Reggio, dottori Macri e Lombardo, hanno revocato la licenza commerciale della società Alimentary Calabria. Fin dalla sua costituzione nel 1980 la Alimentary Calabria ha avuto un solo cliente. Ma era un cliente la Usl 31 sempre e tutto d'oro. Insieme a una società messa in piedi con il preciso obiettivo di accaparrarsi tutte le commesse alimentari con la Usl, oltre un miliardo l'anno di commesse, venivano mandando tutti gli altri concorrenti.

Amministratore unico della società era Francesco delcava, un chilo di diretta dalla fondazione fino al giugno del 1986, quando è stato costretto a darsi alla latitanza per sfuggire ad un ordine di cattura per associazione a delinquere di tipo mafioso. La polizia infatti, lo ha accusato di avere organizzato con un'altra società, il racket della carne. Appena spiccato il mandato di cattura contro il Lacava, il contratto con la Alimentary Calabria è stato sospeso dalla Usl, sulla base della legge La Torre. Ma l'assemblea dei soci della Alimentary Calabria si è riunita nel luglio del 1986 ha prevo atto delle decisioni che Lacava, nonostante la latitanza, ha fatto diligentemente pervenire, e ha nominato nuovo amministratore unico il signor Annino Silitano, 53 anni, suocero del Lacava, nei cui confronti è stato intanto emesso un nuovo mandato di cattura, sempre per associazione a delinquere di tipo mafioso. Per il comitato di gestione della Usl diventava tutto normale e il 31 dicembre, a poche ore di distanza dalla fine del suo mandato, il presidente della Usl, è riuscito a far approvare, in tre ore e venti minuti, 425 deliberazioni, una ogni 32 secondi il democristiano Rocco Zoccali, presidente della Usl, è riuscito a far passare, tra le altre, anche la delibera che restaurava il contratto tra la Usl e la Alimentary Calabria.

S. V.

Forti disagi oggi e domani sulla linea Roma-Firenze

ROMA — Alcuni treni circolanti nella mattina di oggi e di domenica 15 marzo, sulla linea Roma-Firenze potranno subire ritardi variabili tra i 20 e i 35 minuti circa. È quanto comunica l'ufficio stampa dell'ente Ferrovie dello Stato che motiva questo provvedimento con urgenti lavori di adeguamento della linea elettrica nella stazione di Arezzo. Le Fer precisano in particolare che saranno direttamente interessati i treni 781 (Espresso Venezia-Roma), 385 (Espresso Schaffhausen-Napoli), 287 (Espresso München-Roma), 907 (rapido Bologna-Roma), 701 (Espresso Bologna-Roma), 230 (Romulus), 596 (Triveneto), 78 e 77 (Colosseum), 687 e 688 (espressi Milano-Reggio Calabria), 280 (Alpen Express), 289 (Brenner Express), 235 (Remus), 271 (Italia Express), 2701 (Espresso Milano-Salerno), 705 (Espresso Milano-Roma), 78 (Ambrusiano), 2450 (Italien Österreich Express), 200 (Itala Holland Express). E inoltre prevista la sostituzione con autocorsi di alcuni treni locali. Saranno comunque attuati i possibili accorgimenti per limitare al minimo i disagi agli utenti.

Pavia, riattaccata la mano ad una ragazza (intervento di 11 ore)

PAVIA — Con un intervento durato più di undici ore un'équipe di Pavia è riuscita a riattaccare la mano destra ad una ragazza di 55 anni, Emanuela Bianchi, di una frazione di Linarolo Po (Pavia), che se la era amputata di netto contro la lama di una benna di un trattore in un incidente stradale avvenuto il giorno prima. Il padre della ragazza, Vittorio Bianchi, aiuto della clinica di chirurgia vascolare dell'ospedale «San Matteo», dove l'operazione è stata eseguita da Paolo Cherubini, professore di chirurgia della mano all'università di Pavia, dopo aver soccorso in figlia aveva recuperato lui stesso la mano, portandola all'ospedale.

Giovane donna morì di parto, prosciolti i medici

BOLOGNA — Il primario e tre medici della seconda clinica ginecologica del Policlinico «San'Orsola» di Bologna sono stati prosciolti per non avere commesso il fatto dal giudice istruttore del capoluogo emiliano, Vincenzo Lusa, dall'accusa di omicidio colposo di una donna vicentina, Gemma Tisato, morta in sala parto il 19 aprile 1986, all'età di 24 anni. La donna, giunta quasi al termine della gravidanza, si era sottoposta a ecografia in un ospedale di Verona, dove i medici avevano diagnosticato gravi malformazioni fetali. Si era quindi decisa al ricovero al Sant'Orsola. Fu deciso un parto d'urgenza per salvarla. La madre, mentre per la bimba non c'era più nulla da fare. Fu scelto il parto naturale che però si presentò subito molto complesso. Poche ore dopo il parto la donna entrò in coma e morì. La perizia ha però escluso ogni colpa dei medici.

Gli 85 anni della compagnia Marina Bernetic (Marina)

TRIESTE — Compie oggi 85 anni la compagnia Marina Bernetic (Marina). Una lunga, intensa vita di lotte e di coraggio per affermare i diritti dei lavoratori e della minoranza slovena, cui appartiene. Perseguitata dal fascismo, mal piegata dal carcere, dal confino, dalle torture, la compagnia Bernetic ha ricoperto molteplici incarichi nella clandestinità (fondo e comando brigate partigiane) e nel dopoguerra. Dirigente prestigiosa del partito a Trieste, Bernetic eletta nella Commissione centrale di controllo nel '57 e alla Camera dei deputati nel '63. In un messaggio alla compagnia Bernetic il segretario del Pci Alessandro Natta scrive: «Ancora una volta vogliamo ricordare la tua vita esemplare di combattente per la democrazia e la libertà, il tuo impegno quale strenua asseritrice del ruolo dirigente della donna per la sua emancipazione e liberazione, la tua azione costante per l'affermazione dell'amicizia dei popoli italiani e sloveno per il bene supremo della salvaguardia della pace».

È nato l'Irsed: l'Istituto per la promozione edilizia

ROMA — Promossa dall'Ance (costruttori) e dall'Anlacap (Istituto case popolari) e dall'Ancl (comuni), insieme alle centrali cooperative di abitazione e di produzione lavoro, si è costituita a Roma l'Irsed (Istituto ricerca e sperimentazione per lo sviluppo edilizio). La nuova società, in linea con le tendenze del mercato edilizio, ha come fine l'attività di ricerca, studio e promozione in favore dello sviluppo della produzione, infrastruttura, servizi, nonché degli interventi integrati di riqualificazione urbana. Presidente è stato nominato in qualità di rappresentante della componente istituzionale dell'Ancl, il senatore Pietro Padula.

A Palermo magistrati indignati per le decisioni del giudice della Cassazione Corrado Carnevale

«Così si demoliscono i processi di mafia»

Annullati per cavilli formali interi processi e mandati di cattura - Decisioni contrastanti con precedenti provvedimenti della stessa Suprema Corte - La Procura della Repubblica chiede di sequestrare di nuovo i beni del braccio destro di «don» Tano Badalamenti

Dal nostro inviato PALERMO — «Ma quale patria del diritto ogni volta legge quelle sentenze e salta sulla sedia. Anni di lavoro mandati in fumo. Una volta per una formalità formale che nessuno si era sognato di far assurgere mai a motivo di nullità. Un'altra volta con un verdetto che entrava pesantemente nel merito delle nostre decisioni». Il giudice misura a larghi passi la stanza della procura della Repubblica di Palermo. Sbuffa indignato. Sono i fascisti. «Siete sicuri di averlo spiegato bene ai vostri lettori quel che è accaduto in Cassazione al processo Baile?». Dunque per annullare l'ergastolo a Armando Bonanno, Vincenzo Cuccio e Giuseppe Madonia, arrestati quasi in flagranza senza altri la notte del 4 maggio 1980 a Monreale per l'assassinio del capitano dei carabinieri Emanuele Basile, la Suprema corte ha individuato un vizio nel fatto che la data di estirpazione dei giudici popolari era stata

«sbagliata sull'avviso spedito ai difensori». «Guardi un po' cosa dice la giurisprudenza della stessa prima sezione, udienza del 22 marzo 1986, presidente Vespa. «Ormessò o ritardato» è stato annullato il provvedimento del giorno fissato per l'estirpazione dei giudici popolari non è causa di nullità». Ma quel che più provoca sconcerto tra i magistrati di Palermo è l'allungarsi dell'elenco dei processi di cui i provvedimenti di annullamento della condanna all'ergastolo a Michele e Salvatore Greco per la strage Chinnici. L'azzerramento dei mandati di cattura contro una trentina di imputati del maxi processo dopo le rivelazioni di un giudice di Palermo, l'annullamento degli arresti di alcuni potenti imprenditori di Catania ordinati dal giudice Carlo Palermo per irregolarità fiscali. La revoca di pesanti condanne inflitte dalle assise al killer del maresciallo Jevovella e quelle distribuite a un gruppo di

capimafia accusati di delitti dal «pentito» Vincenzo Marsala. La restituzione di beni per dieci miliardi, confiscati dal tribunale al cognato e braccio destro di «don» Tano Badalamenti, Girolamo D'Anna. E notizie di ieri la procura di Palermo ha risposto con un nuovo braccio di ferro. Ha chiesto di rinnovare il sequestro di quel patrimonio, malgrado il giudizio della Cassazione. Spiega un magistrato: «Carnevale ha annullato quel provvedimento ritenendo che non sussiste la citazione non sarebbero stati indicati gli elementi di fatto su cui si basa l'accusa. Sa che cosa significa? Che tutti — dico tutti — i procedimenti di misure di prevenzione svolti in Italia dall'entrata in vigore della legge La Torre, e sono migliaia, dovrebbero essere annullati se si seguisse la giurisprudenza di Carnevale. Capito? Dovremmo restituire i miliardi sporchi alla mafia. Questo perché il killer del maresciallo Jevovella e quelle distribuite a un gruppo di

procedimento penale è solo quest'ultimo a basarsi sugli «elementi di fatto» che devono quindi essere indicati nei provvedimenti». Altro ufficio. Altro giudice indignato. Altra lista di straziate del Supremo Giudice. Ecco la storia di un processo palermitano «eccellente» nel quale ci sono due diversi e contrastanti interventi della Cassazione. Il primo della sesta sezione, che dà ragione ai giudici di Palermo, confermando un ordine di cattura, viene emesso dal collegio presieduto dal titolare. Il secondo — un annullamento dello stesso provvedimento ripetuto dal giudice istruttore palermitano — viene emesso dalla stessa sezione, ma in una seduta molto particolare: è il 13 agosto. E presiede in qualità di supplente Corrado Carnevale. E proprio lo stesso giorno in cui, accanto ai locali in cui si svolge questa camera di consiglio, viene depositata la motivazione del primo provvedimento, assolutamente contrastante.

«Carnevale contro la Cassazione? A volte — spiega il magistrato in vena di paradossi — Carnevale va pure contro lo stesso Carnevale. Ecco uscire da un cassetto altre due sentenze della prima sezione. Sembrano quasi identiche. Sieno Pace e Salvatore Fazio sono due imputati «minori» del maxi processo arrestati negli stessi giorni con le stesse imputazioni ai quali la Corte d'assise contemporaneamente negò la scarcerazione per decorrenza dei termini. E lo stesso giorno la sezione di Carnevale accoglie il ricorso di Fazio rigetta quello di Pace. Come mai questa disparità di «trattamenti?»

Anche se al Palazzo di giustizia di Palermo non riescono a immaginare quale possa essere un cavillo ci sarà anche stavolta. Un cavillo, uno dei tanti con cui è innegabile — comunque la si giri — che si stanno demolendo i processi di mafia di Palermo.

Vincenzo Vasile

COMISO — Aiuto, sta scoppiando la pace. La Cisl di Comiso è seriamente angosciata, profondamente preoccupata per la piega che stanno prendendo i rapporti fra le due superpotenze A Cinesva si tratta per smantellare i missili e Comiso rischia di perdere la base. Sarebbe proprio una jattura. Comiso, almeno, la pensa un solerte dirigente cislino, tal Salvatore Millili, che ha già iniziato una sua personale battaglia, nella quale ha coinvolto il sindacato, per impedire che un accordo tra Reagan e Gorbaciov possa diventare per Comiso un castigo di Dio. Se si svuotano gli arsenali, si è chiesto Millili, dove andranno i 170 geometri, ingegneri, ragionieri, segretarie e giardinieri?

Comiso senza base? Per la Cisl sarebbe un guaio

Non sono roveli della fantasia. Tanto è vero che Millili senza perdere tempo ha convocato un'assemblea con i lavoratori di Comiso. «Oggi la Cisl è una lotta da fare e invece la lotta contro i missili», ha dichiarato Salvatore Zago vicesindaco comunista. Se non altro perché, contrariamente a quello che pensa la Cisl Comiso

non ha ricavato dalla base nessuno dei tanti benefici promessi. «La fetta più grossa degli appalti è finita nelle mani di chi non sono siciliani. Alle imprese locali sono finite soltanto le briciole. E in quanto ai dipendenti civili il problema non è diverso da quello di qualsiasi altro lavoratore». Al contrario di Millili e



Grave lutto del Pci

È morto a 72 anni il compagno Siro Rosi

ROMA — È morto, all'età di 72 anni, il compagno Siro Rosi, combattente di Spagna, partigiano in Francia e in Italia, dirigente del partito Nato a Roccastrada (Grosseto) nel 1915, iscritto al Pci nel '31. Rosi fu aggregato nel '37, durante il servizio militare in Sardegna, ad un reparto inviato in Spagna. Giunto al fronte, disertò e passò con i repubblicani a Valencia svolse attività tra i prigionieri italiani. Combatté nelle file della Brigata Garibaldi fino alla fine della guerra. Internato nei campi francesi di Gurs e del Vernet, venne fatto evadere. Entrò nelle formazioni dei Franchi Tiratori Partigiani, che comandò nella zona di Lione. Rimase gravemente ferito ma, appena ristabilito, riprese a combattere, prima a Clermont Ferrand e dopo Grenoble. Rientrato in Italia alla fine del '43 operò, in qualità di ispettore delle Brigate d'assalto, a Varese e nel Comasco. Dopo la liberazione fu segretario della federazione di Grosseto e dirigente dei comitati di libertà libera nella zona di Tolosa. Dal '56 all'80 ha lavorato nella Sezione centrale di amministrazione del Pci.

Al funerale è pervenuto un messaggio di cordoglio del segretario di cordoglio Alessandro Natta. Ai partiti socialisti responsabile meridionale per il Pci.

Non andranno da Gaspari e pongono pregiudiziali per la trattativa

I medici autonomi: «Siamo pronti a lanciare una nuova offensiva»

ROMA — Una lettera a Cossiga la minaccia di un referendum abrogativo di alcuni articoli della riforma sanitaria e due condizioni pregiudiziali dettate a Gaspari per riprendere la trattativa. Se nessuno di questi «meccanismi» della nuova offensiva dovesse produrre effetti, i medici autonomi sono pronti a scendere di nuovo in campo.

«Questa «linea» è stata illustrata ieri ai giornalisti dai rappresentanti dei medici autonomi, i quali hanno confermato che non si presenteranno al tavolo delle trattative neppure giovedì 19 marzo se non saranno state date loro assicurazioni: 1) che l'incontro sarà politico e non tecnico; 2) che il verbale d'intesa firmato con i confederati sarà completamente annullato; 3) che i medici autonomi hanno preparato un manifesto proclama ai cittadini nel quale si afferma tra l'altro che il governo non vuole «trovare per loro quei finanziamenti che giustamente ha reperito per i medici convenzionati».

Fra tutti gli altri elementi di questa confluita vertenza dei sindacati autonomi che si riunisce anche l'elemento della

«concorrenzialità» dei medici dipendenti con quelli convenzionati che hanno siglato l'intesa. Ma il tasto dolente sul quale Paci e Marini continuano a battere è quello che i sindacati autonomi sono stati esclusi «a priori» da una trattativa (quella per la cura medica) della quale sono gli unici ed esclusivi titolari. Il protocollo d'intesa tra Cgil, Cisl, Uil e governo è secondo Paci, «un falso giuridico».

«Non siamo stati messi in condizione né in sede tecnica né in sede politica di discutere la nostra piattaforma», ha detto Paci, subito dopo ha aggiunto che gli autonomi non sono disponibili ad accettare un incremento del 38,7 per i medici a tempo pieno «5 anni fa, allora non possono darci meno del 12 per cento come acceduto alla riforma. Ne siamo disposti a ratificare la rivalutazione del potere d'acquisto in tre contratti».

Infine il referendum. I medici autonomi si sono dichiarati favorevoli a un referendum che ratificherebbe le rivalutazioni del potere d'acquisto in tre contratti.

«Non siamo disposti a ratificare la rivalutazione del potere d'acquisto in tre contratti», ha detto Paci, subito dopo ha aggiunto che gli autonomi non sono disponibili ad accettare un incremento del 38,7 per i medici a tempo pieno «5 anni fa, allora non possono darci meno del 12 per cento come acceduto alla riforma. Ne siamo disposti a ratificare la rivalutazione del potere d'acquisto in tre contratti».

Nella mattinata di ieri, in tanto un'altra associazione autonoma di medici, la Cuni Ampup (che ha siglato l'intesa col governo) ha tenuto una conferenza stampa per chiedere che si vada rapidamente alla firma del contratto per i medici del Servizio sanitario ed ha invitato il governo a sottoporre un referendum alla bozza di contratto in tutti gli ospedali italiani. «Gli ospedali a tempo pieno», afferma la Cuni, «sono formalmente decisi a non farsi scappare una intera tornata contrattativa in vista della situazione di instabilità politica — per la difesa delle compatibilità e dei pluricentrici altrui». Secondo Antonio Lettieri, segretario confederale della Cgil, le organizzazioni sindacali autonome «si sono racciate in un vortice caotico e rivolge loro un appello perché finisca questa incredibile guerra di cent'anni fra una parte dei medici e tutti gli altri operatori della sanità». Lettieri propone agli autonomi di andare insieme in dieci ospedali e sentire cosa ne pensano del contratto i medici direttamente interessati.

Anna Morelli

A Napoli un convegno del Pci sulle istituzioni prorogate ad oltranza

Ricostruzione, sono ormai «ordinari» i commissariati

Dalla nostra redazione NAPOLI — I commissariati straordinari, per la ricostruzione dovevano servire a gestire l'emergenza dando tempo alle istituzioni e agli enti locali di attrezzare le strutture per intervenire sull'eccezionale problema della ricostruzione. Il governo invece di prorogare in proroga ha allungato la vita di questi istituti. L'altro giorno a poche ore dal voto del Parlamento che designava unammissibili ed inconstituzionali ulteriori proroghe ha varato un decreto che consente a questo regime altri sessanta giorni di vita.

Il Pci aveva in programma ieri un convegno sui commissariati ma il convegno per la presenza di rappresentanti di altre forze politiche — e di un vasto terreno di confronto su questo tema — è stato rinviato. Il convegno Pci alla Regione ha posto l'accento sul fatto che occorre chiudere i commissariati per ridare lieto alle istituzioni compromesse da queste megastituzioni che hanno mortificato in quasi anni sia la Regione sia gli enti locali. La logica infatti è di perpetuare a dismisura l'intervento straordinario punto è basta.

Del voto di Parlamento ha parlato il compagno Andrea Geremica, che giudicando questa decisione della Camera ha affermato che «non si spiega invece la riproposizione di un decreto da parte del governo per una proroga degli istituti commissariati perché la legge vigente sta bloccando la nomina di una gestione stabile al programma affidata a funzionari dello Stato. Comunque — ha proseguito Geremica — il Pci ha

pronta una proposta di legge che indica una traiettoria tra i poteri ordinari, gradua le ma certe stabilisce criteri della gestione straordinaria e fissa le norme le nuove procedure le nuove strutture, i nuovi mezzi finanziari necessari per una rapida conclusione del programma».

Ferdinando Clemente capogruppo della Dc ha affermato che l'esperienza dei commissariati deve ritenersi definitivamente superata ma ha aggiunto che il governo ha fatto bene ad affidare il completamento del programma agli attuali commissariati anziché a un funzionario statale. Lo sponente democristiano ha concluso auspicando che siano le assemblee elettive a realizzarsi e «soltanto di volta in volta — sulle opere da realizzare e sul loro affidamento e che si instauri un regime di concorrenza per evitare la spinta della «revisione prizzi».

Il compagno Geremica ha affermato che il Pci è disponibile a trasferire la sua proposta nel disegno di legge per convertire il decreto legge del governo, «sempre che si sottrae alla spinta perversa del legame commissariati e si apra una linea nuova nella quale — auspica il confronto e l'impegno di tutti i partiti — litiche in Parlamento e nell'area nappa che si è stata in ritardo ora sono interconetti tra gli altri Gianni Ferrara Nando Mirra Riccardo Impegno mentre le conclusioni sono state tenute dal compagno) Giacomo Schettini responsabile meridionale per il Pci.

La discussione è stata in ritardo ora sono interconetti tra gli altri Gianni Ferrara Nando Mirra Riccardo Impegno mentre le conclusioni sono state tenute dal compagno) Giacomo Schettini responsabile meridionale per il Pci.

Annunciato dalle associazioni degli autotrasportatori che avevano proclamato l'agitazione

Sospeso il «fermo» dei Tir Evitata una settimana calda

Blocco momentaneo in attesa di un «interlocutore nella pienezza dei suoi poteri» - È prevalso il buonsenso: saranno assicurati i rifornimenti - Malcontento per velocità e stato di crisi - «Riduttori»: problemi tecnici e di costo

ROMA — È stato «congiurato» il «fermo» dei Tir per l'ultima settimana di marzo. La sospensione è stata annunciata dalle sei organizzazioni degli autotrasportatori — Fita-Cna, Anita, Fai, Ancelega, Sna — che avevano programmato l'agitazione. È prevalso il buon senso con una decisione saggia che allontana l'emergenza e attenua le tensioni. Il paese avrà assicurati i rifornimenti. Non mancherà la benzina per le automobili, né il gasolio per il riscaldamento. Ci saranno a sufficienza verdure, ortaggi e frutta nei mercati. Non ci saranno difficoltà nell'approvvigionamento delle carni e dei prodotti ittici. Le industrie continueranno a produrre e a vendere. Soprattutto si eviteranno giorni «caldi» sulle strade e sulle autostrade. Si viaggerà con tranquillità.



Un aspetto di sollievo nel paese. Ma fra gli autotrasportatori permangono malcontento e dissenso per il no al decreto sull'innalzamento dei limiti di velocità (il tetto rimane a ottanta chilometri orari sulle autostrade), ma soprattutto per il mancato avvio delle procedure sullo stato di crisi del settore, che interessa più di duecentomila aziende.

«Questo è il successivo governo dice il segretario della Fita-Cna Angelo Valentini, l'organizzazione che raggruppa il 90% degli autotrasportatori artigiani — devono rispettare rigorosamente i 90 giorni per decidere sui limiti di velocità. Con il governo, nella pienezza dei poteri, dovrà procedere la discussione sullo stato di crisi del settore per produrre i necessari atti legislativi e amministrativi. Dunque, l'innalzamento di «fermo» già proclamata è temporaneamente sospesa fino a quando verrà ricostruito un interlocutore istituzionale effettivo».

Dura anche l'Anita, un'altra associazione di categoria. «Non creda questo governo, pur in disarmo, e quello che verrà, che gli autotrasportatori dimenticheranno gli impegni che devono essere tassativamente rispettati. In assenza di un interlocutore nella pienezza dei suoi poteri, abbiamo proposto un rinvio del fermo generale dei servizi. Come le altre organizzazioni, se la prende con Nicolazzi, sostenendo che il ministro dei Lavori pubblici ha chiaramente dimostrato assoluta incoerenza e poca serietà e che spetterà al suo successore la responsabilità di una decisione che non è stata all'altezza di assumerne nel rispetto dei patti sottoscritti».

Intanto, sul decreto Sigrinole che impone ai Tir il limitatore di velocità che impedisce di superare i limiti stabiliti per legge (le industrie costruttrici hanno 18 mesi di tempo per introdurlo e in Italia sarà obbligatorio entro il 1990), cominciano ad affiorare molti problemi tecnici e di costo. In proposito esiste una piccola inchiesta dell'Adnecron. Gli autotrasportatori, che se esprimono da una parte un giudizio sostanzialmente favorevole all'introduzione dei limitatori ed anche all'anti-skid (il congegno che impedisce il bloccaggio delle ruote in fase di frenata e quindi lo slittamento) dall'altra evidenziano la complessità e la difficoltà di un'operazione del genere.

Il presidente della Conferenza Ing. Antonio Ciancuffo si è detto favorevole all'introduzione dei «limitatori», ma contestualmente ai paesi Cee. Attualmente, eccetto la Francia che ha introdotto il «velomax» a livello per sperimentale per le merci pesanti, in nessun altro paese europeo esiste una tale normativa. Cid comporterà problemi di non facile risoluzione, ad esempio, per i camionisti stranieri che non potranno entrare in Italia. Esiste poi il problema dei costi, in quanto il dispositivo costa come minimo mezzo milione, per non parlare dell'anti-skid che costa diversi milioni. Chi pagherà?

Claudio Notari

Serata di gala alla Scala in onore dell'alta moda

Vip, piume di struzzo, gran rubini e mogli...

Il sindaco Pillitteri e Rusconi hanno invitato gli stilisti e tanta bella gente

MILANO — Gravata da grappoli di «anturium» (quei grossi fiori rossi che sembrano bisticche di manzo ma costano anche di più), la Scala ha vissuto giovedì una serata particolare. In onore della moda italiana, che ha appena concluso il proprio tour de force di sfilate e controfilate, il sindaco Paolo Pillitteri ha invitato in teatro (il quale, si mormora non ne era affatto entusiasta) stilisti addetti ai lavori e gente importante dividendo con l'ospitalità con il editore Edilio Rusconi, sponsor della festa.

Poiché alla Scala secondo tradizione, si usa fare musica, era stato convocato anche il pianista Ivo Pogorelich, un giovane e affermato talento jugoslavo che ha eseguito, con garbo manierista, pezzi di Beethoven, Chopin, Scarlatti e Scriabin. Il concerto, durato poco più di un'ora, è stato ascoltato con affettuoso disinteresse dal rutillante pubblico degli invitati, la cui attenzione era rivolta soprattutto verso il palco presidenziale tornato per l'occasione palco reale della azienda. Carlo Giulio, un giovane e affermato talento jugoslavo che ha eseguito, con garbo manierista, pezzi di Beethoven, Chopin, Scarlatti e Scriabin. Il concerto, durato poco più di un'ora, è stato ascoltato con affettuoso disinteresse dal rutillante pubblico degli invitati, la cui attenzione era rivolta soprattutto verso il palco presidenziale tornato per l'occasione palco reale della azienda.

Polche alla Scala secondo tradizione, si usa fare musica, era stato convocato anche il pianista Ivo Pogorelich, un giovane e affermato talento jugoslavo che ha eseguito, con garbo manierista, pezzi di Beethoven, Chopin, Scarlatti e Scriabin. Il concerto, durato poco più di un'ora, è stato ascoltato con affettuoso disinteresse dal rutillante pubblico degli invitati, la cui attenzione era rivolta soprattutto verso il palco presidenziale tornato per l'occasione palco reale della azienda.

gio pianistico (durante, insomma, la festa vera e propria) poteva capitare di incrociare le tartine con i personaggi più svariati e pittoreschi. Oltre al re di Svezia c'era infatti anche Eleonora Vallone, incontrata l'ultima volta all'elezione di Mister Muscolo ad Alessio Cera. Valentina Cortese, arredo fessio della Scala, probabilmente rimasta chiusa dentro durante la «prima» del 7 dicembre. C'erano Ira e Egon Furstenberg, rispettivamente principessa e principe Serenella Foglia e Giulio Maigra, rispettivamente astrologa e grossista d'olio, l'onnipotente avvocato Dell'Orna, l'editore Rusconi con famiglia e famiglioli poi industriali, finanziari, pubblicitari, «pi erre» giornalisti, indossatori e moltissime mogli.

scontò, Mabi Grua, Luca Giuberna e Angiola Panza di Bluma.

Il colpo d'occhio era la prova tangibile che, come afferma il cognato del sindaco di Milano, siamo in effetti usciti dalla crisi. Superato qualche momento di preoccupazione per l'incredibile concentrazione di pellicce, il cui calore riassunto in pochi metri quadrati richiama di innescare una reazione termomolecolare, si potevano ammirare rubini grossi come ravioli, piume di struzzo castrato (assai più preziose di quelle dello struzzo riproduttore) mirabili toilettes ovviamente firmate adatti. Furta Tal Missoni con la cravatta dev'essersi finalmente accorto che vestirsi come Ni-no Manfredi è da burino.

A proposito di Tal Missoni come rivelavano i notevoli vuoti in platea, gli stilisti che avevano accettato l'invito del sindaco Pillitteri erano piuttosto pochi. Armani, Krizia, Mila Schön, qualche Fendi di grado minore e poco altro. Mancavano Versace, Ferré, Laura Biagiotti, Fiorucci, Valentino, Moschino, insomma il grosso della truppa. Sposati dalla settimana di lavoro, si erano probabilmente concessi una meritata vacanza, mandando in propria veste parenti e ambasciatori a vario titolo.

Michele Serra

Ferrè e le minigonne di Versace

Grosso successo dei due stilisti alla Milano Collezioni che ha chiuso giovedì - Laura Biagiotti e le Fendi in primo piano - Applausi per Trussardi - Mercato in calo?

MILANO — I riflettori di Milano Collezioni si sono spenti giovedì scorso. Svanita l'ebbrezza da overdose di party sfilate e mondanità gli addetti ai lavori sono rimasti a tu per tu con i problemi del settore al quale il calo del dollaro causa qualche difficoltà. Sulle pedane di Milano Collezioni è sfilato di tutto un po' il lungo e il corto, lo stretto e il largo, la linea a uovo e quella a trapezio, la crinolina alta moda e il tubino in jersey, insomma ogni cosa e il suo contrario. Anche in fatto di colori è stato assolutamente impossibile ravvisare un filo conduttore comune le tonalità neutre e naturali sono state infatti affiancate a colori vivaci quali il bordeaux, il giallo, il viola, il fucsia e il verde tappeto di biliardo. Solo i materiali hanno presentato una certa omogeneità di immagine.

Fortunatamente c'è stato qualcuno che è riuscito ad uscire da questa fase, ci auguriamo di transizione, a testa alta e con lo smalto di sempre. Parliamo di Ferré e Versace che hanno presentato due collezioni superlative. Se il primo ha fatto trionfare linee ipercostruite nella loro purezza, il secondo si è lasciato tentare dal leit-motiv della piega sviluppata in verticale e orizzontale nonché avvolgente nelle minigonne che spuntano da lunghe giacche avviate. Entrambi però hanno condotto i loro giochi con la grinta e lo stile di sempre. Fedele al suo credo si è saputo mantenere anche Laura Biagiotti. Inossidabile si è riconfermato anche l'allure delle sorelle Fendi. Perfino Carolina di Monaco ha abbandonato le nevi per venire a Milano ad applaudire le loro spettacolari pellicce. Applausi sono andati a Trussardi che ha crea-



to maxicappotti in morbidosimo daino. Se i jolly nella manica della stoffa bergamasca è stata la pelle preziosa e naturale la cartina vincente di Mila Schön ha risposto al nome di youth rivoluzionario tessuto giapponese simile alla pelle per aspetto morbidezza e permeabilità all'aria ma collaudata al cento per cento. Con questo materiale Mila Schön ha confezionato confortevoli soprabiti doppiati da vivaci fodere scozzesi. Folate di novità hanno percorso anche le pedane di Missoni che quest'anno ha battezzato la sua prima linea di abiti giacconi e impermeabili prodotta in collaborazione con la Marzotto. Un po' dovunque poi, come abbiamo già accennato, sono stati profusi degli rubati all'alta moda crinoline negli abiti da sera di Alberta Ferretti, fiori r-ammali a rilievo su orli e scollature dei vestiti capi buemarine.

Gianluce Lo Vetra

Entusiaste soprattutto le amministrazioni che non offrono alternative ai cittadini

La megamulta piace agli assessori

A Palermo coperte dai palazzi le aree che il piano regolatore destinava ai parcheggi - Inesistente il servizio di autobus - A Roma zone vietate anche in periferia? - Milano aspetta il superparking tutto sotterraneo

ROMA — Il coro di approvazione da parte degli assessori comunali sul decreto governativo che ha istituito la megamulta è unanime. O quasi, e cioè tanto più l'assessore in questione gestisce una situazione cittadina caotica dal punto di vista traffico, tanto più ne attribuisce le responsabilità al cittadino su quattro ruote, demonizzato nel ruolo di massimo responsabile del caos. E plaude alla possibilità di appiopparli multe vistose.

Anche a Napoli il commissario prefettizio minaccia l'impesa per gli indisciplinati, ricordandosi almeno di aggiungere che «finché non saranno realizzati gli assi viari ed altre opere che incidono sulla configurazione urbanistica della città, le multe rimangono i soli strumenti efficaci». Lo scorso anno per un guasto al meccanografico comunale ha reso inefficaci anche le multe, che moltissimi hanno evitato. «Se erano state elevate a 1 milione e 200 mila. Per quanto riguarda i parcheggi poi, il Comune di Napoli non ha bisogno dei proventi delle contravvenzioni, così come prevede il decreto. Ha già un mutuo con il Banco di Napoli per 180 miliardi, di cui paga gli interessi senza averne un ricorso presentato dall'assessore al traffico Sassi, ha dichiarato però di non contare sulle multe ai cittadini, le alternative ci sono, basti usarle. In parte i parcheggi gratuiti sono per 3450 posti macchina, in centro ce ne sono 259 con parcheggio e 1850 a tariffa oraria. I garage privati offrono inoltre 3000 possibilità agli automobilisti decisi a non prendere l'autobus.



A Milano, che ha il 50% delle auto parcheggiate in sosta vietata, l'assessore Schemarri spera invece nell'effetto deterrente delle multe, nonostante esista un piano pluriennale che porterebbe a 100 mila i posti sotterranei. L'operazione costerebbe circa 2000 miliardi ed è previsto un notevole apporto da parte dei privati. Per la verità ora l'apporto dei «privati» è garantito dal momento che le nuove norme vincolano i Comuni ad usare i soldi delle multe per fare parcheggi. E nel merito, registriamo ancora l'opinione de l'assessore bolognese, che ritiene assurda questa imposizione perché limitativa dell'autonomia degli enti locali.

La Procura generale della Corte dei Conti ha avviato un'inchiesta che ha già portato a giudizio di responsabilità gli amministratori di 20 Comuni per non aver riascolato l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni. Tra i «bourdeaux», il giallo, il viola, il fucsia e il verde tappeto di biliardo. Solo i materiali hanno presentato una certa omogeneità di immagine.

Nanni Riccobono

La Cassazione: le assicurazioni hanno 15 giorni per pagare i risarcimenti degli incidenti d'auto

Ogni anno 7.200 miliardi di danni

ROMA — Non è una sentenza rivoluzionaria quella della Corte di Cassazione che stabilisce in quindici giorni il tempo massimo concesso alle assicurazioni per risarcire i danni a seguito di incidenti stradali. Il termine di quindici giorni è già previsto dalla legge istitutiva dell'assicurazione obbligatoria delle auto che risale al 1968. La sentenza della Corte di Cassazione — afferma l'Ania, è cioè la associazione nazionale che rappresenta le imprese di assicurazione — ha soltanto ribadito che il termine di quindici giorni è valido sempre. Sia che i protagonisti dell'incidente si siano immediatamente messi d'accordo utilizzando il «modulo blu» (che consente all'automobilista non colpevole di farsi risarcire direttamente dalla propria assicurazione, la quale, a sua volta, si rinvierà su quella dell'altra parti)

sottoscritto da entrambe le parti sia che abbiano raggiunto un accordo solo dopo l'intervento dei periti. È evidente che la sentenza è un ulteriore invito ad usare il «modulo blu», che rende molto più rapida la procedura. In caso di denuncia di sinistro fatta con una normale lettera i tempi si allungano di molto bisogna attendere la convocazione dell'assicurazione, stabilire il contatto con il perito designato raggiungere l'accordo. Ma dal momento dell'accordo sono sempre e solo quindici giorni di attesa per chi dovrà riscuotere il risarcimento. Accertato il danno, insomma l'assicuratore non può fare altro che procedere sollecitamente alla corrispondenza della somma concordata senza che, a questo punto, abbia più importanza il fatto che l'originaria richiesta di risarcimento sia

stata presentata corredata o meno dal «modulo blu». A questo proposito la Cassazione, che ha dovuto decidere su un ricorso presentato dall'Ufficio provinciale industria, commercio e artigianato di Bologna contro alcune compagnie di assicurazioni, ha ribadito che nel momento in cui il risarcimento è stato quantificato «l'onere della denuncia con il «modulo blu» per qualsiasi importanza dato che questa serve proprio a rendere possibile una ponderata valutazione del sinistro da parte della società assicuratrice al fine dell'offerta della somma a titolo di risarcimento». In sostanza hanno concluso i giudici una volta comunicata l'offerta il modo con cui è stata formulata la denuncia non ha più valore avendo esaurito la sua funzione di informare sulle circostanze del sinistro.

Dato il gran numero di incidenti che avvengono ogni anno in Italia è forse bene riappare i tempi di legge entro cui le assicurazioni debbono completare le pratiche. Basti pensare che ogni anno vengono denunciati dai 3 milioni e ottocentomila incidenti al 4 milioni e duecentomila. La variazione di numero è dovuta al fatto che spesso gli incidenti vengono denunciati due volte e che a volte la denuncia non ha alcun seguito. Un incidente costa mediamente ad una compagnia di assicurazioni un milione e ottocentomila lire. La media è fatta su tutti sia quelli che hanno provocato vittime sia quelli dove il danno è limitato magari ad un solo fanalino. La maggior parte degli incidenti avviene nei centri urbani.

Le statistiche fornite dalle assicurazioni sono molto lontane dai dati dell'Istat. L'istituto di statistica prende in considerazione solo quelli in cui ci sono stati feriti e morti. I decessi devono avvenire entro otto giorni dall'incidente. Altrimenti non vengono presi in esame. La frequenza delle statistiche ci dice che in Italia avvengono ogni anno 250.000 incidenti con 8.000 morti e 200.000 feriti. Quando non ci si trova davanti a situazioni così drammatiche la strada più rapida è allora il «modulo blu». Se è firmato da tutte e due le parti si dovrà aspettare per il risarcimento un massimo di 15 giorni. Se è firmato da una sola parte salgono a 75. Se la via seguita è quella della normale denuncia allora i tempi restano imprevedibili per la quantificazione del danno.

m. ci.

18 MARZO '87

CTS

Certificati di credito del Tesoro a sconto

- I CTS sono titoli di Stato che offrono un rendimento costituito da una parte fissa, rappresentata dallo sconto (4,40%) sul valore nominale, e da una parte variabile, rappresentata dalla cedola indicizzata al rendimento dei BOT a 12 mesi
- I privati risparmiatori possono prenotarli presso gli sportelli bancari entro le ore 13,30 del 16 marzo, il pagamento sarà effettuato il 18 marzo al prezzo di assegnazione d'asta, senza versamento di alcuna provvigione
- Il collocamento dei CTS avverrà col metodo dell'asta marginale, le domande di sottoscrizione potranno essere presentate al prezzo di 74% o a un prezzo superiore di 10 centesimi o multiplo di 10, il prezzo di assegnazione d'asta verrà reso noto con comunicato stampa
- Le cedole annuali, successive alla prima, sono pari al 50% del rendimento dei BOT a 12 mesi, al lordo della ritenuta del 6,25%

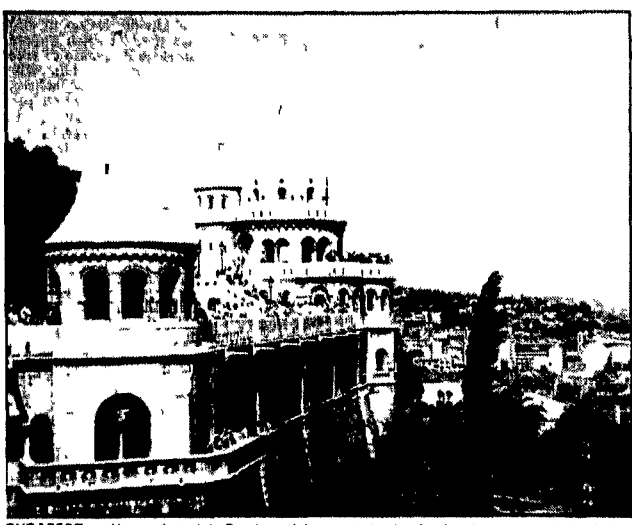
Periodo di prenotazione per il pubblico presso le aziende di credito FINO AL 16 MARZO

Prezzo base	Durata anni	Prima cedola lorda	Rendimento lordo medio
74%	7	4,86%	10,24%

CTS

UNGHERIA

I problemi del rinnovamento



BUDAPEST — Una veduta del «Bastione dei pescatori» che domina il panorama della città

Fra gli scrittori spira un'aria di contestazione

Dimissioni dalla tradizionale «Unione», eletto un presidente di compromesso - Polemiche sulle minoranze magiare nei Balcani

Notstro servizio
 BUDAPEST — «Signor presidente, che cosa si prova a dirigere un'associazione che viene abbandonata dagli iscritti?», Tibor Cseres, neo-presidente dell'Unione degli scrittori ungheresi, non accoglie la provocazione e, sorridendo, spiega con tono discorsivo: «Dalla nostra Unione sono usciti 38 membri. Uno è deceduto e diversi dimissionari pensano già di rientrare, senza difficoltà burocratiche. D'altro canto, 38 nuovi autori hanno chiesto di aderire. Gli iscritti, dunque, non diminuiscono, ma aumentano. Il problema non è questo».

Il problema vero, infatti, è che in Ungheria una parte considerevole degli scrittori ed autorevoli dirigenti politici sono in rotta di collisione, anche se molti sintomi si erano già manifestati in occasione di un'assemblea di scrittori politici di presidente dell'Unione — sembrano indicare una volontà delle due parti di ritrovare un modus vivendi e superare così la crisi. Qualche osservatore esterno ha voluto richiamare il precedente del 1956, ma la risposta di Cseres è netta: «Né la situazione del paese, né l'umore degli scrittori sono identici al 1956. L'Unione non vuol diventare una sorta di parlamento alternativo. In pari tempo non può rinunciare al diritto di esprimersi su questioni per le quali potrebbe influenzare le decisioni del governo. Ma l'intenzione è sempre quella di operare in accordo con esso».

La crisi non è esplosa come un fulmine a ciel sereno, ma covava da due o tre anni, con i vespanti accuse al governo da parte di alcuni scrittori e con rappresaglie da parte del potere il quale ha bloccato l'uscita della rivista «Tisztaír», rea di aver ospitato poesie troppo critiche, ed ha deciso di interdire la pubblicazione di opere di taluni scrittori, come il drammaturgo Istvan Csaruka, accusato di aver rilanciato, durante un suo viaggio negli Stati Uniti, «dichiarazioni imprudenti» che hanno danneggiato «gli interessi dell'Ungheria».

Due i temi più controversi dello scontro la contestazione da parte di un gruppo di scrittori della, come essi si esprimono, «legittimità del governo formalista nel novembre 1956 parallelamente all'intervento sovietico, e le accuse alle autorità di non difendere con sufficiente energia i diritti di quattro milioni di ungheresi oltre frontiera». In particolare, dei due milioni e mezzo che vivono in Transilvania (Romania). Sul primo punto, Cseres tende a minimizzare tra i due termini «rivoluzione o contro-rivoluzione» — con i quali vengono definiti dall'una e dall'altra parte gli avvenimenti del 1956, «nella lingua ungherese ci sono termini mediani che non offendono nessuno. Questi termini vengono impiegati dai politici saggi e dagli scrittori più sobri».

La polemica sugli ungheresi oltre frontiera è esplosa con grande violenza al congresso dell'Unione e un autorevole quotidiano tedesco federale ha scritto che qualche scrittore ha attaccato il partito con toni nazionalistici e persino visibilmente antisemiti. Cseres smentisce: «Nessuna traccia di antisemitismo al congresso. Erano presenti anche scrittori ebrei e non avrebbero mancato di rimarcare. Ho letto l'articolo quel giornale è stato male informato. Alcuni interventi in difesa della «maggioranza» sono stati interpretati erroneamente. Qualcuno che ha parlato a sostegno degli ungheresi oltre frontiera», si è servito di un linguaggio tragico».

Altro tema controverso al congresso la situazione attuale del paese. La presunta lentezza con la quale avanzerebbe il processo di riforma sia nell'economia che nella sfera politica. La reazione del rappresentante del partito, Janos Berecz (del quale si parla come di uno degli aspiranti alla successione di Kadar) è stata aspra. Qualcuno l'ha definita arrogante e offensiva. «Ci sono stati due interventi», precisa Cseres — uno di Berecz così tagliente come quello di uno scrittore in senso contrario che lo aveva preceduto. Da parte di Berecz in un secondo tempo è stato precisato che egli, in quel clima così acceso, aveva tralasciato certe espressioni».

La conclusione a sorpresa, ma non troppo, del congresso, è stata l'elezione nella direzione dell'Unione di pochissimi comu-

nisti e dei più noti fra gli oppositori. Di qui l'abbandono dell'associazione da parte di 28 autori, alcuni comunisti noti, altri di diverso orientamento ed ognuno con un proprio passato, per cui sarebbe errato parlare di gruppo omogeneo. La scelta di Tibor Cseres come presidente è apparsa una soluzione di compromesso, anche se l'intervento respinge questa parola e parla invece di «un incontro di due tendenze opposte».

Sul piano politico, l'esito del congresso ha portato alla precisazione del ministro della Cultura, Béla Kocsiczki, che l'Unione non viene più considerata dal governo «rappresentativa dell'insieme degli scrittori», senza che questo fatto abbia comportato misure amministrative. «Quel che ha detto il ministro», dichiara Cseres — «è conforme alla verità. Obiettivo del presidente del compromesso» è però di ottenere dal governo il maggior potere possibile e noi desideriamo allargare questo potere in modo da diventare gli unici rappresentanti degli scrittori. Il sindacato degli scrittori, sorto nel gennaio, non è in alternativa all'Unione, perché la sua nascita risale a un'iniziativa della stessa Unione lanciata un anno fa».

Del problema degli ungheresi oltre frontiera, parliamo al Comitato centrale del Posu con Csaba Tabajdi, vice capo del Dipartimento esteri. Si tratta, egli afferma, di uno dei problemi più acuti che turba la vita del paese. La nazione magiara è stata «una delle più punite dalla storia del 20° secolo». Dopo la caduta dell'impero austro-ungarico, con il trattato di Trianon del giugno 1920, infatti, l'Ungheria perse la terza fetta di territorio ed alcuni milioni di abitanti che passarono ai paesi vicini, la Jugoslavia, la Cecoslovacchia e, soprattutto, la Romania. Sulla minoranza ungherese in Jugoslavia, a giudizio di Tabajdi, non esistono problemi, su quella in Cecoslovacchia, c'è una sospensività di Praga alla trattativa. La situazione è tesa con la Romania che, secondo Budapest, non mostra alcuna volontà di apertura ed anzi accusa l'Ungheria di intromettersi negli affari interni romeni.

Le divergenze, trattate per anni in forma riservata, sono venute negli ultimi tempi alla luce del sole e la polemica si è inasprita in seguito alla recente pubblicazione a Budapest, a cura dell'Accademia delle Scienze, di una «Storia della Transilvania» in tre volumi. In un recente discorso il leader romeno Ceausescu, senza citare direttamente né l'opera, né il suo editore, l'attuale ministro della Cultura Kocsiczki, che è uno storico, ha accusato l'Accademia delle Scienze ungherese di aver rimesticato «vecchie tesi fasciste, scioviniste e anche razziste».

«Alla conferenza paneuropea di Helsinki», dichiara Tabajdi — Kadar affermò a chiare lettere che l'Ungheria accetta lo status quo. Bucarest invece qualifica di «revisionismo territoriale» ogni nostra presa di posizione nell'interesse degli ungheresi che vivono in Romania, perché vengono riconosciuti i loro diritti individuali e collettivi come minoranza nazionale. In ogni convegno o forum senza lasciare accuse, in termini civili, solleviamo il problema chiedendone una soluzione umana e democratica. Vogliamo negoziare, accordarci affinché le minoranze nazionali non rappresentino un fattore di divisione ma, al contrario, contribuiscano a una migliore comprensione fra paesi e popoli».

A rendere più complicata una soluzione contribuisce il diverso livello di crescita economica e di apertura politica fra Ungheria e Romania. Gli ungheresi ritengono che lo sviluppo del loro paese è dovuto soprattutto al processo di riforme portato avanti con tenacia, anche se non sempre in modo lineare negli ultimi due decenni. Per questo guardano con speranza e partecipazione a quanto avviene ora nell'Urss e con preoccupazione non soltanto alle resistenze che la linea Gorbačov incontra nell'Unione Sovietica, ma anche al disaccordo espresso in termini più o meno espliciti da taluni paesi socialisti come appunto la Romania».

Romolo Caccavale
 (3 PINE - I precedenti articoli sono stati pubblicati il 18 e il 10 marzo)

EST-OVEST

Dopo le accuse degli europei, ora divampa la polemica interna

Dure accuse dal Congresso Usa

«Il trattato Abm vieta lo scudo spaziale»

«L'interpretazione allargata di Reagan sta bloccando la trattativa sulle armi strategiche» - Il documento di Sam Nunn: «Ne va di mezzo la credibilità dell'amministrazione» - Fitzwater: «Nessuna decisione senza discussioni approfondite» - Le dimissioni di Perle

WASHINGTON — Mentre per la trattativa sugli euro-missili si aprono consistenti spiragli di ottimismo, emerge in modo sempre più sostanzioso il nodo delle armi strategiche e delle «guerre stellari», ambedue collegate al rispetto del trattato Abm firmato nel 1972 fra Usa e Urss. Sulla questione del trattato Abm e sulle sue possibili interpretazioni, la Casa Bianca sta entrando in rotta di collisione non solo con gli alleati europei, ma anche con il Congresso americano.

L'interpretazione più estesa che Reagan dà al trattato — ha detto ieri a Bonn

Alexei Obukhov, numero due della delegazione sovietica a Ginevra — sta bloccando la trattativa sulle armi strategiche. La posizione di Reagan è diventata l'ostacolo principale», ha sostenuto Obukhov parlando alla stampa. L'interpretazione «allargata» del trattato, caldeggiata da Reagan e dai «falchi» della Casa Bianca e del Pentagono, consentirebbe agli Usa di far rientrare nella categoria delle armi «guerre stellari». Secondo Obukhov, questo tentativo finirebbe per annullare il trattato Abm.

Dello stesso parere si era dimostrato giovedì un autorevole esponente del Congresso Usa, il senatore democratico Sam Nunn, presidente della commissione Forze armate del Senato. Per la sua estrema competenza, oltre che per le sue posizioni moderate, anche allo studio non portato a condividere le posizioni della Casa Bianca, Sam Nunn gode di grandissimo prestigio anche fra le file repubblicane. Proprio da lui è venuto giovedì il più duro attacco alle posizioni interpretative «allargate» del trattato Abm. Una vera e propria requisitoria, contenuta in un documento di 147 pagine, che Nunn ha largamente illustrato in commissione.

Secondo Nunn, che ha studiato a fondo le clausole del trattato, una interpretazione «allargata» è impronunciabile. Tale interpretazione si applicherebbe anche allo studio condotto nell'85 dal consulente legale del Dipartimento di Stato Abraham Sofaer, secondo il quale le norme dell'Abm non si applicherebbero ai sistemi basati su tecnologie nuove che non erano conosciute nel 1972. Nunn ha sostenuto che gli esponenti che il Pentagono ha in-

mente, sarebbero vietati anche secondo la nuova interpretazione.

Stando all'autorevole senatore democratico, sia il Pentagono, sia la Casa Bianca allora diretta dal presidente Nixon, precisarono nel 1972 che il trattato bloccava lo sviluppo di sistemi antimissile di ogni tipo. L'interpretazione «allargata» del trattato farebbe dunque a pugni con lo spirito e con la lettera del trattato, sarebbe «assurda», «inadeguata», e minerebbe perciò la credibilità dell'amministrazione.

Data la personalità di Sam Nunn, nessuno se l'è sentita finora di opporsi a lui con

durezza. Il portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater, ha dichiarato ieri che la Casa Bianca «non ha mai in futuro» il trattato «Siamo al centro di un processo decisionale che richiede discussioni particolareggiate e serie con il Congresso e con i nostri alleati», ha aggiunto il portavoce.

Intanto, mentre la polemica infuria, uno dei principali sostenitori dell'allargamento del trattato Abm, il «falco» Richard Perle ha annunciato le sue dimissioni dalla carica a sottosegretario alla Difesa.

ROMA — Per favore mister Botha restituisceteci i nostri bambini! questo è lo slogan con cui nel Natale scorso il Comitato dei genitori dei detenuti in Sudafrica ha lanciato la campagna per denunciare gli arresti indiscriminati e le torture ai bambini e ai ragazzi nelle prigioni sudafricane. Quanti sono i bambini in carcere? Difficile saperlo col bavaglio imposto alla stampa dall'imposizione dello stato d'emergenza in tutto il paese il 12 giugno dell'anno scorso. Le organizzazioni umanitarie parlano comunque di una cifra spaventosa di 5.000, tutti compresi tra i 9 e i 18 anni. La campagna per la liberazione dei ragazzi imprigionati in Sudafrica ora arriva in Italia ed è una delle bandiere della settimana di lotta all'apartheid che il Comitato nazionale per la lotta all'apartheid ha lanciato a partire da lunedì 14 marzo.



JOHANNESBURG — Accendere le candele durante il coprifuoco è un modo per sostenere la campagna per la liberazione dei ragazzi in carcere in Sudafrica

APARTHEID
Italia, 7 giorni di lotta contro Botha
 La richiesta del Nobel per Mandela e la campagna per la scarcerazione dei ragazzi

ROMA — Per favore mister Botha restituisceteci i nostri bambini! questo è lo slogan con cui nel Natale scorso il Comitato dei genitori dei detenuti in Sudafrica ha lanciato la campagna per denunciare gli arresti indiscriminati e le torture ai bambini e ai ragazzi nelle prigioni sudafricane. Quanti sono i bambini in carcere? Difficile saperlo col bavaglio imposto alla stampa dall'imposizione dello stato d'emergenza in tutto il paese il 12 giugno dell'anno scorso. Le organizzazioni umanitarie parlano comunque di una cifra spaventosa di 5.000, tutti compresi tra i 9 e i 18 anni. La campagna per la liberazione dei ragazzi imprigionati in Sudafrica ora arriva in Italia ed è una delle bandiere della settimana di lotta all'apartheid che il Comitato nazionale per la lotta all'apartheid ha lanciato a partire da lunedì 14 marzo.

FRANCIA-LIBANO
Chirac respinge il ricatto dei terroristi
 Preoccupazione per la vita dell'ostaggio Normandin - «Una sfida anche per Damasco»

Nostro servizio
 PARIGI — Il governo francese ha respinto il ricatto della Organizzazione per la giustizia rivoluzionaria che giovedì a Beirut aveva minacciato di assassinare entro le successive 48 ore Jean Louis Normandin, giornalista, catturato un po' più di un anno fa nel centro della capitale libanese, se Chirac non avesse smentito le recenti affermazioni del presidente della Repubblica secondo cui la Francia non può accettare il disonorevole scambio tra un innocente, Normandin appunto, e un terrorista come Anis Naccache, capo del commando islamico che aveva tentato di assassinare l'ex primo mini-

URSS-VIETNAM Conclusa la visita di Scvardnadze ad Hanoi

Conferenza per la Cambogia?

HANOI — La visita del ministro degli Esteri sovietico Eduard Scvardnadze in Vietnam si è conclusa ieri con la diffusione di un comunicato congiunto in cui si afferma la volontà di Hanoi e di Mosca di normalizzare le relazioni con la Cina, senza però «nuocere a paesi terzi». L'allusione è chiara: si parla della Cambogia, per la quale l'Urss, prendendo lo spunto dal viaggio di Scvardnadze, si dice pronta ad appoggiare una conferenza internazionale di pace con la partecipazione della Cina e dei 3 Stati Indocinesi di Laos, Cambogia e Vietnam.

Scvardnadze è rientrato a Mosca nel tardo pomeriggio di ieri. Sul suo viaggio nel Sud-Est asiatico che lo ha portato a visitare oltre il Vietnam, l'Australia, l'Indonesia, il Laos e la Cambogia, giovedì era già stato espresso un giudizio «complessivo» da parte del portavoce del ministero degli Esteri sovietico Boris Fyadyshev. Fyadyshev aveva dichiarato: «Questa visita è uno dei maggiori atti di politica estera che ha provocato interesse da parte dei paesi della regione».

Anche il Vietnam, per parte sua ha ribadito la stessa volontà di normalizzazione pacifica. Mercoledì il ministro degli Esteri di Hanoi Co Thach aveva affermato la disponibilità vietnamita a riliacciare in qualsiasi momento le relazioni con Pechino e a discutere con la Cina e i paesi non comunisti dell'ASEAN il futuro della Cambogia. Scvardnadze aveva appoggiato pienamente «la proposta» di Hanoi, ma questa proposta, nei termini in cui è formulata ed è stata ribadita nei giorni scorsi, è già stata più volte respinta sia dalla Cina che dai paesi membri dell'ASEAN (Filippine, Indonesia, Thailandia, Malaysia, Singapore e Brunei), che vorrebbero maggiori garanzie su di un ritiro celere e definitivo delle truppe vietnamite dalla Cambogia nonché sul ruolo del governo tripartito

cambogiano in esilio nel quadro dei negoziati di pace. In questa direzione osservatori e diplomatici occidentali a Bangkok ieri rilevavano che le esplicite dichiarazioni di appoggio di Scvardnadze ad Hanoi sembravano escludere che Mosca abbia esercitato pressioni sui dirigenti di Hanoi perché si dimostrino più flessibili sul problema cambogiano. Tuttavia l'interlocutore di Hanoi sul problema cambogiano designato dall'ASEAN, il ministro degli Esteri indonesiano Mochtar Kusumatmadja, ieri, in una conferenza stampa a Giacarta, ha detto di aver respinto l'ultima proposta del Vietnam anche se — ha aggiunto — ancora una volta essa evita di prospettare negoziati tra la dirigenza vietnamita e la resistenza cambogiana, ma continua a sostenere che le trattative devono svolgersi tra la resistenza e il regime filo-Hanoi di Heng Samrin a Phnom Penh, che verrebbe così di fatto riconosciuto.

Craxi a Bologna: «Il Papa a Santiago innalzi le insegne della democrazia»

Dalla nostra redazione
 BOLOGNA — Oggi più che mai il Cile ha bisogno di una solidarietà non generica ma qualificata che risponda a un duplice obiettivo: delegittimare il regime militare restringendo i governi democratici a comportamenti coerenti a livello politico finanziario ed economico, sostenere invece chi con grande sacrificio si batte per il ritorno della democrazia per la libertà e la dignità umana. Questo è il messaggio con cui uomini politici e di governo esuli perseguitati studiosi hanno aperto ieri la prima sessione della conferenza internazionale per la democrazia in Cile che per tre giorni fino a domenica si tiene a Bologna.

L'attenzione è stata rivolta in particolare al prossimo viaggio del Papa in Cile al quale molti guardano con speranza e partecipazione. Anche il sindaco Renzo Imbeni, nel saluto di apertura della conferenza ha sottolineato l'importanza della visita del Papa che «ripropone agli occhi delle forze di opposizione democratiche il dramma del popolo

cileno».

Altro punto sul quale si è concentrata l'attenzione è stato quello delle relazioni internazionali. Craxi ha ribadito la posizione del governo italiano mentre è sembrato essere critico verso i paesi, non ultimi i non citati Stati Uniti. «Al regime dittatoriale di Santiago — ha detto — abbiamo sempre riservato ostilità e proteste se ci sono stati opportunisti questi non sono stati nostri. Il fallimento della dittatura cilena è ormai totale, la sua posizione nel mondo ha perso protezione, ma se vi fosse stata maggiore sensibilità democratica in paesi che pure sono democratici — ha sottolineato — il presidente del Consiglio — il processo di isolamento di sclerosi e di sfaldamento del regime cileno sarebbe stato assai più rapido».

Riparare la via maestra della libertà è possibile ricorrendo alla lotta democratica, alla protesta civile all'unità delle forze di opposizione. «La violenza è l'estremismo

Brevi

Urss: liberato il dissidente Yakunin
 MOSCA — Il sacerdote Gheo Yakunin, esponente di primo piano del dissenso sovietico e fondatore del Comitato cristiano per la difesa dei diritti del credente, è tornato in libertà grazie a un decreto promulgato martedì dal Soviet supremo. A darne notizia è stata Velina Bonnet, moglie dello scenarista e premio Nobel per la pace Andrej Sakharov.

Ulster: bomba contro corteo funebre
 LONDRA — Attentato dei tra ieri mattina a Belfast durante il funerale di Peter Nesbitt, agente ucciso martedì scorso durante un'operazione. Un autobomba è esplosa proprio mentre passava il corteo funebre. Quattro poliziotti colleghi della vittima sono rimasti feriti.

Israele: razzo katiuscia sulla Galilea
 TEL AVIV — Un tezzo katiuscia è caduto la notte scorsa su una località impopolata della Galilea senza causare vittime o danni. Secondo radio Gerusalemme il razzo sarebbe stato sparato da una località situata oltre i limiti della fascia di sicurezza creata da Israele nel Libano meridionale.

Cecoslovacchia: «Carta 77» ricorda Patocka
 PRAGA — Quando esponenti del movimento di difesa dei diritti umani «Carta 77» hanno reso omaggio alla tomba di Jan Patocka, il filosofo fondatore dell'organizzazione in occasione del decimo anniversario della sua morte. Alla manifestazione ha partecipato anche Jan Hajek, attuale portavoce di «Carta 77» che fu ministro degli esteri durante il governo di Dubcek.

Rfg: diplomatico si getta dalla finestra
 BONN — Un diplomatico in servizio al ministero degli esteri di Bonn si è gettato un mattino da una finestra del suo ufficio. Misterioso il motivo del suicidio: si è suicidato il giudice dell'uomo che ha il grado di vicedirettore di reparto era perfettamente integrato nel lavoro e non si sentiva discriminato.

La Direzione e la redazione de L'Unità esprimono le più sentite condoglianze a Liliana Rosi e ai familiari per la scomparsa del padre, compianto.

SIRO ROSI
 Roma 14 marzo 1987

LLSIE SBOGAR
 Roma 14 marzo 1987

ALBITE ROSSI
 Roma 14 marzo 1987

MARIO MONTALDO
 Roma 14 marzo 1987

MARIO MANGINI
 Roma 14 marzo 1987

GIANNI BARBAGLIA
 Roma 14 marzo 1987

Libri di Base
 Collana diretta da Tullio De Mauro
 otto sezioni per ogni campo di interesse

Raffaele Capriani

Volkswagen, cadono le prime teste

WOLFSBURG — Cominciano a cadere le teste alla Volkswagen per la truffa valutaria che è costata al numero uno dell'auto tedesca l'equivalente di 341 miliardi di lire...

Lega Coop com'è nata l'indicazione per Turci

ROMA — Onelio Prandini, presidente della Lega delle cooperative, precisa con una dichiarazione alla stampa il procedimento che ha portato all'indicazione di Lanfranco Turci...

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 302,61 con una variazione in ribasso dello 0,22%...

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %, showing stock market data for various companies like Alcantara, Breda, etc.

Fondi

Table listing various funds with columns: Denominazione, Valore, showing data for funds like Investimento, Rendiconto, etc.

Trattative rotte, l'Alfa sciopera Ma la Uil trova il modo d'attaccare la Cgil

La Fiom: «Non siamo stati noi a voler arrivare a tanto, ma la Fiat che ha cercato d'imporre un'alternativa secca: il piano di investimenti in cambio dell'accettazione dei suoi standard di produttività» - Benvenuto invece paragona la vertenza a quella del porto di Genova

MILANO — Il giorno dopo la rottura all'Alfa di Arese, la vertenza è stata di combattività e d'orgoglio: 80, 90% di partecipazione agli scioperi di reparto decisi per un'ora ai gruppi motori...

«Alla prova — ha concluso Garavini — c'è il sindacato, ma c'è anche la Fiat come grande gruppo realmente moderno, non chiuso in limiti tradizionali di autoritarismo e paternalismo»...

Brevi

Fondo integrativo Montedison: niente accordo ROMA — Il sindacato dei chimici e la Montedison si sono incontrati per discutere del fondo integrativo di previdenza...

Azioni Montedison in caduta

MILANO — Il titolo Montedison nuovamente in caduta ieri ha fatto registrare un lieve 265,1 lire, con un ribasso del 2,72%...

Scorciatoie: modifiche al decreto

ROMA — Nella legge di conversione del decreto sul rilascio degli scontrini fiscali, la commissione Finanze del Senato ha inserito...

Genova, adesso D'Alessandro tratterà con la Compagnia

La pregiudiziale significativamente caduta dopo la sospensione del commissariamento imposta dal Tar - Soldi pubblici alla Hill & Knowlton? - Una polemica infondata del «Sole»

Dalle nostre redazioni GENOVA — Il nodo, finalmente, è stato sciolto il Cap (Consorzio autonomo del porto) tratterà direttamente con la Culmv, la Compagnia portuale...

Intanto, ai commenti di segno positivo sull'ordinanza del Tar, si è aggiunto un comunicato della federazione genovese del Pci, che la definisce «un atto di giustizia»...



NELLA FOTO: Paride Batini

Lanerossi ai privati, Reviglio dà il via alla gara

Il gruppo è stato messo in vendita dall'Eni - Benetton, Marzotto e Gft già pronti a farsi avanti - Appaiono interessati anche gli stranieri: il marchio fa gola ai francesi e ai giapponesi - «Non siate provinciali», esorta il presidente dell'ente pubblico

ROMA — Martedì sui principali quotidiani italiani e stranieri appariranno delle manufatti con l'annuncio che la Lanerossi è in vendita. Entrano così in moto le procedure per la vendita del gruppo tessile che il presidente dell'Eni, Reviglio, ha intenzione di condurre in porto in tempi stretti...

«Non credo — ribatte il presidente dell'Eni — abbiamo avuto almeno due proposte per ogni società». L'ultima parola, lo prevede lo statuto dell'Eni, spetta al ministro delle Pss. Ha senso accelerare i tempi di vendita con una crisi di governo in corso? Reviglio nega che possano nascere problemi ma già stanno montando polemiche per la vendita di un gruppo pubblico proprio nel momento in cui il suo bilancio torna attivo...

Per risanarla lo Stato ha speso 2.000 miliardi

ROMA — Dopo anni di disastri (tra il 1974 e il 1983 l'Eni ci ha buttato dentro 2000 miliardi) la Lanerossi si presenta nel 1986 con un bilancio in attivo 20 miliardi di risultato operativo lordo, 4,4 di risultato netto. Nel 1983, all'inizio della «cura Masseroli», attuale presidente, queste due poste di bilancio si erano chiuse in rosso per 15,8 e 82 miliardi. Il valore aggiunto per addetto è cresciuto nello stesso periodo del 64%, passando da 22 a 36,2 milioni di lire...

Oro e monete

Table showing gold and currency prices with columns: Denaro, Oro (per gr), Argento (per kg), etc.

I cambi

Table showing exchange rates with columns: Denaro, Dollari USA, Franco tedesco, etc.

Titoli di Stato

Table listing government bonds with columns: Titolo, Chiusa, Var. %, showing data for titles like BTP 1087 12%, etc.

Fondi esteri

Table listing foreign funds with columns: Denominazione, Valore, showing data for funds like Capital Italia, etc.

Ma dall'estero si annuncia una concorrenza agguerrita, si è già fatto avanti il colosso tessile francese Dmg seguito dai giapponesi della Mitsubishi per i quali l'acquisto della Lanerossi avverrà per fasi successive...

i programmi inverno-primavera '87



Leningrado Mosca

Diverse combinazioni per l'itinerario classico

Pasqua

PARTENZA: 18 aprile da Bologna e da Pisa
DURATA: 8 giorni (8 notti) TRASPORTO: voli charters
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 945.000

PARTENZE: 16 aprile da Milano
DURATA: 8 giorni (7 notti) TRASPORTO: voli di linea
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.190.000
(supplemento partenza da Roma lire 25.000)

Primo Maggio

PARTENZE: 25 aprile da Bologna e da Pisa
DURATA: 8 giorni (6 notti) TRASPORTO: voli charters
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 945.000

PARTENZE: 26 aprile da Milano e da Roma
DURATA: 8 giorni (7 notti) TRASPORTO: voli di linea
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.230.000
(supplemento partenza da Roma lire 25.000)

Kiev Leningrado Mosca

Le tre maggiori città dell'Urss così diverse fra loro eppure così simili: un viaggio per la festa del Primo Maggio

PARTENZE: 24 aprile da Roma, 28 aprile da Milano
DURATA: 10 giorni (9 notti) TRASPORTO: voli di linea
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.290.000
(supplemento partenza da Roma lire 100.000)

Leningrado Kiev Volgograd Mosca

Un itinerario completo per festeggiare il Primo Maggio a Volgograd città eroe

PARTENZA: 25 aprile da Milano
DURATA: 11 giorni (10 notti) TRASPORTO: voli di linea
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.550.000

Samarkanda Bukhara

Il fascino dell'Asia Centrale con le sue città museo

PARTENZA: 12 aprile da Milano e da Roma
DURATA: 11 giorni (10 notti) TRASPORTO: voli di linea
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.750.000
(supplemento partenza da Roma lire 60.000)

Transiberiana

Un modo insolito di trascorrere la festa del Primo Maggio

PARTENZA: 23 aprile da Milano e da Roma
DURATA: 12 giorni (11 notti) TRASPORTO: voli linea + treno
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.850.000
(supplemento partenza da Roma lire 25.000)

Capitali europee. Fascino del vecchio continente, andare lontano dal consueto ma in poche ore di viaggio...

Budapest

PARTENZE: 17 e 24 aprile da Milano e da Roma
DURATA: 4 giorni (3 notti) TRASPORTO: voli di linea
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 750.000

Praga

PARTENZE: 18 e 25 aprile da Milano
DURATA: 5 giorni (4 notti) TRASPORTO: voli di linea
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 775.000

PARTENZE: 17 e 24 aprile da Roma
DURATA: 4 giorni (3 notti) TRASPORTO: voli di linea
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 675.000

Londra e dintorni: omaggio a Karl Marx

PARTENZA: 31 maggio da Milano
DURATA: 7 giorni (6 notti)
TRASPORTO: voli speciali
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.200.000

Jugoslavia: laghi città e parchi

PARTENZA: 18 aprile da Milano
DURATA: 8 giorni (7 notti) TRASPORTO: pullman gran turismo
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 670.000

Kenya

L'Africa a due passi da casa - Soggiorno a Mombasa

PARTENZE: 5 e 20 marzo, 17 aprile, 1 maggio da Bergamo
DURATA: 9 giorni (7 notti) TRASPORTO: voli charters
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.200.000 (5 marzo)
LIRE 1.380.000 (20 marzo e maggio) LIRE 1.630.000 (aprile)
(settimana supplementare lire 360.000)

Safari e soggiorno al mare

PARTENZE: 20 marzo, 1 maggio da Bergamo
DURATA: 9 giorni (7 notti) TRASPORTO: voli charters
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.870.000 (marzo) LIRE 1.775.000 (maggio)

Panorama cinese

La Cina delle leggende, la Cina delle Dinastie protagoniste nella nostra storia: questa Cina tanto remota e legata alle tradizioni ed ora tanto vicina

PARTENZA: 15 aprile da Roma
DURATA: 15 giorni (13 notti) TRASPORTO: voli di linea
ITINERARIO: Roma o Milano, Pechino, Xian, Shanghai, Hangzhou, Canton, Hong Kong, Milano o Roma
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 3.950.000

Ceylon e Maldive

Terra del tè, scrigno di bellezze e risorse naturali, crocevia di storia e civiltà

PARTENZA: 19 aprile da Milano e da Roma
DURATA: 15 giorni (13 notti) TRASPORTO: voli di linea
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 2.420.000
(supplemento partenza da Milano lire 100.000)

Cuba tour e Varadero

Sole e caldo, esotismo e politica, protagonista della storia, ultimo grande mito su cui non tramonta mai il sole...

PARTENZE: 30 marzo, 20 aprile da Milano
DURATA: 15 giorni (13 notti) TRASPORTO: voli charters
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.860.000 (marzo) LIRE 1.960.000 (aprile)

Tour di Cuba e Santiago

PARTENZA: 30 marzo
DURATA: 15 giorni (13 notti) TRASPORTO: voli charters
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.925.000



MILANO: VIALE FULVIO TESTI 75, TELEFONO (02) 64.23.557 - ROMA: VIA DEI TAURINI 19, TELEFONO (06) 49.50.141
e presso tutte le Federazioni del Partito comunista italiano

sette giorni 10 radio televisione



Roman Polanski e Isabelle Adjani in «L'inquinato del terzo piano»

Un ciclo di «film del mistero» in onda da domani su Retequattro
Un paio di classici e qualche sorpresa (una con Orson Welles...)

Sette Arcani in tv

«Sette film di frontiera», così viene definito il nuovo ciclo di Retequattro. E' un'idea, subito, al film western. Poi legge il titolo del ciclo («Gli arcani») e capisce che la «frontiera» è quella tra realtà e illusione, tra conscio e inconscio. E, anche, tra genere e genere cinematografico perché i sette film del ciclo mescolano selvaggiamente horror, fantascienza, thriller e commedia. Vediamoli, dunque, questi sette titoli che (a orari scelti), ma sempre in seconda serata) andranno in onda, uno al giorno, da domenica 15 a sabato 21. Nell'ordine: *La nona configurazione* (1980) di William Peter Blatty, *Alla trentanovesima eclisse* (1979) di Mike Newell, *E se oggi fosse già domani?* (1973) di Kevin Billington, *L'inquinato del terzo piano* (1976) di Roman Polanski, *Le due facce del male* (1982) di Richard Loncraine, *Mattatoio 5* (1972) di George Roy Hill e *Malpertuis* (1971) di Harry Kumel.

Il film più famoso della rassegna è sicuramente quello di Polanski (qui strepitoso anche in veste di attore) ispirato a un racconto di Roland Topor, quello più visto in televisione è forse *Mattatoio 5* in cui Hill (autore un po' disconosciuto, ricordiamo *Butch Cassidy*, *La stangata*, *La lambruzina*) si ispira a un romanzo di Kurt Vonnegut. Vale la pena, quindi di soffermarsi su altri titoli, cominciando magari da *La nona configurazione*. Blatty non è un regista famoso, ma è un romanziere di successo: suo era il libro da cui William Friedkin trasse *L'esorcista*. In questo suo esordio dietro la macchina da presa, Blatty ci cala in un inverosimile castello adibito a ospedale psichiatrico per ufficiali reduci dal Vietnam. Comico e goliardico nella prima metà, il film diventa mistico nella seconda, gli ufficiali si interrogano su temi eterni (fede, solitudine, senso della vita, religione) e il film spara cartucce molto «alte». Spesso la tensione drammatica cala un po', Blatty non è regista dalla mano leggera e forse molto il tono delle metafore, ma il mistero che si possa dire che *La nona configurazione* è un film curioso, sgangherato, folle, ma curioso.

Se Blatty si ferma alla nona configurazione (a proposito di cabala, rileggere i titoli e giocare al lotto) Mike Newell (il regista inglese autore del recente *Ballando con uno sconosciuto*) deve arrivare alla 39ª eclisse per risolvere il mistero di una tomba egizia violata dal solito architetto imprudente, mentre Sting si adopera per mostrarci quante sono le facce del male. Il film di Loncraine è poco noto nonostante la presenza del divo-cantante, qui nei panni di un finto fidanzato metà missionario e metà stupratore. La scoperta più curiosa del ciclo, però, potrebbe essere *Malpertuis*, un'opera (inedita per l'Italia) e appositamente doppiata per l'occasione) che confessiamo di non conoscere, ma i cui dati sono oltremodo affascinanti. Opera di un regista belga Harry Kumel, considerato un piccolo maestro del cinema fantastico, si avvale di una presenza sempre carismatica anche nei film «allentatori» (e non è questo il caso) Orson Welles. La storia è singolare in una villa sono prigionieri «costretti» in abiti ottocenteschi, gli dei e le dee dell'Olimpo, che danno vita a un'intricata serie di vicende concatenate le film «a scacole cinesi», insomma tutto dominato dall'inquietante figura di un diabolico burattinaio affidato naturalmente, alla sceneggiatura del grande Orson Welles.

Domenica 15

- Raiuno**
- 9 00 FAVOLE EUROPEE - Cartoni animati
 - 10 00 LINEA VERDE - A cura di Federico Fazzuoli (1ª parte)
 - 11 00 SANTA MESSA
 - 11 55 SEGNII DEL TEMPO - Settimanale religioso
 - 12 15 LINEA VERDE - A cura di Federico Fazzuoli (2ª parte)
 - 13 00 TG1 LUNA - TG1 NOTIZIE
 - 13 55 TG2 TV - RADIOCORRIERE - Con Paolo Valentini
 - 14 00-19 00 DOMENICA IN - Con Raffaella Carrà
 - 14 30-15 30 16 50 NOTIZIE SPORTIVE
 - 18 20 60' MINUTO
 - 18 30 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Partita di serie A
 - 19 00 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE
 - 20 30 LA VOGLIA DI VINCERE - Sceneggiato con Gianni Morandi Piero Diago Pascale Catherine Speak Regia di Vittorio Sindoni (1ª puntata)
 - 22 00 LA DOMENICA SPORTIVA
 - 22 55 TG1 NOTTE
 - 24 00 MUSICANOTTE - Pianista Uriel Teascher Musiche di Brahms
- Raidue**
- 8 00 BUONGIORNO DOMENICA - Da «Piccoli fiaschi con S. Milo
 - 10 15 LA MIA TERRA TRA I BOSCHI - Telefilm
 - 10 40 IL VESPERTO - Film Ray Milland
 - 12 00 ORPHEUS - I sentimenti umani
 - 13 00 TG2 ORE TREDECIME - TG2 I CONSIGLI DEL MEDICO
 - 13 30 PICCOLI FANS - Di e con Sandra Milo
 - 14 40 TG2 - STUDIO 5 - STADIO - Ciclismo motorcross
 - 16 40-18 20-18 50 CHI TIRIAMO IN BALLO? - Show con Gigi Sabani
 - 17 00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Partita di serie B
 - 18 40 METEO 2 - TG2
 - 20 00 DOMENICA SPINTE
 - 20 30 LISPECTORE DERRICK - Telefilm con Horst Tappert
 - 21 40 ABOCCAPERTA - Spettacolo con Gianfranco Funari
 - 22 46 TG2 STASERA



«Domenica In» (Raiuno ore 14)

- Telemontecarlo**
- 10 15 BERNSTEIN DIRIGE BEETHOVEN
 - 12 15 KRONOS - Telefilm
 - 13 15 SVEGLIAMI QUANDO LA GUERRA È FINITA - Film
 - 15 00 MONTECARLO SPORT - Avvenimenti sportivi in diretta
 - 16 15 AUTOSTOP PER IL CIELO - Telefilm
 - 19 30 TMC NEWS - NOTIZIARIO
 - 19 45 PATTINAGGIO ARTISTICO - Campionati del mondo
 - 21 35 OCEANO VIVENTE - Documentario
 - 23 30 TMC SPORT
 - 24 00 STANZA N. 13 - Telefilm
- Euro Tv**
- 9 00 SALVE RAGAZZI - Giochi quiz cartoni animati
 - 10 00 BIANCHI CAVALLI D'AGOSTO - Film con Jean Seberg
 - 15 00 IL RICHIAMO DELL'OVEST - Telefilm
 - 16 30 CARTONI ANIMATI
 - 19 00 SITUATION COMEDY - Wayne and Schuster
 - 19 25 SPECIALE SPETTACOLO
 - 20 30 DEJA VU - Film con Jaclyn Smith Shelly Winters
 - 22 20 NERO WOLFE - Telefilm
 - 23 20 IN PRIMO PIANO - Attualità
 - 24 00 NOTTE AL CINEMA
- Telepodistria**
- 14 00 SPORT STUDIO
 - 19 00 PAPA IN VIAGGIO D'AFFARI - Sceneggiato
 - 20 00 LE NAVI DELL'ADRIATICO - Documentario
 - 20 30 SETTE GIORNI - Rassegna di politica estera
 - 20 50 VITA E MORTE DI PENELOPE - Sceneggiato (1ª puntata)
 - 21 50 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO - Sceneggiato (1ª puntata)
 - 22 35 I FUORILEGGE - Telefilm
 - 23 35 LA CLESSIDRA - Rubrica di filosofia

- Retequattro**
- 8 30 COME LE FOGLIE - Film con Isa Miranda
 - 10 15 IL GIRASOLE - Rubrica di commercio internazionale
 - 12 10 CASSIE & CO - Telefilm
 - 13 00 CIAO CIAO - Varietà
 - 14 30 I GEMELLI EDISON - Telefilm
 - 15 50 LA FAMIGLIA HOLVAK - Telefilm
 - 16 45 AMICI PER LA PELLE - Telefilm
 - 18 10 DEVIL E DEVIL - Telefilm
 - 19 30 NEW YORK NEW YORK - Telefilm
 - 20 30 OPERAZIONE SOTTOVESTE - Film con Cary Grant Tony Curtis
 - 23 20 LA NONA CONFIGURAZIONE - Film con Stacy Keach
- Italia 1**
- 8 30 BIM BUM BOM - Varietà
 - 10 30 SPORT USA - Classifiche notizie incontri di basket
 - 13 00 GRAND PRIX - Settimanale Pista strada rally
 - 14 15 DOMENICA DEE JAY
 - 17 10 L'UOMO DI SINGAPORE - Telefilm
 - 18 05 IL PLANETA DELLE SCIMMIE - Telefilm
 - 19 00 ALVYN SHOW - Cartone animato
 - 20 00 DRIVE IN - Spettacolo con Gianfranco D'Angelo
 - 22 15 ATTENTI A QUEI P - Film con Oreste Lionello Pippo Franco
 - 24 00 SERPICO - Telefilm
 - 01 00 LA CITTÀ DEGLI ANGELI - telefilm

- Radio**
- RADIO 1**
- GIORNALI RADIO 8 10 16 13
19 23 03 Onda verde 6 56 7 51
10 13 10 57 12 56 17 18 56
21 35 23 6 il quattresette 9 30
Santa Messa 10 19 Varietà varie
12 12 Le piace la radio? 14 30
nostri teatri e la Pergola 20 10
Punto di incontro 20 40 L'Artista
na Tragedia lirica musica di France
sco Cilea 23 28 Notturno italiano
- RADIO 2**
- GIORNALI RADIO 7 30 8 30
9 30 11 30 12 30 13 30 15 53
16 53 19 30 22 30 6 on the
roads 8 45 I primi americani danza
no nel sole 9 35 Magazine 11 10
mo della domenica 12 15 Mille a
una canzone 15 17 Domenica
sport 21 Cappello e cilindro 22 50
Suanotte Europa 23 28 Notturno
italiano
- RADIO 3**
- GIORNALI RADIO 7 25 11 45
18 40 20 45 Preldio
6 55 8 30 Il concerto del mattino
7 30 Prima pagina 12 30 La mus
ca di camera di Gioacchino Rossini
14 Antologia di Radio2 20 Con
certo Barocco 23 Appuntamento
con il computer

Lunedì 16

- Raiuno**
- 7 20 UNO MATTINA - Con Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
 - 9 35 PROFESSIONE PERICOLO - Telefilm
 - 10 30 AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia
 - 10 50 INTORNO A NOI - Conduce Sabina Cuffini
 - 11 30 LA FAMIGLIA BRADY - Telefilm
 - 11 55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
 - 12 05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
 - 13 30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di
 - 14 00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
 - 14 18 IL MONDO DI QUARK - Di Piero Angela
 - 16 00 L'OLIMPIADE DEL MONDO DELLO SPETTACOLO SULLA NE-
VE
 - 18 30 CICLISMO - Tirreno Adriatico
 - 18 30 DAL MERAVIGLIOSO MONDO DI WALT DISNEY - Cristobalito
 - 19 20 TAO TAO - Cartoni animati
 - 19 30 TG1 FLASH
 - 19 35 LOTTAVO GIORNO - Rubrica di attualità
 - 19 50 COLLOSSEUM - I giochi dello spaccane
 - 19 50 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG
 - 20 30 C'ERA UNA VOLTA IL WEST - Film con Henry Fonda Claudia
Cardinale Charles Bronson Regia di Sergio Leone
 - 23 30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
 - 23 40 TG1 NOTTE OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
 - 24 00 ARTISTI D'OGGI - Mario Schifano
- Raidue**
- 11 15 DSE - Diario di un villaggio Maasai (2ª parte)
 - 11 45 CORDIALMENTE - In studio Enzo Sempò
 - 13 00 TG2 ORE TREDECIME - TG2 C'È DA VEDERE
 - 13 30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Perry Stephens
 - 14 00 BRACCIO DI FERRO - Cartoni animati
 - 14 30 TG2 FLASH
 - 14 35 TANDEM - Con F. Frizzi e S. Bettino
 - 17 00 TG2 FLASH TG2 TRENTATRE
 - 17 55 SPAZIOLIBERO - I programmi dell'accesso
 - 18 15 TG3 SPORTSERA
 - 18 30 LISPECTORE DERRICK - Telefilm
 - 19 30 TG2 - METEO 2 - TELEGIORNALE - TG2 LO SPORT



«Il ragazzo di campagna» (Canale 5, ore 20 30)

- Telemontecarlo**
- 11 00 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
 - 12 30 OGGI NEWS - Notiziario
 - 13 00 GIUNGLIA DI CEMENTO - Telenovela
 - 14 45 TEMPESTA D'STATE - Film con Linda Darnell
 - 16 30 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
 - 17 45 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
 - 18 45 DOPIO IMBROGLIO - Telenovela
 - 19 30 TMC NEWS - Notiziario
 - 19 50 TMC SPORT - Rubrica
 - 20 20 TUTTO QUELLO CHE AVRESTE VOLUTO SAPERE SUL SES-
SO - Film
 - 22 15 GALILEO - Attualità
 - 23 00 ORE DI PAURA - Film con Chad Everett
- Euro Tv**
- 9 00 SALVE RAGAZZI - Giochi quiz cartoni animati
 - 13 00 ZORRO - Cartoni animati
 - 15 00 DR JOHN - Telefilm
 - 16 30 RIVANTI MARSH - Film con Rino Montagnani
 - 19 00 SITUATION COMEDY - Wayne and Schuster
 - 20 30 LA SCHIAVA IO CE L'HO E TU NO - Film con L. Buzzanca
 - 22 20 CATCH - Campionati del mondo
 - 23 20 TUTTOCINEMA
- Telepodistria**
- 14 00 TG NOTIZIE
 - 15 25 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
 - 16 00 MEDICO E BAMBINO - Consultorio pediatrico
 - 19 00 OGGI LA CITTÀ - Rubrica
 - 19 30 TG PUNTO D'INCONTRO
 - 20 00 LUNEDI SPORT - Rassegna degli avvenimenti sportivi
 - 20 25 TG NOTIZIE
 - 20 30 LA SONATA DI KREUTZER - Film con Maurizio Donadoni
 - 22 10 TG TUTTOGGI
 - 23 00 PALLACANESTRO - Campionato italiano A 1

- Retequattro**
- 8 30 IRONISDE - Telefilm
 - 9 20 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
 - 10 10 STREGA PER AMORE - Telefilm
 - 12 00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
 - 13 00 CIAO CIAO - Speciale Natale
 - 14 30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
 - 16 15 QUESTA È HOLLYWOOD - Documentario
 - 18 15 C'EST LA VIE - Quiz con Umberto Smalà
 - 18 45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
 - 19 30 STAZIONE TERMINI - Film con Montgomery Clift
 - 20 30 I RECCATORI DI PEYTON - Film con Lana Turner
 - 22 55 ALLA TRENTANOVESIMA ECLISSE - Film con Charlton Heston
- Italia 1**
- 8 30 FANTASILANDIA - Telefilm
 - 9 15 L'ANGIOLETTA SENZA ALFI - Film con Gary Coleman
 - 11 00 LA STRANA COPPIA - Telefilm
 - 12 30 T.J. HOOKER - Telefilm
 - 14 00 CANDID CAMERA - Con Gerry Scotti
 - 14 15 DEEJAY TELEVISION
 - 15 00 BIM BUM BOM - Spettacolo Natale
 - 19 00 ARNOLD - Telefilm con Gary Coleman
 - 19 30 HAPPY DAYS - Telefilm
 - 20 00 SANDY DAI MILLE COLORI - Cartoni animati

- Radio**
- RADIO 1**
- GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12
13 17 19 23 Onda verde
6 03 6 56 7 56 9 57 11 57
12 56 14 57 16 57 18 56
20 57 22 57 9 Radio anch'è
11 30 Rossini di Tomina Accolla
15 03 Ticket Settimanale della sa
lute 16 Il Pagnone 17 30 Il jazz
20 30 Inquietudini e promozioni
21 40 La Font Cetra presenta 22
Stannotte la tua voce 23 05 La tele
fonata 23 28 Notturno italiano
- RADIO 2**
- GIORNALI RADIO 6 30 7 30
8 30 9 30 11 30 12 30 13 30
16 30 17 30 18 30 19 30
22 30 6 i giorni 8 45 Storia di Gen
ji il principe splendente 12 10 Tre
smasosce regionali 12 45 Perché
non parti? 15 18 30 Scusi ha visto
il pomeriggio 21 Radodie sera jazz
21 30 Radodie 3131 notte 23 28
Notturno italiano
- RADIO 3**
- GIORNALI RADIO 6 45 7 25
9 45 11 45 13 45 15 15 18 45
20 45 23 53 6 Preldio 6 55
8 30 11 Concerto del mattino
7 30 Prima pagina 12 Pomergio
musicale 15 30 Un certo discors
17 30 19 Spazio Tre 21 Il guard no
e l'orizzonte 22 10 Musica nel no
stro tempo 23 il jazz 23 40 Il rac
conto di mezzanotte

Martedì 17

- Raiuno**
- 7 20 UNO MATTINA - Con Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
 - 9 35 PROFESSIONE PERICOLO - Telefilm
 - 10 30 AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia
 - 10 50 INTORNO A NOI - Con Sabina Cuffini
 - 11 30 LA FAMIGLIA BRADY - Telefilm
 - 11 55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
 - 12 05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
 - 13 30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di
 - 14 00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
 - 14 18 IL MONDO DI QUARK - Di Piero Angela
 - 16 00 C'ERA UNA VOLTA IL WEST - Film con Henry Fonda Claudia
Cardinale Charles Bronson Regia di Sergio Leone
 - 23 30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
 - 23 40 TG1 NOTTE OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
 - 24 00 PALLACANESTRO - Cronaca di avoli
- Raidue**
- 11 15 DSE MONOGRAFIE
 - 11 45 CORDIALMENTE - In studio Enzo Sempò
 - 13 00 TG2 ORE TREDECIME - TG2 COME NOI
 - 13 30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Perry Stephens
 - 14 00 BRACCIO DI FERRO - Cartoni animati
 - 14 30 TG2 FLASH
 - 14 35 TANDEM - Con F. Frizzi e S. Bettino
 - 17 00 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
 - 17 55 LAGO DELLA BILANCIA - Cittadino giustizia istituzioni
 - 18 05 APPUNTAMENTO AL CINEMA



«Quinto potere» (Raiuno ore 21 30)

- Telemontecarlo**
- 11 00 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
 - 12 30 OGGI NEWS - Notiziario
 - 13 00 GIUNGLIA DI CEMENTO - Telenovela
 - 14 45 TEMPESTA D'STATE - Film con Linda Darnell
 - 16 30 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
 - 17 45 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
 - 18 45 DOPIO IMBROGLIO - Telenovela
 - 19 30 TMC NEWS - Notiziario
 - 19 50 TMC SPORT - Rubrica
 - 20 20 SHAFI QUAYLE IL KILLER - Film
 - 21 55 PIAZZA AFFARI - Attualità economia
 - 22 50 DOCTOR GLASS - Film con Per Oscarsson
- Euro Tv**
- 9 00 SALVE RAGAZZI - Giochi quiz cartoni animati
 - 10 00 INSIEME - Film
 - 13 00 ZORRO - Cartoni animati
 - 14 00 VITE RUBATE - Telenovela
 - 15 00 DR JOHN - Telefilm
 - 16 30 RIVANTI MARSH - Film con Rino Montagnani
 - 19 00 SITUATION COMEDY - Wayne and Schuster
 - 20 30 LA SCHIAVA IO CE L'HO E TU NO - Film con L. Buzzanca
 - 22 20 CATCH - Campionati del mondo
 - 23 20 TUTTOCINEMA
 - 24 00 NOTTE AL CINEMA
- Telepodistria**
- 14 00 TG NOTIZIE
 - 15 25 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
 - 16 00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
 - 19 00 OGGI LA CITTÀ - Rubrica
 - 19 30 TG PUNTO D'INCONTRO
 - 20 00 LUNEDI SPORT - Rassegna degli avvenimenti sportivi
 - 20 25 TG NOTIZIE
 - 20 30 UNO SPACCONE CHIAMATO HARK - Film con George Peppard
 - 22 10 TG TUTTOGGI
 - 23 00 PALLACANESTRO - Campionato italiano A2

- Retequattro**
- 8 30 IRONISDE - Telefilm
 - 9 20 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
 - 10 10 STREGA PER AMORE - Telefilm
 - 12 00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
 - 13 00 CIAO CIAO - Speciale Natale
 - 14 30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
 - 16 15 QUESTA È HOLLYWOOD - Documentario
 - 18 15 C'EST LA VIE - Quiz con Marco Predolin
 - 18 45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
 - 19 30 STAZIONE TERMINI - Film con Montgomery Clift
 - 20 30 I RECCATORI DI PEYTON PLACE - Film con Carol Lynley
 - 22 55 E SE OGGI FOSSE GIÀ DOMANI? - In David Hemmings
 - 0 20 L'ORA DI HITCHCOCK - Telefilm
- Italia 1**
- 8 30 FANTASILANDIA - Telefilm
 - 9 15 ANGEL CITY - Film con Ralph Wale
 - 11 00 LA STRANA COPPIA - Telefilm
 - 13 30 TRE CUORI IN AFFITTO - Telefilm
 - 15 00 TIME OUT - Telefilm
 - 16 00 BIM BUM BOM - Speciale Natale

- Radio**
- RADIO 1**
- GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12
13 17 19 23 Onda verde
6 03 6 56 7 56 9 57 11 57
12 56 14 57 16 57 18 56
20 57 22 57 9 Radio anch'è
11 30 Rossini di Tomina Accolla
15 03 Ticket Settimanale della sa
lute 16 Il Pagnone 17 30 Il jazz
20 30 Inquietudini e promozioni
21 40 La Font Cetra presenta 22
Stannotte la tua voce 23 05 La tele
fonata 23 28 Notturno italiano
- RADIO 2**
- GIORNALI RADIO 6 30 7 30
8 30 9 30 11 30 12 30 13 30
16 30 17 30 18 30 19 30
22 30 6 i giorni 8 45 Storia di Gen
ji il principe splendente 12 10 Tre
smasosce regionali 12 45 Perché
non parti? 15 18 30 Scusi ha visto
il pomeriggio 21 Radodie sera jazz
21 30 Radodie 3131 notte 23 28
Notturno italiano
- RADIO 3**
- GIORNALI RADIO 6 45 7 25
9 45 11 45 13 45 15 15 18 45
20 45 23 53 6 Preldio 6 55
8 30 11 Concerto del mattino
7 30 Prima pagina 12 Pomergio
musicale 15 30 Un certo discors
17 30 19 Spazio Tre 21 Il guard no
e l'orizzonte 22 10 Musica nel no
stro tempo 23 il jazz 23 40 Il rac
conto di mezzanotte

Mercoledì 18

- Raiuno
7 20 UNO MATTINA - Conducono Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9 38 PROFESSIONE PERICOLO - Telefilm
10 30 AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia
10 50 INTORNO A NOI - Con Sabina Cuffini
11 30 LA FAMIGLIA BRADY - Telefilm
11 58 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12 08 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13 30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di
14 00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14 18 IL MONDO DI QUARK - Di Piero Angela
15 00 DSE SE SEI BAGGIO RIDI
15 30 CICLISMO - Tirreno Adriatico
16 30 DAL MERAVIGLIOSO MONDO DI WALT DISNEY - Cartoni animati
17 30 TAO TAO - Cartoni animati
17 50 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
18 30 TG1 NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
18 30 COLOSSEUM - I giochi del rischio
19 40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20 30 CALCIATORI - Telenovela (Coppa UEFA)
22 30 TELEGIORNALE
22 40 CASA CECILIA - Sceneggiato con Dalla Scala (2ª puntata)
23 38 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23 40 MERCILEDI SPORT
0 40 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
Raidue
10 00 DSE VITA DEGLI ANIMALI
11 48 CORDIALMENTE - Con Enza Sampò
12 00 TG2 ORE TREDECIM - TG2 LIBRI
13 30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14 00 BRACCIO DI FERRO - Cartoni animati
14 30 TG2 FLASH
14 38 TANDEN - Con Fabrizio Frizzi
16 00 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17 08 PIU' SANI PIU' BELLI
17 18 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm
18 48 TG2 SPORTSERA
18 58 CALCIO - Torneo (Coppa UEFA)
20 48 PER FORTUNA C'E UN LADRO IN FAMIGLIA - Film con Marsha Mason Jason Roberts Regia di Herbert Ross



«Gli spostati» (Raitre ore 20.30)

- 8 35 FORUM - Conduce Catherine Spaak
9 00 ASPETTANDO IL DOMANI - Teleromanzo
10 00 GENERAL HOSPITAL - Telenovela
11 10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12 10 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12 40 IL PRANZO E SERVITO - Con Corrado
13 30 SENTIERI - Telenovela
14 30 BOEING BOEING - Film con Tony Curtis
16 30 ALICE - Telefilm
17 30 DOPPIO SALOM - Gioco a quiz
19 00 LOVE BOAT - Telefilm
19 30 STUDIO 5 - Spettacolo varietà
20 30 LA VALLE DELL'EDEN - Film con James Dean
22 40 LEIGNIA NUCLEARE - I pro e i contro di una scelta
23 25 MISSISSIPPI - Telefilm
0 25 SQUADRA SPECIALE - Telefilm
Retequattro
8 30 IRONSIDE - Telefilm
9 20 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
10 10 STREGA PER AMORE - Telefilm
10 30 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13 00 CIAO CIAO - Varietà
14 30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
16 15 QUESTA È HOLLYWOOD - Documentario
18 15 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
18 45 GIOCO DELLE COPPE - Quiz con Marco Predolin
19 30 CHARLIE S'ANGELS - Telefilm
20 30 COLOMBO - Telefilm
22 20 SPENSER - Telefilm
23 15 L'INQUILINO DEL TERZO PIANO - Film di e con Roman Polanski
0 35 L'ORA DI HITCHCOCK - Telefilm
Italia 1
8 30 FANTASLANDIA - Telefilm
9 15 MAE WEST - Film con Ann Jillan
14 30 LA STRANA COPPIA - Telefilm
11 30 QUINCY - Telefilm
12 30 T J HOOKER - Telefilm
14 00 CANDID CAMERA - Con Gerry Scotti
14 15 DEE JAY TELEVISION - Telefilm
16 00 BIM BUM BAM - Speciale Natale
19 00 ARNOLD - Telefilm con Gary Coleman
Canale 5
7 00 BUONGIORNO ITALIA - Presenta Fiorella Pierobon
22 55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23 00 TG3
23 30 HALLO GOOD BYE
Raitre
12 00 DSE LO SPORT NEI GIOCHI POPOLARI
13 30 DSE LE VIE DELLA LANA
13 30 DSE I ROBOT ITALIANI
14 00 DSE FOLLOW ME
14 00 DSE SCUOLA - Sos per i compiti a casa 011/8819
14 30 JEANS - Con Fabio Fazio
16 00 O LA BORSA O LA VITA - Film con Sergio Tofano
17 05 TUTTO DI NOI - Presenta Massimo Catalano
18 00 STIFFELIUS - V. destrascio
19 00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19 35 OGGI DOVE - Fatti e personaggi della cronaca
20 05 DSE I LINGUAGGI DELLA COMUNICAZIONE
20 30 GLI SPOSTATI - Film con Marilyn Monroe Clark Gable e Monty mery Clift Regia di John Huston
22 30 TG3
23 35 DELTA - Film di attualità
23 55 HALLO GOOD BYE
Canale 5
7 00 BUONGIORNO ITALIA - Presenta Fiorella Pierobon

- 19 30 HAPPY DAYS - Telefilm con Iva Zanicchi
20 00 VIT' IL PREZZO È GIUSTO - Con Inno Montanelli
22 35 CONTRORCORRENTE - Con Inno Montanelli
23 20 AI LIMITI DELL'INCREDIBILE - Telefilm
0 20 TOMA - Telefilm
1 20 SIMON AND SIMON - Telefilm
Telemontecarlo
11 00 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
12 30 TMC NEWS - Notiziario
14 00 GIUNGLA DI CEMENTO - Telenovela
14 45 LA MASCHERA DI SABA - Film con Eric Braeden
17 45 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
19 30 TMC NEWS - Notiziario
20 20 IL MIO SCOPO È LA VENDETTA - Film con Perry King
22 15 REPORTER - Rubrica
23 00 CALCIO - Coppa dei campioni
0 30 TMC SPORT
Euro Tv
9 00 SALVE RAGAZZI - Giochi quiz cartoni animati
10 00 INSIEME - Film
11 58 TUTTOCINEMA
13 00 ZORRO - Cartoni animati
14 00 VITE RUBATE - Telenovela
15 00 DR. JOHN - Telenovela
16 30 CARTONI ANIMATI
19 30 I NUOVI HOOKIES - Telefilm
20 30 UN CASO DI SCIENZA - Film con Lando Buzzanca
22 20 ASSISTENTE SOCIALE TUTTOPEPE - Film con Renzo Montagnani
0 30 TUTTOCINEMA
Telepodistria
14 00 TG NOTIZIE
15 25 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18 00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
18 45 OGGI LA CITTÀ - Rubrica
20 00 HELLO LARRY - Telefilm
20 25 TG NOTIZIE
20 30 UN ALTRO VARIETÀ - Spettacolo con D. Formica
21 35 AUTOMANIA - Documentario
22 10 TG TUTTOGGI
23 20 CALCIO - Coppe europee

- RADIO 1
GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12
13 14 17 19 21 Onda verde
6 56 7 56 9 57 11 57 12 56
14 57 15 57 16 57 20 57
22 57 9 «Radio anch'io» 11 30
Rossini di Tonino Accolla 12 03
Via Asago Tenda 15 03 Habitat
Settimane dell'uomo e dell'am-
biente 16 il paginone 17 30 Ra-
dio jazz 19 25 Audiodischi 19 55
Operazione Teatro Faust 20 45
Calcio Inter Göteborg 23 05 La tele-
fonata
RADIO 2
GIORNALI RADIO 6 30 7 30
8 30 9 30 11 30 12 30 13 30
14 30 16 30 17 30 18 30
22 30 6 i giorni 8 45 Storia di Gen-
ji il principe splendente 9 10 Taglio
di terza 10 30 Radiodue 31 31
12 45 Perché non parli? 15 30
Ha visto il pomeriggio? 20 80 Jazz
21 30 Radiodue 31 31 notte
RADIO 3
GIORNALI RADIO 7 25 9 45
11 45 13 45 15 15 16 15
20 45 6 Preludio 6 55 8 30 11
Concerto del mattino 7 30 Prima
pagina 10 «Ora Da dialoghi per le
donne» 15 30 Un certo discorso
17 19 Spazio Tre 21 il giardino e
l'orizzonte 22 30 America coast to
coast 23 10 jazz 23 40 il racconto di
mezzanotte

Giovedì 19

- Raiuno
7 20 UNO MATTINA - Conducono Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9 38 PROFESSIONE PERICOLO - Telefilm
10 30 AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia
10 50 INTORNO A NOI - Con Sabina Cuffini
11 30 LA FAMIGLIA BRADY - Telefilm
11 58 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12 08 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13 30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di
14 00 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
14 18 QUARK ECONOMIA - Di Piero Angela
15 00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
15 00 DSE - GLI STRUMENTI MUSICALI
16 00 RAIA DEI CEDRI - Telefilm
16 30 DAL MERAVIGLIOSO MONDO DI WALT DISNEY
17 30 TUTTILIBRI - Rubrica
17 50 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
18 30 SPAZIO LIBRO - Sp. Cgil
19 25 COLOSSEUM - I giochi della videomusica
19 40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20 30 CONTINUAVAMO A CHIAMARLO TRINITA - Film con Toren-
ca Hill Bud Spencer Regia di E. B. Cluher
22 30 TELEGIORNALE
23 30 ESPLOSIONE - Di Mino Damato
23 50 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
Raidue
9 58 SCI - COPPA DEL MONDO
11 18 DSE MONOGRAFIE
11 48 CORDIALMENTE - Con Enza Sampò
13 00 TG2 ORE TREDECIM - TG2 AMBIENTE
13 30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14 00 BRACCIO DI FERRO - Cartoni animati
14 30 TG2 FLASH
14 38 TANDEN - Con Fabrizio Frizzi
16 00 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17 08 I GIORNI E LA STORIA - Documentario
18 00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
18 18 TG2 SPORTSERA



«Colpo di fulmine» (Italia 1, ore 20.30)

- 16 30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm
19 30 TG2 METEO 2 - TELEGIORNALE TG2 LO SPORT
20 25 CALCIO ROMA ARGENTINA (Con esclusione di Roma)
20 25 PER LA SOLA ZONA DI ROMA - I GIORNI DEL CIELO - Film con
Richard Gere Brooks Adams Regia di Terence Malik
22 15 DOREMIFA - TG2 STASERA
22 48 TG2 SPORTSERA (Spalancato femminile)
23 48 OSS 117 SEGRETISSIMO - Film con Kevin Matthews
Raitre
12 10 DSE L'UOMO NELLO SPAZIO
12 25 SCI COPPA DEL MONDO
13 30 DSE FOLLOW ME
14 00 DSE SCUOLA - Sos per i compiti a casa 011/8819
14 30 JEANS - Con Fabrizio Fazio
16 00 DQRO UN MILIONE - Film con Vittorio De Sica
16 55 TUTTO DI NOI CHE FAI RIDI?
18 00 STIFFELIUS - V. destrascio
19 00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
20 05 DIARIO DI GUTTUSO (1ª parte)
20 05 DSE I LINGUAGGI DELLA COMUNICAZIONE
20 30 TUTTO SHAKESPEARE «Le allegre comari di Windsor»
21 55 TG3
22 00 LE ALLEGRE COMARI DI WINDSOR (2ª parte)
23 25 TG3
23 55 HALLO GOOD BYE
Canale 5
7 00 BUONGIORNO ITALIA - Presenta Fiorella Pierobon
22 55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23 00 TG3
23 30 HALLO GOOD BYE
Canale 5
7 00 BUONGIORNO ITALIA - Presenta Fiorella Pierobon
22 55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23 00 TG3
23 30 HALLO GOOD BYE
Raitre
12 10 DSE L'UOMO NELLO SPAZIO
12 25 SCI COPPA DEL MONDO
13 30 DSE FOLLOW ME
14 00 DSE SCUOLA - Sos per i compiti a casa 011/8819
14 30 JEANS - Con Fabrizio Fazio
16 00 DQRO UN MILIONE - Film con Vittorio De Sica
16 55 TUTTO DI NOI CHE FAI RIDI?
18 00 STIFFELIUS - V. destrascio
19 00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
20 05 DIARIO DI GUTTUSO (1ª parte)
20 05 DSE I LINGUAGGI DELLA COMUNICAZIONE
20 30 TUTTO SHAKESPEARE «Le allegre comari di Windsor»
21 55 TG3
22 00 LE ALLEGRE COMARI DI WINDSOR (2ª parte)
23 25 TG3
23 55 HALLO GOOD BYE
Canale 5
7 00 BUONGIORNO ITALIA - Presenta Fiorella Pierobon

- 8 35 FORUM - Conduce Catherine Spaak
9 00 ASPETTANDO IL DOMANI - Teleromanzo
10 00 GENERAL HOSPITAL - Telenovela
11 10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12 10 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12 40 IL PRANZO E SERVITO - Con Corrado
13 30 SENTIERI - Telenovela
14 30 BOEING BOEING - Film con Tony Curtis
16 30 ALICE - Telefilm
17 30 DOPPIO SALOM - Gioco a quiz
19 00 LOVE BOAT - Telefilm
19 30 STUDIO 5 - Spettacolo varietà
20 30 LA VALLE DELL'EDEN - Film con James Dean
22 40 LEIGNIA NUCLEARE - I pro e i contro di una scelta
23 25 MISSISSIPPI - Telefilm
0 25 SQUADRA SPECIALE - Telefilm
Retequattro
8 30 IRONSIDE - Telefilm
9 20 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
10 10 STREGA PER AMORE - Telefilm
10 30 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13 00 CIAO CIAO - Varietà
14 30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
16 15 QUESTA È HOLLYWOOD - Documentario
18 15 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
18 45 GIOCO DELLE COPPE - Quiz con Marco Predolin
19 30 CHARLIE S'ANGELS - Telefilm
20 30 LO CHIAMEREMO ANDREA - Film con Nino Manfredi
22 40 MATTATHIO 5 - Film con Michael Sacks
0 35 L'ORA DI HITCHCOCK - Telefilm
Italia 1
8 30 FANTASLANDIA - Telefilm
9 15 L'ORGOGGIO DI JESSE HALLAM - Film con Johnny Cash
11 00 LA STRANA COPPIA - Telefilm
12 30 T J HOOKER - Telefilm
13 30 TRE CUORI IN AFFITTO - Telefilm
14 00 CANDID CAMERA - Con Gerry Scotti
14 15 DR. JOHN - Telenovela
16 00 BIM BUM BAM
19 00 ARNOLD - Telefilm
Euro Tv
9 00 SALVE RAGAZZI - Giochi quiz cartoni animati
10 00 INSIEME - Film
10 00 ZORRO - Cartoni animati
14 00 VITE RUBATE - Telenovela
15 00 CARTONI ANIMATI
19 00 SITUATION COMEDY - WAYNE AND SCHUSTER
20 30 IPCRESS - Film con Michael Caine
22 20 CATCH - Campionati mondiali
23 20 TUTTOCINEMA
Telepodistria
14 00 TG NOTIZIE
15 25 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18 00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
20 00 HELLO LARRY - Telefilm
20 30 IL FUCILE DEL BENGALA - Film con Rock Hudson
22 15 EUROGOLF
22 45 I MISERABILI - Sceneggiato (1ª puntata)

- RADIO 1
GIORNALI RADIO 6 7 9 10 12
13 14 17 20 20 23 Onda verde
6 56 9 57 11 57 12 56 14 57
16 57 18 56 22 57 9 Radio An-
ch'io 10 30 Canzoni nel tempo
12 05 Via Asago Tenda 15 03 Me-
gabiti 16 il paginone 18 30 Musica
sera 20 Spettacolo 23 05 La tele-
fonata
RADIO 2
GIORNALI RADIO 6 30 7 30
8 30 9 30 11 30 12 30 13 30
13 30 14 30 16 30 17 30
19 30 22 35 6 i giorni 8 45 Stori-
a di Genji il principe splendente
10 30 Radiodue 31 31 12 10 14
Trasmissioni regionali 15 30 30
Scusi ha visto il pomeriggio? 20 10
Le ore della musica 21 Jazz 21 30
Radiodue 31 31 notte
RADIO 3
GIORNALI RADIO 6 45 7 25
9 45 11 45 13 45 15 15 18 45
20 45 6 Preludio 7 30 11 Con-
certo del mattino 11 45 Succede in
Italia 15 30 Un certo discorso
17 30 Spazio Tre 19 15 Spazio Tre 21
F. Schubert 22 La musica 23 il
giardino

Venerdì 20

- Raiuno
7 20 UNO MATTINA - Conducono Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9 38 PROFESSIONE PERICOLO - Telefilm
10 30 AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia
10 50 INTORNO A NOI - Con Sabina Cuffini
11 30 LA FAMIGLIA BRADY - Telefilm
11 58 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12 08 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13 30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di
14 00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14 18 DISCORING
15 00 PRIMISSIMA
15 30 PISTAI - Programma condotto da Maurizio Nichetti
17 50 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
18 00 PISTAI - Varietà (2ª parte)
18 30 COLOSSEUM - I giochi del brivido
19 40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20 30 SERATA NATURA - «Amazzonia ieri e oggi» con Piero Angela
22 30 TELEGIORNALE
23 40 SPECIALE TG1
23 40 DSE ANTICHE GENTILITICHE - I legni
24 00 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
Raidue
9 30 BGI - Coppa del mondo
11 18 DSE EDUCAZIONE ALLA MUSICA E AL SUONO
11 48 CORDIALMENTE - Con Enza Sampò
13 00 TG2 ORE TREDECIM - TG2 TASCA NOSTRA
13 40 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14 30 TG2 FLASH
14 38 TANDEN - Con E. Desideri e L. Solfrizzi
16 00 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17 08 SERENO VARIABILE
18 18 TG2 SPORTSERA
18 30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm
19 30 TG2 METEO 2 - TG2 LO SPORT
20 30 PORTOBELLO - Mercato del venerdì (da Milano)
22 30 TG2 STASERA
22 48 MIXER CULTURA - Il piacere di saperne di più
STUDIO ROSSO - Appuntamento a sorpresa
LA BIONDA ESPLOSIVA - Film con Jayne Mansfield
Raitre
12 00 DSE INCONTRATO CON IL LIBRO
12 25 SCI COPPA DEL MONDO
13 30 DSE FOLLOW ME
14 00 DSE SCUOLA - Sos per i compiti a casa 011/8819
14 30 JEANS - Con Fabrizio Fazio
16 00 GLI UOMINI CHE MASCALZONI - Film con Vittorio De Sica
16 55 TUTTO DI NOI CHE FAI RIDI?
18 00 STIFFELIUS - V. destrascio
19 00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19 35 DIARIO DI GUTTUSO (1ª parte)
20 05 DSE I LINGUAGGI DELLA COMUNICAZIONE
20 30 TUTTO SHAKESPEARE «Le allegre comari di Windsor»
21 55 TG3
22 00 LE ALLEGRE COMARI DI WINDSOR (2ª parte)
23 25 TG3
23 55 HALLO GOOD BYE
Canale 5
7 00 BUONGIORNO ITALIA - Presenta Fiorella Pierobon
8 35 FORUM - Conduce Catherine Spaak
9 00 ASPETTANDO IL DOMANI - Teleromanzo
10 00 GENERAL HOSPITAL - Telenovela
11 10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12 10 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12 40 IL PRANZO E SERVITO - Con Corrado
13 30 SENTIERI - Telenovela
14 30 BOEING BOEING - Film con Tony Curtis
16 30 ALICE - Telefilm
17 30 DOPPIO SALOM - Gioco a quiz
19 00 LOVE BOAT - Telefilm
19 30 STUDIO 5 - Spettacolo varietà
20 30 LA VALLE DELL'EDEN - Film con James Dean
22 40 LEIGNIA NUCLEARE - I pro e i contro di una scelta
23 25 MISSISSIPPI - Telefilm
0 25 SQUADRA SPECIALE - Telefilm
Retequattro
8 30 IRONSIDE - Telefilm
10 10 STREGA PER AMORE - Telefilm
10 30 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13 00 CIAO CIAO - Varietà
14 30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
16 15 QUESTA È HOLLYWOOD - Documentario
18 15 C'EST LA VIE - Gioco a quiz con Umberto Smalà
18 45 GIOCO DELLE COPPE - Quiz con Marco Predolin
19 30 CHARLIE S'ANGELS - Telefilm
20 30 LO CHIAMEREMO ANDREA - Film con Nino Manfredi
22 40 MATTATHIO 5 - Film con Michael Sacks
0 35 L'ORA DI HITCHCOCK - Telefilm
Italia 1
8 30 FANTASLANDIA - Telefilm
9 15 IN DUE PER LA CITTÀ - Film con Yvette Mimieux
12 30 T J HOOKER - Telefilm
14 00 CANDID CAMERA - Con Gerry Scotti
14 15 DEE JAY TELEVISION - Telefilm
15 00 TIME OUT - Telefilm
16 00 BIM BUM BAM
19 00 ARNOLD - Telefilm con Gary Coleman
19 30 HAPPY DAYS - Telefilm con Henry Winkler
20 00 SANDY DAI MILLE COLORI - Cartoni animati
20 30 IL SECONDO TRAGICO FANTOZZI - Film con Paolo Villaggio
22 10 A TUTTO CAMPO - Sport
23 10 BASKET N B A
0 50 RIPTIDE - Telefilm
Telemontecarlo
12 30 OGGI NEWS - Notiziario
14 00 GIUNGLA DI CEMENTO - Telenovela
14 45 VIVA O MORIA - Film con Andy Griffith
17 45 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
18 45 DOPPIO INBROGLIO - Telenovela
20 20 FLORENCE NIGHTINGALE - Film con Jaclyn Smith
22 05 SCENZI INCONTRI - Rubrica di politica
23 00 LA LUNA - Film con Jill Clayburgh
Euro Tv
9 00 SALVE RAGAZZI - Giochi quiz cartoni animati
10 00 INSIEME - Film
10 00 ZORRO - Cartoni animati
14 00 VITE RUBATE - Telenovela
16 30 CARTONI ANIMATI
19 00 SITUATION COMEDY - WAYNE AND SCHUSTER
20 30 AMERICAN YUPPIES - Film con Judd Nelson
22 20 EUROCALCIO - Settimanale sportivo
0 30 WEEK END
Telepodistria
14 00 PAROLA MIA - Rubrica
15 25 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18 00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
19 00 OGGI LA CITTÀ - Rubrica
20 00 HELLO LARRY - Telefilm
20 25 TG NOTIZIE
20 30 CONCERTI DALLA CASA DI CULTURA «IVAN CANKAR»
22 30 PRENDENDO COSCIENZA DELLE PROPRIE ORIGINI - Documen-
tario



«Il secondo tragico Fantozzi» (Italia 1, ore 20.30)

- 20 30 CONCERTO DIRETTO DA MUHAI TANG
21 20 TG3 TG3 SETTIMANALE TG3
23 00 IL DOTTOR JEKYLL E MR HYDE - Film con Spencer Tracy
Canale 5
7 00 BUONGIORNO ITALIA - Presenta Fiorella Pierobon
8 00 JOHN E SOLFAMI - Cartoni animati
9 00 ASPETTANDO IL DOMANI - Teleromanzo
11 10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12 10 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12 40 IL PRANZO E SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13 30 ANTEPRIMA
14 00 LA NONNA SABELLA - Film con Peppino De Filippo
17 15 COPPIA IDENTITÀ - Con Paul Shenar
18 00 RECORD - Programma sportivo
19 30 STUDIO 5 - Varietà Conduce Marco Columbo
20 30 SANDRARAMONDO SHOW - Con S. Mondarini e R. Vianello
23 00 DAL TRAMONTI ALL'ALBA COME SI DIVERTE L'EUROPA
23 45 LA NOTTE DELLA PUBBLICITÀ - Stop non stop
Retequattro
8 30 IRONSIDE - Telefilm
10 10 STREGA PER AMORE - Telefilm
10 30 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13 00 CIAO CIAO - Varietà
14 30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
16 15 QUESTA È HOLLYWOOD - Documentario
18 15 C'EST LA VIE - Gioco a quiz con Umberto Smalà
18 45 GIOCO DELLE COPPE - Quiz con Marco Predolin
19 30 CHARLIE S'ANGELS - Telefilm
20 30 LO CHIAMEREMO ANDREA - Film con Nino Manfredi
22 40 MATTATHIO 5 - Film con Michael Sacks
0 35 L'ORA DI HITCHCOCK - Telefilm
Italia 1
8 30 FANTASLANDIA - Telefilm
9 15 IN DUE PER LA CITTÀ - Film con Yvette Mimieux
12 30 T J HOOKER - Telefilm
14 00 CANDID CAMERA - Con Gerry Scotti
14 15 DEE JAY TELEVISION - Telefilm
15 00 TIME OUT - Telefilm
16 00 BIM BUM BAM
19 00 ARNOLD - Telefilm con Gary Coleman
19 00 ARNOLD - Telefilm
19 30 HAPPY DAYS - Telefilm con Ron Howard
20 00 DAVID GNONO AMICO MIO - Cartoni
20 30 SUPERCAR - Telefilm
21 25 STREETHAWK - Il falco della strada - Telefilm
22 20 ITALIA 1 SPORT
23 20 GRAND PRIX
0 30 DEEJAY TELEVISION
Telemontecarlo
11 00 ROXANA BANANA - Telefilm
12 30 OGGI NEWS
13 35 SPORT SHOW (Sci ciclismo)
17 30 COPPIA IDENTITÀ - Con Paul Shenar
18 30 LONGSTREET - Telefilm
20 20 LITTLE LAURA E BIG JOHN - Film
22 15 UNA DONNA PERICOLOSA - Film con Isabelle Huppert
23 20 TENNIS - Torneo ABN
Euro Tv
9 00 SALVE RAGAZZI - Giochi quiz cartoni animati
10 00 INSIEME - Film
11 58 TUTTOCINEMA
13 00 CARTONI ANIMATI
14 00 EUROCALCIO
15 00 CATCH - Campionati mondiali
16 30 CARTONI ANIMATI
19 00 SITUATION COMEDY - WAYNE AND SCHUSTER
20 30 TUONO ROSA - Film con Aldo Ray
22 20 L'INQUILINO DEL PIANO DI SOPRA - Film con S. Dionisio
23 20 TUTTOCINEMA
Telepodistria
14 00 TG NOTIZIE
14 10 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18 00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
19 00 TUTTOLIBRI
19 30 TG PUNTO D'INCONTRO
19 45 LA MACCHINA DEL TEMPO - Rubrica di storia
20 25 TG NOTIZIE
20 30 CONCERTI DALLA CASA DI CULTURA «IVAN CANKAR»
22 30 PRENDENDO COSCIENZA DELLE PROPRIE ORIGINI - Documen-
tario

- RADIO 1
GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12
13 14 17 19 21 Onda verde
6 56 7 56 9 57 11 57 12 56
14 57 15 57 16 57 20 57
22 57 9 «Radio anch'io» 11 30
Rossini di Tonino Accolla 12 03
Via Asago Tenda 15 03 Habitat
Settimane dell'uomo e dell'am-
biente 16 il paginone 17 30 Ra-
dio jazz 19 25 Audiodischi 19 55
Operazione Teatro Faust 20 45
Calcio Inter Göteborg 23 05 La tele-
fonata
RADIO 2
GIORNALI RADIO 6 30 7 30
8 30 9 30 11 30 12 30 13 30
14 30 16 30 17 30 18 30
22 30 6 i giorni 8 45 Storia di Gen-
ji il principe splendente 9 10 Taglio
di terza 10 30 Radiodue 31 31
12 45 Perché non parli? 15 30
Ha visto il pomeriggio? 20 80 Jazz
21 30 Radiodue 31 31 notte
RADIO 3
GIORNALI RADIO 6 45 7 25
9 45 11 45 13 45 15 15 18 45
20 45 6 Preludio 7 30 11 Con-
certo del mattino 11 45 Succede in
Italia 15 30 Un certo discorso
17 30 Spazio Tre 19 15 Spazio Tre 21
F. Schubert 22 La musica 23 il
giardino

Sabato 21

- Raiuno
8 20 DSE WANN-WO-WIE - Quando dove come
8 50 DSE AUJOUR HUI EN FRANCE
9 00 I CONCERTI DI «SOTTO LE STELLE»
9 55 SCI - COPPA DEL MONDO
11 00 IL MERCATO DEL SABATO - Con Luisa Rivelli
11 58 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12 08 IL MERCATO DEL SABATO - (2ª parte)
13 30 CHECK UP - Programma di medicina
13 30 TELEGIORNALE - TG1 TRE MINUTI DI
14 00 PRISMA - A cura di Gianni Ravale
14 30 SPECIALE PARLAMENTO
15 00 SABATO SPORT - Ciclismo (Milano Saravol)
16 58 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18 00 IL SABATO DEL ZECCHINO
17 45 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18 00 TG1 FLASH
18 08 PARTITA DI PALLACANESTRO PLAY OFF
19 00 PAN - Storia natural
19 40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20 30 APPUNTAMENTO CON WALT DISNEY «2000 leghe sotto»
«Pronto Topolino» con Enrica Bonaccorti (1ª puntata)
22 50 TELEGIORNALE
23 00 PRONTO TOPOLINO? (Seconda parte)
23 45 PROSSIMAMENTE
24 00 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
0 10 UN UOMO COME LUI - Film con Alan Bates
Raidue
9 00 DSE IMMAGINE DI UN'AFRICA CHE CAMBIA
9 30 GIORNI DI EUROPA
10 00 DAL FESTIVAL PRIMAVERA DI PRAGA - Concerto sinfonico
10 50 PROSSIMAMENTE
11 05 LETTURA DA UNA SCONOSCIUTA - Film con Jean Fontaine
12 30 TG2 STRT - TG2 ORE TREDECIM
13 28 TG2 CHIMP - TG2 BELLA ITALIA
14 00 DSE SCUOLA APERTA
14 30 TG2 FLASH
14 38 ESTRAZIONI DEL LOTTO
14 40 TANDEN - Con F. Frizzi e S. Bettaja
17 00 TG2 FLASH
17 05 I RAGAZZI DELLA VALLE MISTERIOSA - Telefilm
17 30 IN FORMA CON BARBARA BOUCHET
18 15 TG2 SPORTSERA
18 30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm
19 30 TG2 METEO DUE - TG2 LO SPORT
20 30 CAVALCARONO INSIEME - Film con James Stewart Richard-
Widmark Regia di John Ford
22 20 TG2 STASERA
23 35 KING MODO SPECIALE - Il grande e con della moda
23 15 TG2 NOTTE SPORT (Pugilato, automobili, snow, rugby)
Raitre
11 10 PROSSIMAMENTE
11 25 DANZEMANIA
12 25 SCI COPPA DEL MONDO
13 15 MAGAZINE 3 - Il meglio di Rai 1
15 15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15 25 «SPORT» (Rai 1) - Sc. J. J. L. L.
17 00 LE FOLLIE NOTTE DEL DOTTOR JERRYLL - Film con Jerry Lewis
18 45 IL PIACERE DELL'OCCHIO - J. J. L. L. S. Davd
19 00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19 35 GIORNALISTI RACCONTANO



«Squadra antimafia» (Retequattro ore 20.30)

- 20 30 CONCERTO DIRETTO DA MUHAI TANG
21 20 TG3 TG3 SETTIMANALE TG3
23 00 IL DOTTOR JEKYLL E MR HYDE - Film con Spencer Tracy
Canale 5
7 00 BUONGIORNO ITALIA - Presenta Fiorella Pierobon
8 00 JOHN E SOLFAMI - Cartoni animati
9 00 ASPETTANDO IL DOMANI - Teleromanzo
11 10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12 10 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12 40 IL PRANZO E SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13 30 ANTEPRIMA
14 00 LA NONNA SABELLA - Film con Peppino De Filippo
17 15 COPPIA IDENTITÀ - Con Paul Shenar
18 00 RECORD - Programma sportivo
19 30 STUDIO 5 - Varietà Conduce Marco Columbo
20 30 SANDRARAMONDO SHOW - Con S. Mondarini e R. Vianello
23 00 DAL TRAMONTI ALL'ALBA COME SI DIVERTE L'EUROPA
23 45 LA NOTTE DELLA PUBBLICITÀ - Stop non stop
Retequattro
8 30 IRONSIDE - Telefilm
10 10 STREGA PER AMORE - Telefilm
10 30 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13 00 CIAO CIAO - Varietà
14 30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
16 15 QUESTA È HOLLYWOOD - Documentario
18 15 C'EST LA VIE - Gioco a quiz con Umberto Smalà
18 45 GIOCO DELLE COPPE - Quiz con Marco Predolin
19 30 CHARLIE S'ANGELS - Telefilm
20 30 LO CHIAMEREMO ANDREA - Film con Nino Manfredi
22 40 MATTATHIO 5 - Film con Michael Sacks
0 35 L'ORA DI HITCHCOCK - Telefilm
Italia 1
8 30 FANTASLANDIA - Telefilm
9 15 FACCIAMO FIDUCIA DON L'ASSASSINO - Film con K. Vientini
11 00 LA STRANA COPPIA - Telefilm
12 30 T J HOOKER - Telefilm
14 00 AMERICAN BALL - Telefilm
16 00 BIM BUM BAM - Speciale Natale
19 00 ARNOLD - Telefilm
19 30 HAPPY DAYS - Telefilm con Ron Howard
20 00 DAVID GNONO AMICO MIO - Cartoni
20 30 SUPERCAR - Telefilm
21 25 STREETHAWK - Il falco della strada - Telefilm
22 20 ITALIA 1 SPORT
23 20 GRAND PRIX
0 30 DEEJAY TELEVISION
Telemontecarlo
11 00 ROXANA BANANA - Telefilm
12 30 OGGI NEWS
13 35 SPORT SHOW (Sci ciclismo)
17 30 COPPIA IDENTITÀ - Con Paul Shenar
18 30 LONGSTREET - Telefilm
20 20 LITTLE LAURA E BIG JOHN - Film
22 15 UNA DONNA PERICOLOSA - Film con Isabelle Huppert
23 20 TENNIS - Torneo ABN
Euro Tv
9 00 SALVE RAGAZZI - Giochi quiz cartoni animati
10 00 INSIEME - Film
11 58 TUTTOCINEMA
13 00 CARTONI ANIMATI
14 00 EUROCALCIO
15 00 CATCH - Campionati mondiali
16 30 CARTONI ANIMATI
19 00 SITUATION COMEDY - WAYNE AND SCHUSTER
20 30 TUONO ROSA - Film con Aldo Ray
22 20 L'INQUILINO DEL PIANO DI SOPRA - Film con S. Dionisio
23 20 TUTTOCINEMA
Telepodistria
14 00 TG NOTIZIE
14 10 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18 00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
19 00 TUTTOLIBRI
19 30 TG PUNTO D'INCONTRO
19 45 LA MACCHINA DEL TEMPO - Rubrica di storia
20 25 TG NOTIZIE
20 30 CONCERTI DALLA CASA DI CULTURA «IVAN CANKAR»
22 30 PRENDENDO COSCIENZA DELLE PROPRIE ORIGINI - Documen-
tario

- RADIO 1
GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12
13 14 17 19 21 Onda verde
6 56 7 56 9 57 11



Spettacoli

Cultura



Nel fondo Claudia Cardinale e Ugo Tognazzi in un magnifico cornuto. Sotto il regista Antonio Pietrangeli

società si afferma il tema dominante del cinema di Pietrangeli: la condizione femminile e emancipazione della donna in un'Italia che cambia.

Come già negli anni Quaranta egli si trova nuovamente all'avanguardia nelle previsioni. Non si tratta solo di un fatto di costume scrive — quanto di una radicale profonda rivoluzione interiore processo che dura tuttora e che è forse addirittura in anticipo sull'evoluzione della società italiana. L'anti è vero che gli stessi istituti di legge stentano a tenergli dietro. Ma i tempi sono duri e non sempre Pietrangeli può sfuggire ai compromessi e tener fede al suo disegno «femminile». Ogni tanto cade anche lui nel bozzettismo della commedia all'italiana ma anche i suoi film imperniati sui maschi come *Lo scapolo* o *Il magnifico cornuto* registrano un mondo femminile che si muove.

IL CASO E IL PROFESSORE La selezione dei docenti e la ricerca nelle piccole università

Se le facoltà diventano nicchie

L'Italia dei Comuni e degli Stati pre-risorgimentali ha prodotto il noto fenomeno della localizzazione di Università in piccoli centri anche lontani dalle grandi arterie di comunicazione e talora ancora immersi in un contesto socio-economico di prevalente connotazione pre-industriale. L'Italia democratica del secondo dopoguerra ha, per esigenze forse talora meno accettabili, continuato la proliferazione di Università in centri analogamente minori.

Le prime normalmente hanno una tradizione nel fare cultura alle seconde manca questa tradizione e le due categorie sono solitamente accomunate dalla scarsità delle risorse. In primis le competenze umane necessarie ad assolvere i compiti istituzionali dell'Università: ricerca e docenza. Il constatarlo non sottende un giudizio negativo, ma la presa d'atto che i minori centri universitari non hanno, obiettivamente, la possibilità attraverso la selezione qualitativa di leve cospicue di discenti stanziali, di formare corpi docenti numericamente e qualitativamente adeguati di estrazione «indigena». Ciò implicherebbe, per fare un esempio a me vicino ipotizzare che una città con undicimila abitanti o il territorio circostante un corpo docente adeguato a prendersi cura di un numero di studenti di dimensioni pari alla propria popolazione.

Se ciò avvenisse non potremmo che osservare fenomeni reali di localizzazione di provincialismo di cultura localistica dei centri universitari minori. Se ciò non avviene o avviene limitatamente è proprio per quei fenomeni «migratori» che ridistribuiscono risorse umane esuberanti dei grandi centri universitari verso i minori.

È quindi francamente curioso che si avanzino commenti (Anselmi l'Unità 19 febbraio) che invece di porre in evidenza il potenziale per cattivi usi di provvedimenti diretti a dare alle Università sotto il termine generico di autonomia migliori condizioni di possibilità amministrativa e finanziaria e di valorizzazione di situazioni ampie, suggerisca soluzioni possibili di accentuare tale potenziale negativo.

Limitiamo l'esame a un dispositivo del recente disegno di legge sull'autonomia universitaria. L'art. 2 delega agli organi delle singole Università con delibera formale del Senato Accademico la redazione del proprio Statuto. Il ministero di Cui hanno solo un potere verificativo di legittimità e non di merito. L'aspetto positivo è quello dell'autodeterminazione dei propri indirizzi di ricerca e di didattica e quindi di opportuni adattamenti e capacità di risposta al potenziale e alle specificità culturali di natura umanistica o scientifica ai problemi sociali, economici ecc. che caratterizzano l'ambiente o il territorio circostante e lo svolgimento delle procedure garantiscano flessibilità nell'adeguarsi a circostanze che evolvono.

Peraltro sarebbero cattivi usi tutti quelli che dimenticando chi la cultura contemporanea si gioca soprattutto con l'informazione, l'innovazione, la mobilità e quindi quello che conta è la capacità di interpretare i fenomeni al di là della voglia di casa, volere attribuire qualità «autentiche» tutta un totalizzante ad esempio allo studio del mondo marchigiano o all'economia della piccola impresa. Invece di considerarli solo momenti utili per indurre fenomeni di più ampia portata o per integrare la conoscenza. Di fenomeni cioè che vanno oltre il territorio cui si deve dare la risposta di conoscenza, ma che non può costituire la «nicchia» entro cui confinare la cultura dei discenti.

Senza poi tener conto che questi cattivi usi sarebbero spesso tipicamente ad usum delphini, perché deludere sotto il profilo della carriera o perché non proteggere da possibili concorrenti meno specializzati i cultori ad esempio di Geografia della Regione Friuli-Venezia Giulia o di Diritto del lavoro marittimo e portuale o di Flora ed erboristeria della Sardegna o simili? I presupposti di questi cattivi usi, individuabili nelle istanze di chi concepisce e la cultura in chiave localistica e quindi a mio avviso riduttiva «sono lungi dal essere remoti rispetto al processo di elaborazione e revisione degli Statuti.

Sarebbe di diverso natura che a ciò si aggiungesse, consigli dandoli il demandare al giudizio delle Facoltà o di quante altre strutture (Dipartimenti, Istituti ecc.) possano essere legittimate i percorsi di carriera dei docenti.

Le ragioni poste a sostegno sono apparentemente di tipo tecnico (macchinista) delle procedure concorsuali o di tipo culturale (al contrario ben venga il pluralismo scientifico ricondotto nell'ambito del coordinamento didattico) o di tipo moralistico (al contrario o non è l'essere docenti stanziali la premessa di buoni servizi, ma lo sono la preparazione e l'etica professionale) ma sostanzialmente peccano di localismo culturale.

Se poi il discorso è diretto a Torino perché Cato intendi assistere in disassunzione gli attuali criteri di selezione con cui siamo peritramente d'accordo ma non tanto di accordo da sostituire il troppo incontrollata discrezionalità delle (ommissioni nazionali) di operare al meglio ma anche di operare al peggio (clientelismi ricatti scambi di favori vendetta tra versali) con un altrettanto forse peggiore, di serietà e di serietà locale dove il fattore dei rapporti interpersonali potrebbe appiattare il clima all'inevitabile conformismo comportamentale intellettuale scientifico che è tutto meno che fonte di cultura.

Non è il caso di prendersi la con i presupposti del pendolo, risimo per auspicare un profondo mutamento di meccanismi concorsuali e non è il caso di voler far passare per autonomia delle Facoltà una loro riforma invece di avere il coraggio di portare le critiche aperte alla propria componente.

Se certe tesi vengono sostenute il pericolo esiste (e c'è) che sull'autonomia universitaria può farci tornare all'Italia dei Comuni e degli Stati, volere allargare le già esistenti differenze nei processi formativi accentuando le componenti localistiche in un mondo che il contrario richiede più di una prospettiva di ampio respiro circolazione di idee e di azione di uomini.

Isa Marchini
(Dir. della Facoltà di Economia e Commercio)
(L'Unità di Urbino)



Era «il regista delle donne», l'ultimo neorealista in un'Italia nemica del cinema civile. Da domani una doppia rassegna su di lui

Pietrangeli e le compagne

Si era battuto in anticipo come altri giovani di allora per il neorealismo imminente. L'esperienza diretta di Ossessione, cui aveva partecipato come collaboratore alla sceneggiatura (firmata da Alicata De Santis Puccini e Visconti) e come secondo aiuto-regista gli aveva dato la carica. Come critico militante esecrava l'assenza di verità del cinema fascista non solo di quello di regime (evasivo o propagandistico che fosse) ma anche della corrente formalista (un formalismo letterario o figurativo) in cui era rifugiata una pattuglia di calligrafi. Un vero stile non era perché sosteneva non era appunto la verità. E sulla rivista *Bianco e Nero* indicava al cinema il modo per ottenere «Ritrarre ed esprimere tutto l'essenziale e solo l'essenziale lasciando che le cose parlino da sé e che il loro significato si consegua intatto e dunque reale alla nostra visione. E da qui è solo da siffatte intenzioni che può prendere le mosse un rinnovamento sostanziale del nostro cinema».

Evidentemente quel giovane prevedeva giusto. Nel 1948, l'anno stesso del suo ritorno a Visconti con il commento parlato a *La terra trema* egli spiegava più distesamente queste cose ai francesi in un saggio per *La Revue du Cinéma* molto limpido e lucido che ricercava nel passato e analizzava nel presente la linea evolutiva del cinema italiano. E vi annotava con orgoglio a che cosa avesse portato la rivolta viscontiana del 1942 «Come un cane randagio ma risolutamente quel personaggio ancora senza nome entrava nell'avventura. Vogliamo dare noi un nome al Cino di Ossessione? Lo potremmo chiamare il neorealismo italiano se volete».

Ma quando finalmente, dopo essersi affermato nelle sceneggiature professionali per Biasetti e Camerini per Lattuada, Germi e Rossellini il nostro regista poté a sua volta diventare regista il neorealismo era già stato sconfitto. L'esordio avvenne nel 1953 con *Il sole negli occhi* una delle promesse più sicure in quella stagione ormai assediata. Rappresentata da un uomo politico cattolico ancor oggi sulla cresta dell'onda il potere detestava il cinema sociale e non lo mandava a dire. Temeva il grido di verità appena risuonato in *Umberto D.* e in *Roma ore 11* e si schierava apertamente spudoratamente per la speranza e della fantasia tinte di rosa per le maggiori fatiche per il cinema di «genere» il più possibile generico in tale situazione esordiva da regista e da sceneggiatore di se stesso un uomo colto progressista e civile come Antonio Pietrangeli.

Parliamo di lui perché Reggio Emilia da domani e Modena da lunedì gli dedicano entrambe una settimana di omaggio e di studio. È il primo omaggio completo, con i suoi film e i suoi scritti (raccolti in un volume-catalogo edito da Marsilio) con le testimonianze dei suoi collaboratori interpreti e famigliari (tra cui il figlio Paolo pure lui regista oltre che cantautore). Nato a Roma nel 1919 laureato in medicina candidato nel 1948 nelle liste del Pci amante dell'Enciclopedia di Diderot e D'Alembert e dei poeti dialettali italiani (preferiva Porta, Belli e Di Giacomo alla triade paludata Carducci Pascoli e D'Annunzio), Antonio Pietrangeli per tragicamente fu Gaeta girava dal vero il suo undicesimo film *Come, quando e perché*, che uscì postumo a cura dell'amico

Zurini. L'iniziativa degli assessorati alla cultura e degli uffici cinema di Reggio e di Modena era quanto mai doverosa non solo perché la presenza di un intellettuale così fine impegnato e spiritoso ha contato molto nel panorama cinematografico di un quarto di secolo ma anche perché il cinema romano amava l'Emilia una regione frequentata dall'epoca lontana di *Ossessione* e nella quale vent'anni dopo avrebbe ambientato uno dei suoi film migliori *La visita*.

La scelta di Pietrangeli in quegli anni tornati difficili quasi come quelli in camicia nera cui si erano riferiti Zampa e Brancati e orientata verso la commedia di costume che egli cerca di innestare nel tronco neorealista brutalmente amputato. La protagonista della sua opera prima è un personaggio piuttosto raro: una domestica o attraverso le peripezie della ragazza venuta dalla campagna a servire a Roma l'autore compie un'amaro radiografia del nuovo tessuto umano di quella media e alta borghesia arricchita nel quale la piccola cloacera frenata dal suo carattere semplice, non riesce a inserirsi. Fin dall'inizio a contatto coi nuovi squilibri della

Ugo Casarighi

Ad ogni Comune la sua Storia: comincia da Reggio Emilia una originale iniziativa editoriale

Dieci cento mille città

Ha messo al lavoro di ricerca e di scrittura quattrocento collaboratori coinvolti in sessantotto Comuni (Alberto Caracciolo, Valerio Castronovo, Sergio Anselmi, Franco Della Peruta, Pasquale Villani, Francesco Renda) insieme a istituti di documentazione, fondazioni pubbliche e private i bravi di antica tradizione e semplici cittadini in una avventura editoriale senza precedenti concepita in quel di San Marino e ora in pronta dilagare prima nella contigua Emilia poi in tutta Italia. Elio Sellino da vent'anni direttore della Biblioteca della Fondazione Feltrinelli nel progettare *Il tempo e la città* mezza collana di storie illustrate a dispendio di tre città italiane e partì da un'idea quella di mettere finalmente in rapporto tra loro documentazioni, ricerche e vulgare per dare voce e lettori alle nostre mille piccole patrie.

Quanto poi i dieci abbiano camminato lo dimostra un piano editoriale di tutto rispetto che prevede il titolo «Il tempo e la città» in tre volumi di cui il primo è dedicato alle edicole di Reggio Emilia e il secondo alla prima di spesa (1.500 lire) della *Storia illustrata* della città di fascio (mentre il terzo con i suoi «offerti» che settant'anni verranno pubblicati fino a compiere il quarto volume di un'inedita tripartita come vedremo) *Storia di Reggio Emilia* (1.450 lire) sarà la



Mondine a Codigoro nel 1938. In alto: un lunario del 1869

per avere successo. Come è stata avvertita.

«Da una lunga esperienza di contatti con mille realtà di ricerca locali ricche di potenzialità ma covrette a vista», Camerini ha tratto un grande credito di fiducia che gli hanno dato Regione Emilia Romagna ed enti locali. Dall'aiuto di Renato Zanighi (Mi sono reso conto che la cosa poteva funzionare dopo l'entusiasmo con cui è stata accolta a San Marino la *Storia illustrata* a dispendio della Repubblica). Guardando questi tre volumi sono i risultati finali di due anni di lavoro in armonia tra istituti di ricerca pubblica e studiosi locali, specie ai esterni. Mi sono reso conto ancora di più che esisteva nella provincia italiana un patrimonio documentario davvero straordinario e non sfruttato. Quanto all'eventuale successo dell'iniziativa non basta andare in paraggio. Con l'aiuto anche degli sponsor.

«Vale la pena di considerare che fare profitti con un'operazione culturale di alto livello non mi pare disdegnabile come risponderesti all'accusa che la collana il tempo e la città è una creatura dell'intelligenza storica di area comunista».

«Ma certo che c'è un legame stretto con la realtà del Partito comunista. Il curatore della *Storia di Reggio Emilia* è Giuseppe Gherpelli il progetto Bologna è coordinato da Walter Teza del

Gramsci. Ma poi ci lavorano i ricercatori di vario orientamento dai socialisti ai repubblicani ai liberali. Abbiamo avuto l'adesione completa delle più varie competenze scientifiche. Da questa idea di usare le di spese per entrare in contatto con un pubblico che non legge abitualmente. E non mi fa un'aggravio».

«Ma che *Storia delle città* ne esce fuori?»

«Vogliamo offrire una storia totale a livello della migliore scuola francese. Qui la storia politica sociale economica culturale del mentalità. Finora un tentativo di genere lo si è fatto solo con opere monumentali che finivano a un gruppo necessariamente ristretto di lettori mentre noi tentiamo la strada della divulgazione. Ogni città oltre ad un curatore ha una struttura di riferimento nella più parte dei casi la Biblioteca comunale insieme a musei e archivi. Tutta la collana poi ha la consulenza scientifica della Fondazione Feltrinelli. Ma pensa a certe realtà locali che non hanno mai riflettuto sulla propria storia. Ti faccio l'esempio di Avellino 400.000 abitanti che appena ora sta tentando di ricostruire la propria storia col centro di ricerca Guido Dorso con il contributo di storici locali si è prodotto un Anale del 81 dedicato al capoluogo e all'Irpinia tra 800 e 900 di ottimo profilo scientifico. Cavalchini lo divulga».

d'accordo ma ci aspettiamo anche una ricaduta in saggi e studi di storia e cultura locale in pubblicazione di testi antichi».

«In fin dei conti le dichiarazioni programmatiche Vediamo nel concreto l'ossatura di queste storie locali. Le città italiane hanno differenti tradizioni. Ma c'è un qualche criterio una griglia che unifica l'intera collana».

«Abbiamo individuato quattro aree con la funzione di sistemare i vari temi trattati. Innanzitutto un'area geografica che individua il territorio dei caratteri climatici e ambientali con annessa cartografia. Quindi un'area storica dalla fondazione della città ad oggi e una tematica che approfondisce gli aspetti tipici della tradizione che più hanno influenzato nei secoli la fisionomia della città. Infine un'area limitrofa per dare il giusto spazio ai rapporti tra centro e provincia alla storia del comune».

Proviamo a fare un riscontro scorrendo l'indice della storia illustrata di Bologna. Si parte con Felisina e Etruria ed emeriti di vario orientamento dai socialisti ai repubblicani ai liberali. Abbiamo avuto l'adesione completa delle più varie competenze scientifiche. Da questa idea di usare le di spese per entrare in contatto con un pubblico che non legge abitualmente. E non mi fa un'aggravio».

«Ma che *Storia delle città* ne esce fuori?»

«Vogliamo offrire una storia totale a livello della migliore scuola francese. Qui la storia politica sociale economica culturale del mentalità. Finora un tentativo di genere lo si è fatto solo con opere monumentali che finivano a un gruppo necessariamente ristretto di lettori mentre noi tentiamo la strada della divulgazione. Ogni città oltre ad un curatore ha una struttura di riferimento nella più parte dei casi la Biblioteca comunale insieme a musei e archivi. Tutta la collana poi ha la consulenza scientifica della Fondazione Feltrinelli. Ma pensa a certe realtà locali che non hanno mai riflettuto sulla propria storia. Ti faccio l'esempio di Avellino 400.000 abitanti che appena ora sta tentando di ricostruire la propria storia col centro di ricerca Guido Dorso con il contributo di storici locali si è prodotto un Anale del 81 dedicato al capoluogo e all'Irpinia tra 800 e 900 di ottimo profilo scientifico. Cavalchini lo divulga».

Andrea Aloi

Spettacoli

Rondi indisponibile a proroghe per la Mostra di Venezia

ROMA — Il direttore uscente della Mostra del cinema di Venezia Gian Luigi Rondi ha ribadito ieri la sua indisponibilità per la prossima edizione della manifestazione. In merito ad alcune illusioni apparse sulla stampa — ha scritto in una nota — «L'ordine che il 15 dicembre con un telegramma al presidente della Biennale reso pubblico dichiarò la mia indisponibilità a qualsiasi tipo di proroga. Non ho nessun motivo oggi di cambiare idea. Sembra del resto che il nuovo Consiglio direttivo sia in via di completamento. I tempi tecnici per la nomina di un nuovo direttore del settore cinema in base allo statuto vigente non dovrebbero perciò essere troppo stretti. Nell'83 io sono stato nominato a fine aprile. Mi auguro che anche adesso si trovi in una posizione giusta per essere nominata nelle stesse date».

Reynolds smentisce: «Non ho l'Aids, mi sento benissimo»

HOLLYWOOD — Nonostante le numerose smentite ad Hollywood sono ancora in molti a sostenere che Burt Reynolds è stato colpito da Aids. Le voci trovano sostegno nel fatto che recentemente il famoso attore è stato vittima di alcune misteriose malattie. Così come accadde inizialmente a Rock Hudson e più recentemente all'attore francese Isabelle Adjani che Burt Reynolds è costretto continuamente a negare di esser stato colpito da sindrome da immunodeficienza acquisita. L'ultima smentita è di questa settimana. Per far cessare ogni pettegolezzi — ha dichiarato Reynolds — negli ultimi nove mesi ho girato ben tre film e prima di ogni ciak sono stato sottoposto ad accurati esami. Potete quindi stare certi che se fossi risultato infetto da Aids si sarebbe saputo. Invece niente. Sono sano come un pesce».



Burt Reynolds

Tutto Giappone quest'anno al Teleconfronto

ROMA — La quinta edizione del «Teleconfronto» si svolgerà a Chianciano Terme (Siena) dal 22 al 31 maggio prossimo. Il carattere della manifestazione sarà ancora una volta internazionale e si svolgerà in un particolare ambiente di televisione e di cinema. Ospite d'onore quest'anno il Giappone del quale verranno proposti nella località termale toscana documentari «news» samurai storie quasi tutti inediti in Italia. In programma due impatti di particolare importanza con la televisione della Repubblica popolare cinese e con

quella indiana. Sarà dunque l'Asia del Sud e dell'Est la protagonista del convegno di studio che organizzano nell'ambito del «Teleconfronto '87», avrà per titolo «Quell'Asia non tanto misteriosa». Tra i paesi extracomunitari che parteciperanno alla rassegna televisiva di Chianciano il Brasile (che assolve il ruolo di ospite d'onore nel 1986), Cuba, il Cile, il Nicaragua e naturalmente l'impero del sole levante, la Germania federale, la Spagna e l'Italia. Uno spazio sarà riservato alla pubblicità che offrirà il pretesto di ricordare, per quanto riguarda l'Italia, 30 anni di «Carosello». Un omaggio sarà poi dedicato ad Alessandro Blasetti il grande cineasta recentemente scomparso. Non mancheranno come al solito, tavole rotonde, convegni serate monumentali.

le conferenze stampa delle tv straniere. Novità del «Teleconfronto 1987» accanto alla giuria ufficiale sarà invitata ad esprimere giudizi una giuria popolare (fuori concorso) verranno proiettati filmati significativi realizzati in Europa e in altri paesi del mondo. Non sono stati infine trascurati i ragazzi. In materia il 24 maggio è prevista la proiezione di lavori televisivi destinati agli allievi delle scuole di Chianciano e dei centri extracomunitari. Per quanto riguarda il Giappone verranno proposti filmati dalla tv pubblica di quel paese, la Nhk e dalle quattro tv commerciali di Tokyo i Tvi tv Nippon Tv Asahi. Titolo del convegno internazionale, che si svolgerà il 25 e il 29 maggio «A sei anni dal rapporto McBride» quell'Asia non tanto misteriosa.

Videoguida

Raiuno, ore 20.30

Stasera bambini si vola con Dumbo



Anche volendo essere «distaccati» e Disney e Disney. I film con attori della storica Walt Disney productions sono spesso assai modesti quelli disegnati (anche minori) sono sempre — come minimo — prodotti di super prim'febbraio. Nelle cinque serate Disney che partono da stasera (Raiuno 20.30) vedrete Dumbo e Alice nel paese delle meraviglie che non sono francamente i capolavori del Disney e alcuni animati (tutti come *Baronessa*, *Peter Pan* e *La carica dei 101*) restano all'limite per la tv ma restano uno spettacolo gradevole per i bimbi di tutte le età. Gli altri tre film saranno *Ventimila leghe sotto i mari*, *L'ultimo volo dell'Arca di Noè* e il recente *Spina* una serata a Manhattan di Ron Howard con Daryl Hannah. Dunque stasera Dumbo, personaggio famosissimo per un film che — come accade — lo è assai meno. Dumbo è un elefantino volante. Vive in un circo dove gli altri elefanti lo evitano perché le sue orecchie sono brutte e goffe. Sarà il topolino Timoteo a spingere a Dumbo che quelle orecchie «cosa ingombranti per camminare» possono servire ad altre cose. Per esempio a volare. Il topolino Timoteo è il film di Disney in cui gli animali acquilano inevitabilmente i suoi fratelli. Il film è in questo caso — con qualche eccesso di sentimentalismo. Al film come anche nelle successive (e rare) è accoppiata un'edizione speciale di *Pronto che gioca?* trasformata per l'occasione in *Pronto Papolino!* presenta naturalmente il nuovo film Disney che stasera i panni dei personaggi disneyani ed è prevista una partecipazione speciale di Heather Parisi. Chissà se il vecchio Walt sarebbe d'accordo?

Raiuno: lunga prigionia

Si intitola «L'ultimo inverno» la terza e ultima puntata di *Prigionia*. Raiuno ore 22.40. Il film inchiesta di Massimo Sani, che rileva l'eduzione di un milione di detenuti in questi 15 anni di campi di concentramento di tutti i continenti durante la seconda guerra mondiale. Il 14 marzo 1945 è il quinto anniversario di guerra e per decine di migliaia di prigionieri italiani e anche il quinto anniversario di prigionia.

Raiuno: ma quante allergie!

La puntata di *Check-up* Raiuno ore 19.30, esaminerà i problemi legati alle allergie: malattie in aumento nel nostro paese. In studio il professor Cesare Bianchi, ordinario della cattedra di ottica fisiologica dell'Università di Messina, il professor Antonio Biondi, clinico dell'Università La Sapienza di Roma e il professor Salvatore Valentini direttore dell'istituto di medicina e chirurgia broncopulmonare dell'Università di Genova e membro del consiglio superiore di sanità.

Canale 5: Londra «by night»

La metà di una notte ideata da Giorgio Medici. Canale 5 ore 23. Si parlerà con la guida di Gabriella Simonini in una sorta di viaggio nella Londra «by night», con le trasgressioni che essa può comportare. L'intenzione è di offrire al pubblico uno spettacolo delle capitali inglesi visto di notte. Le ore notturne e durante le quali affiora una Londra stravagante e bizzarra diversa da quella nota negli anni di tradizione e alle consuetudini tramandate di generazione in generazione. Nei «night» i telespettatori incontreranno i divi del rock, i più notevoli uomini di lettere, i più famosi giornalisti, i più super class di «pubs» di periferia.

Raiuno: terremoto in casa

La sicurezza delle case nel caso di un terremoto è la novità della legge di riforma del collocamento. L'importanza delle norme nei riguardi del proprietario delle case è di questi 15 anni. Il tema della puntata di *Mercoledì* di Raiuno è il programma di Liana Ross. Venti anni fa Raiuno in diretta da Napoli. Si parlerà del mercato del lavoro delle nuove esigenze di mobilità e di reperimento del personale e delle innovazioni apportate nel testo di legge che ha rivisto le procedure di collocamento.



Diane Keaton, Jessica Lange e Sissy Spacek in un'inquadratura del film di Bruce Beresford «Crimini del cuore»

Il film «Crimini del cuore» di Bruce Beresford, dramma di ambientazione sudista col trio Keaton-Lange-Spacek

Mississippi Blues

CRIMINI DI CUORE — Regia Bruce Beresford. Sceneggiatura Beth Henley. Con le commedie interprete Sissy Spacek, Diane Keaton, Jessica Lange, Sam Shepard, Jess Harper. I geografici Dante Spinotti. Musica George Delerue. Usa 1987. Al cinema Embassy e Capranica di Roma.

Già dai titoli di testa con quei cuoricini rossi che rotolano e si sostituiscono alla «a» dei cognomi, si capisce che non si fa sul serio. Involontaria versione sudista di Hannah e le sue sorelle, *Crimini del cuore* vive prima che sul curioso testo teatrale di Beth Henley (una delle sceneggiatrici del magnifico *True Stories* di David Byrne) sul carisma del trio di attrici scelto dal produttore De Laurentiis. Diane Keaton, Jessica Lange, Sissy Spacek. Le cronache informano che le ragazze ce l'hanno messa tutta per non farsi la scena a vicenda. In una sorta di affettuoso sodalizio molto poco hollywoodiano eppure non si sfugge alla sensazione di un maniero meno mattatore e ad uso e consumo delle tre giovani star come se una buona parte delle loro «specialità» fosse stata rovesciata sui rispettivi personaggi.

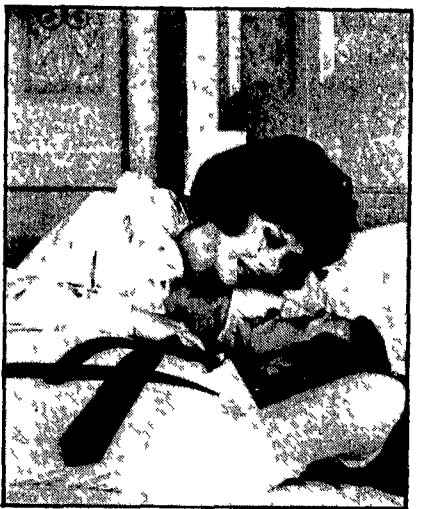
Parenti strette delle eroine sudiste di Margaret Mitchell o di Tennessee Williams, le sorelle McGrath compaiono con una notevole dose di ridonelliana follia. L'atmosfera tragica del contesto. Siamo nella cittadina di Hazlehurst, Mississippi ai giorni nostri, anche se al cinema è il Sud degli Stati Uniti. Sembrano non avere età. La prima a presentarsi è Lenny (Diane Keaton) trepida zitella tutta tie e manie e il giorno del suo compleanno ma nessuno (tranne) l'antipatica e interessata cugina Chick (Tess Harper) che ha portato in regalo una scatola di cioccolatini si è ricordata di lei. Lenny ha un problema, la sorella Babe (Sissy Spacek), premurosa e alquanto svanita, ha speso un colpo di pistola al transacco marito senza sapere bene perché l'uomo, solo ferito ha ora intenzione di spedire in manicomio la moglie servendosi tra l'altro di foto compromettenti che la ritraggono mentre amareggia con un quindicenne (Hazelhurst è pur sempre nel Sud razzista di *Via col vento*) il tiro è completato dalla bella Meg (Jessica Lange), che torna da Los Angeles, dove ha inutilmente cercato di far carriera come cantante e attrice sguaiata impudente e alcolizzata come da copione. Sulle tre eccentriche signorine pesa, ovviamente, una specie di maledizione. Il suicidio da prima pagina della mamma, la quale bene pensò di impiccarsi in cantina insieme al grato tanto per non sentirsi sola. L'unico uomo della famiglia — visto che papà se la svignò quasi subito — è il vecchio nonno che giace morente in ospedale, un altro che non ci sta tanto con la testa.

Avrete capito insomma che *Crimini del cuore* è un catalogo di strarimbanti sempre a un passo dalla patologia mentale nel corso del film le sorelle si pizzicano e si offendono ripetutamente (ciascuna delle tre ha un segreto da nascondere) ma in fondo si vogliono bene. E infatti alla fine troveranno la forza per rimettere in piedi la famiglia. Alla faccia del vicinato degli uomini e degli avvocati.

Se le intenzioni della commediografa Beth Henley erano piuttosto chiare («Per generazioni gli scrittori del Sud hanno sfornato tetri melodrammi familiari pieni di segreti ignobili con

Di scena A Roma «L'amante compiacente» con Sbragia-Ralli

«Triangolo» diplomatico per Greene



Giovanna Ralli e Luigi Diberti in «L'amante compiacente»

L'AMANTE COMPIACENTE di Graham Greene. Traduzione di Tullio Kezich. Regia di Giancarlo Sbragia. Scene e costumi di Gianfranco Pandolfi. Interpreti: Giovanna Ralli, Luigi Diberti, Elio Veller, Fabiola Feliciani, Gabriella Piloni, Daniele Carnini, Giancarlo Costi, Peter Boom. Roma, Teatro delle Arti.

Quella proposta di Graham Greene nell'Amante compiacente è una singolare apologa del matrimonio. O forse della adulterio. O delle due cose. Una correttiva e complemento dell'altra. Il caso sarebbe probabilmente meno strano se l'autore non fosse inglese e cattolico. Cittadino cioè di un paese dove il divorzio non è un problema da secoli e seguace di una religione (memorata oltre Manica) che non indissolubilità del vincolo coniugale conti

nua a porre uno dei suoi fondamenti.

I personaggi Victor Rhodes è un signore antepaetolo, bravo tipo e ottimo padre e marito premuroso nonostante però, con i suoi crotini scerzi da salotto, e le becche spiritosaggini alterate ai discorsi sulla sua poco poetica professione di dentista. Non stupisce troppo, dunque, che Mary sua consorte, ancora abbastanza giovane e certo desiderabile si lasci andare fra le braccia di un vicino di casa, Clive a lei più prossimo per età e forse per gusti (lui e libero un quarto un intellettuale o quasi) e inoltre si suppone, bel l'uomo tanto che la figlia di cionnove anni di amici comuni gli dia la caccia.

Clive che non è un dongiovanni da strapazzo anche se tende a innamorarsi delle donne sposate vorrebbe fare di Mary la propria moglie, dopo che lei s'intende, abbia divor

ziano da Victor Mary rasse, adducendo vari e non tutti motivi. L'affetto la tenerezza che seguita a provarci per Victor (mentre ogni giorno si accende a sospeso da anni) i doveri di madre non ultimo il timore del logorio cui la convivenza quotidiana sottopone senza e sentimenti.

Dopo una furtiva letta va senza che Mary e Clive sono riusciti a trascorrere insieme (interrotta tuttavia dall'arrivo pur calcolato ma anticipato di Victor) Clive decide di forzare la situazione inviando a Victor una documentata lettera anonima. Fiducioso e distratto sino a quel momento il poveraccio ne è come folgorato. F si sfiora il dramma. Poi man mano (e comunque nel giro di poche ore) sembra schiudersi una via di uscita a Mary, tutto sommato e per le ragioni che si sono dette sopra va bene un figlio fatto evasione patologica. Il marito di Clive del tedio e che non incide su un equilibrio come stato ormai collaudato Victor e dispetto a chiudere un occhio perché la casa non è un modo e non si faccia scandalo. Il vi re concentrato al compr. messo ad pare proprio Clive ma è da credere che dovrà adattarsi a chi egli al suo ruolo di amante compiacente.

La commedia risale al 1959 e in Italia fu vista al inizio degli Anni Sessanta (interpreti principali Sandro Cianni, Agnone, regista Bolchi). Lo spettacolo attuale ne mantiene la datazione nei costumi e nel costume. Ma non sappiamo poi quanto quest'ultima sia realmente evoluta anche dalle parti nostre se consideriamo il generale, diffuso ritorno ai valori dei duemila più trazioni della famiglia.

Giustamente «a rondo» Tullio Kezich, che firmi i leghe e limpida versione del testo vede nel paradosso illustrato da Graham Greene, più che un amore, pietà cristiana. E una viva sensibilità aggiunge un'emozione nuova per chi conosce un poco l'opera del narratore più importante di quella del drammaturgo, sono le tante specie d'amore esistenti nella razza umana difficili a riconciliarsi fra loro, ma nessuno è irrisolvibile.

L'amante compiacente è un'emozione, forse soprattutto un'emozione di stili, dal teatro di con versazione (molto britannico) e le becche spiritosaggini alterate ai discorsi sulla sua poco poetica professione di dentista. Non stupisce troppo, dunque, che Mary sua consorte, ancora abbastanza giovane e certo desiderabile si lasci andare fra le braccia di un vicino di casa, Clive a lei più prossimo per età e forse per gusti (lui e libero un quarto un intellettuale o quasi) e inoltre si suppone, bel l'uomo tanto che la figlia di cionnove anni di amici comuni gli dia la caccia.

Clive che non è un dongiovanni da strapazzo anche se tende a innamorarsi delle donne sposate vorrebbe fare di Mary la propria moglie, dopo che lei s'intende, abbia divor

Aggeo Savioli

Scegli il tuo film

GI AMMUTINATI DEL BOUNTY (Raidue ore 20.30)

Non tutti i rematori vengono in buca. Così il film di Lewis Milestone del '63 pur ne inneggiato di d'iva. In rimpiangere il suo fratello maggiore del '15 diretto da Frank Lloyd che dopo aver sposato la figlia di un ricco navigante vuole intraprendere la carriera di cantante lirico nonostante sia negato. In primi luogo perché Albertone sfodera ancora (sua) nel '56 per la regia di Mirio Bonnard) la sua vena di perverso di ragazzo no ora sadico ora insopportabile tipica degli eroi.

ASSASSINO SI T'EVVH (Retequattro ore 20.30)

La ditta Corbucci Milani (tre il solito quello castrocco infilando nel mare del rimpugnato qualche trovatina. I rai '79. Nel cast Robert (in Manfredi) e Marina Ripa di Meana ex l'ante della Rovere (proprio lei) Milani indossa ancora una volta i panni del commissario Nico detto «Montezza».

DUE FIORI IN PACIFICO (Retequattro ore 23.25)

Un pilota americano e un ufficiale giapponese si ritrovano su un atollo deserto del Pacifico. E non dimenticano che la sua tra conti sua facendosi un sacco di dispetti e di occhiate. Poi collaborano da poter Robinson quali se prima di tornare inesorabilmente agli opposti fronti. I e Marvin e Toshio Milane fanno un gran sfoggio (fin troppo) di recitazione. Il film si fa vedere con gusto. Buona la regia (1963) di John Huston.

Programmi Tv

- Raiuno**
 - 8.30 DSE WANN WO WIE Quando dove come
 - 9.00 DSE AUJORD HUI EN FRANCE
 - 9.30 DICK SPRINGFIELD IN CONCERTO
 - 10.00 DIAMANTI Telefilm
 - 11.00 IL MERCATO DEL SABATO Con Lu sa R velli
 - 11.55 CHE TEMPO FA TG1 FLASH
 - 12.05 IL MERCATO DEL SABATO (2 parte)
 - 12.30 CHECK UP Programma di medicina
 - 13.00 TELEGIORNALE TG1 TRE MINUTI DI
 - 14.00 PRISMA A cura di G. Ann. Ravate
 - 14.30 SABATO SPORT (C'è il mio patto naggio artistico)
 - 16.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
 - 16.35 PROSSIMAMENTE
 - 16.50 IL SABATO DELLO ZECCHINO
 - 17.45 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
 - 18.00 TG1 FLASH
 - 18.05 PARTITA DI PALLACANESTRO
 - 19.00 BISKITT'S Ca non an nat
 - 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOP CHE TEMPO FA TG1
 - 20.30 APPUNTAMENTO CON WALT DISNEY «E' onto Topo nr 7»
 - 22.30 TELEGIORNALE
 - 22.40 PRIGIONIERI so dal ta an no camp d concentramento
 - 23.50 TG1 NOTTE CHE TEMPO FA
 - 24.00 IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE Film con Lana Turner

- Raidue**
 - 9.00 DSE IMMAGINE DI UN AFRICA CHE CAMBIA
 - 9.30 GIORNI DI EUROPA
 - 10.00 L VAN BEETHOVEN Messa n do maggiore op 86
 - 10.55 PROSSIMAMENTE
 - 11.10 LA FORESTA PIETRIFICATA Film con Bette Dav s
 - 12.30 TG2 START TG2 ORE TREDICI
 - 13.25 TG2 CHIP TG2 BELLA ITALIA
 - 14.00 DSE SCUOLA APERTA
 - 14.30 TG2 FLASH
 - 14.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
 - 14.40 TANDEM Con F. F. 11 o Bm 1013
 - 17.00 TG2 FLASH
 - 17.05 I RAGAZZI DELLA VALLE MISTERIOSA Telefilm
 - 17.30 IN FORMA CON BARBARA BOUCHET
 - 18.15 TG2 SPORTSERA
 - 19.30 LISPIETTORE DERRICK Telefilm
 - 19.30 TG2 METEO DUE TG2 TG2 LO SPORT
 - 20.30 GLI AMMUTINATI DEL BOUNTY Film con Marlon Brando
 - 22.30 TG2 STASERA Trevor Howard Richard Harris Regia di Lewis Milestone
 - 23.30 GLI AMMUTINATI DEL BOUNTY Film (2 tempo)
 - 23.30 KING MODA SPECIALE Una not e da o
 - 24.00 TG2 NOTTE SPORT Pua ato patto naggio artistico pa avo)

- Raitre**
 - 11.40 PROSSIMAMENTE
 - 11.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
 - 12.00 MAGAZINE 3 Il meglio di Ra tre
 - 13.30 SPORT (Tennis Coppa Davis)
 - 14.30 LA MAGNIFICA OBSESSIONE Film «Rapporti di classe»
 - 15.15 PREMIO LETTERARIO DONNE CITTÀ DI ROMA
 - 18.45 IL PIACERE DELL'OCCHIO DEL GRECO
 - 19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
 - 19.35 GIORNALISTI RACCONTANO Giampaolo Pansa
 - 20.30 TOP MODA 87 Da Milano (ultima puntata)
 - 21.00 CONCERTO SINFONICO DELL'OTTETTO DI BERLINO Musi che a F. Schubert (Diretto n la magg ore op 166)
 - 22.00 TG3 TG3 SETTIMANALE TG3
 - 23.35 LA MAGNIFICA OBSESSIONE Film «Metropolis»

- Canale 5**
 - 7.00 BUONGIORNO ITALIA Presento F. Orella Pierobon
 - 8.00 JOHN E SOLFAMI Cartoni animati
 - 9.00 ASPETTANDO IL DOMANI Teleromanzo
 - 11.10 TUTTIFAMIGLIA Qu 2 con Claudio Lipp
 - 12.10 BIS Goco a qu con M. K. Bang oro
 - 12.40 IL PRANZO È SERVITO Goco a qu con Corrado
 - 13.30 ANTEPRIMA
 - 14.00 MI PERMETTE BABBO? Film con Alberto Sordi
 - 17.15 BIG BANG Documentario a
 - 18.00 RECORD Programma sport vo
 - 19.30 STUDIO 5 Varie Conduc. Marco Colomba
 - 20.30 SANDRARAMONDO SHOW Con S. Mondani e R. Vanello
 - 24.00 DAL TRAMONTO ALL ALBA COME SI DIVERTE L EUROPA
 - 24.00 LOTTERY Telefilm

- Retequattro**
 - 8.30 IRONSIDE Telefilm
 - 9.20 I GIORNI DI BRIAN Telefilm
 - 10.10 STREGA PER AMORE Telefilm
 - 12.00 MARY TYLER MOORE Telefilm
 - 12.30 LA PICCOLA CAGIONE NELL Telefilm
 - 13.00 CIAO CIAO
 - 13.30 DETECTIVE PER AMORE Telefilm
 - 15.30 ANO LUISA DISPERGIMENTE Film con Ronald Reagan
 - 16.30 CUORE APERTO Telefilm
 - 18.15 CEST LA VIE O 2 conduce Umberto a a
 - 19.30 CHARLIE S ANGELS Telefilm
 - 20.30 ASSASSINO SUL TEVERE Film con Tomas Mitan
 - 22.25 PARLAMENTO IN
 - 23.25 DUELO NEL PACIFICO Film con Lee Marvin
 - 1.20 L ORA DI HITCHCOCK Telefilm

- Italia 1**
 - 8.30 FANTASILANDIA Telefilm

- 9.15 ASSASSINO ALLO STADIO Film con Lynda Day George
- 11.00 LA STRANA COPPIA Telefilm
- 12.30 T J HOOKER Telefilm
- 14.00 AMERICAN BALL Telefilm
- 16.00 BURN BURN BURN Speciale Natale
- 19.00 ANDOLD Telefilm
- 19.30 HAPPY DAYS Telefilm con Ron Howard
- 20.00 DAVY GONNO AMICO MIO Cartoni
- 20.30 SUPERCAR Telefilm
- 21.25 STREETHAWK Il falco della strada Telefilm
- 22.20 ITALIA 1 SPORT
- 23.20 GRAND PRIX
- 0.30 DEJAY TELEVISION

- Telemonterarlo**
 - 11.00 SNACK Cartoni animati
 - 13.20 OGGI NEWS
 - 14.00 SPORT SHOW Patt naggio artistico
 - 17.15 THE SYNCHRONY CITY CONCERT
 - 18.45 ROXANA BANANA Telefilm
 - 19.45 IL CASO LAIG Film con Richard Basehart
 - 21.35 GENTE ALLEGRA Film con Spencer Tracy
 - 23.30 TMC SPORT Pattinaggio artistico

- Euro Tv**
 - 9.00 SALVE RAGAZZI Giochi quiz cartoni animati
 - 10.00 INSIEME Film
 - 11.55 TUTTOCINEMA
 - 13.00 CARTONI ANIMATI
 - 14.00 EUROCALCIO
 - 15.00 CATCH Campionati mondiali
 - 16.30 CARTONI ANIMATI
 - 19.00 SITUATION COMEDY Wayne and Schuster
 - 20.30 I GABBIANI VOLANO BASSO Film con Nathalie Delon
 - 22.20 SUPERUOMINI SUPERDONNE SUPERBOTTE Film con Nick Jordan
 - 24.30 TUTTOCINEMA

- Telecapodistria**
 - 14.00 TG NOTIZIE
 - 14.10 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
 - 18.00 I CENTO GIORNI DI ANDREA Telenovela
 - 19.00 TUFFOLI
 - 19.30 TU PUNTO D INCONTRO
 - 19.45 LA MACCHINA DEL TEMPO Rubrica di storia
 - 20.25 TG NOTIZIE
 - 20.30 ARABESQUE Sceneggiato (2 puntate)
 - 22.15 TG TUTTOGGI
 - 22.25 MEDICO E PAZIENTE Rubrica di medicina
 - 23.05 AFRICA L'EREDITÀ Documentario

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO 6.7 8 10 12
 - 13 14 17 19 23 Da la verde
 - 6.03 6.56 7.56 9.57
 - 12.56 14.57 16.57 18.56
 - 20.57 22.57 9 Radio anch'io
 - 11.30 Mozart di Tonino Accolla
 - 12.03 Via Assago Tenda 15.03
 - 16.03 Settimanale di economia 16
 - 17.03 Il pagellino 17.30 Radioscuola
 - 18.30 Melodramma fuori rapporto
 - 20.50 L'aspari 21.30 Musica notturna
 - 22. Stanotte la tua voce 23.05 La telefonata.

- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO 6.30 7.30
 - 8.30 9.30 11.30 12.30 13.30
 - 18.30 19.30 22.30 6 e 1 q ore
 - 8.45 Il Dottor Zvego 10.30 L'aspari due 31.31 12.45 «Per te non par la 7» 15.30 Scus ha visto il pomeriggio 19.50 Le ore della musica
 - 21. Radioscuola 22.30 23.30 Radioscuola 31.31 notte 23.20 Notturno italiano.

- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO 6.45 7.25
 - 9.45 11.45 13.45 15.15 18.45
 - 20.45 23.53 6 Prelibo
 - 8.55 9.30.11 Concerto del matto
 - no. 7.30 Prima pagina. 10 «Da De»
 - 11.30 Per le donne. 12. Pomeriggio musicale 17.30-19. Spazio Tre 21
 - Appuntamento con la scienza. 23 Il jazz 23.40 Il racconto di mezzanotte
 - 23.58 Notturno italiano.

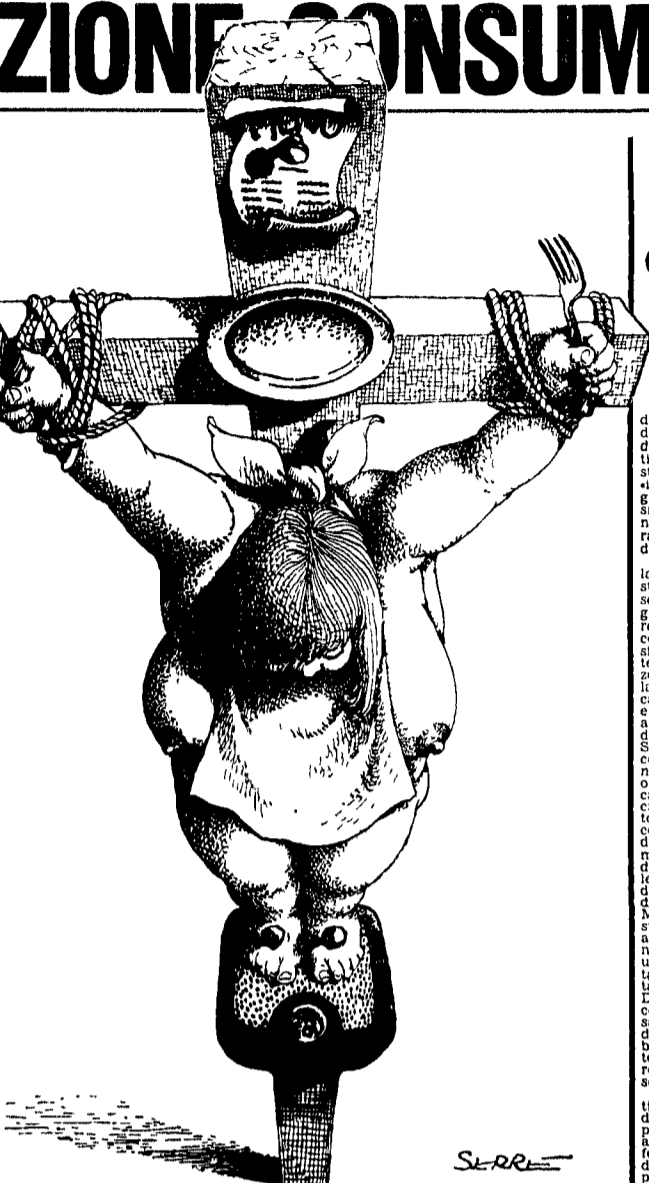
- MONTECARLO**
 - GIORNALI RADIO 7.30 8.30 13
 - 14 18 6.45 Almanac. 7.45 L'as macchina del tempo e memoria di uomo. 9.50 «Rice» week ends a cura di Silvio Torni. 12 «Oggi a tavola» a cura di Roberto Bassoli. 13 «Dietro il seta cinema. 15 Hit parade la 70 canzoni. 18 «Cronaca per ditta» Avventura. ecologia, natura, viaggi. 19.15 «Cronaca» e domenica a cura di padre Alati.

ALIMENTAZIONE E CONSUMI

Gli italiani non sono più grassi

Lo ha accertato un'indagine della Doxa. In dieci anni il peso medio degli adulti è aumentato di soli tre etti

Basta con il luogo comune che gli italiani sono grassi, anzi che ingrassano sempre più. Abbiamo le prove che non è vero: il peso medio degli adulti è aumentato in dieci anni di poco più che tre etti. Come a dire, niente. E allora, che fine hanno fatto quei litri di bevande gassate, tutta la verdura e la frutta il cui consumo appariva tanto aumentato negli ultimi anni? La statistica della Doxa, da cui abbiamo preso il dato sul peso medio, informa sia sulla distribuzione interna, per sesso ed età, dell'aumento di peso, sia sull'educazione alimentare media degli italiani. Le donne tra i 34 e i 54 anni infatti sono effettivamente più snelle di quanto non fossero dieci anni fa, quelle dello stesso gruppo. Contemporaneamente aumentano anche la voglia di dimagrire, specie per gli uomini giovani — nel '76 se ne preoccupava solo il 18%, oggi il 31% — e per le donne anziane, oltre i 54 anni. Dieci anni di maggiore informazione, di maggiore interesse e anche le cognizioni in tema di alimentazione sono cresciute. Certo, le campagne d'informazione hanno colpito, come è normale, in modo contraddittorio: deve avere funzionato bene avere demonizzato lo zucchero, ad esempio, visto che quattro persone su dieci ritengono che i dolci dovrebbero essere eliminati. Viceversa le case produttrici di superalcolici do-



S. Serre

vrebbero complimentarsi con le loro agenzie di pubblicità: una persona su tre è ancora convinta che l'amaro dopo pasto faccia veramente digerire. Quest'ultima è dunque un po' cretuta, ma attenzione, certi pregiudizi legati alla vita domestica sono duri a morire: ancora oggi nessuno pensa che solo l'uomo possa dedicarsi alla pulizia della casa. Bene che vada, può essere concesso ai signori di dilettarsi un po' tra i fornelli. Per dimostrare creatività, naturalmente.

Patrizia Romagnoli
Il disegno che pubblichiamo è tratto dal volume «La bouffe» di Serre, ed. Glénat, Parigi

Anche Agnelli deve andare all'ufficio postale

Un altro esempio di «stupida politica» è la frazione che deve subire il titolare di una ditta quando è costretto a ritirare presso un ufficio postale una corrispondenza «inesitata» per qualsiasi ragione (più spesso per il lassismo del postino) e a lui personalmente indirizzata quale rappresentante legale della ditta stessa.

Se arriva un pacchetto alla Ditta Rossi SpA il postino non lo recapita, lasciando soltanto la cartolina gialla nella buca delle lettere. La Ditta Rossi semplicemente delega chichessa a ritirare il pacco giacché presso l'ufficio postale di via Roma, firmando e timbrando la delega prestampata sulla cartolina. Ma se il pacchetto è indirizzato esplicitamente al Signor Mario Rossi, presidente della «Ditta Rossi», il postino lo consegna al signor Rossi non può delegare il fattorino o altra persona, ma deve recarsi personalmente all'ufficio postale con un documento di identità, con una fotocopia dell'iscrizione della ditta alla Camera di commercio e con una fotocopia dell'iscrizione delle Poste delle imprese, in quanto deve dimostrare di essere il presidente della società, non un Mario Rossi qualsiasi. Lo stesso, in teoria, dovrebbe accadere all'avvocato Gianfranco Agnelli ogni volta che c'è una corrispondenza inesitata e a lui indirizzata in qualità di presidente della Fiat. Da notare che spesso tali corrispondenze non interessano il destinatario, trattandosi di stampati, offerte pubblicitarie, catene di Sant'Antonio e altre inutilità che, però, si conoscono come tali solo dopo averle ritirate.

Questo «cavalario» burocratico predisposto dalle Poste è determinato dalla preoccupazione di dover risarcire appropriazioni indebite relative alla persona di vertice del titolare della ditta, casi per i quali rarissimi l'Unione nazionale dei consumatori si chiede se qualcuno al ministero delle Poste può fare qualcosa per semplificare le cose, considerato che il pacchetto, se fosse recapitato al postino, verrebbe consegnato nel mese del primo dipendente della ditta di via Roma e magari una firma sul blocchetto delle ricevute.

LEGGI

E I CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

note e commenti

Una sentenza della Corte Costituzionale

Il principio della parità nei rapporti previdenziali

La Corte Costituzionale con sentenza del 30 aprile 1986 ha dichiarato illegittima la costituzione dell'art. 12 della L. 9 dicembre 1977 n. 903 (parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro) limitatamente alle parole «deducibile posteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge».

Di conseguenza il predetto art. 12 della L. 903/77 estende a favore del marito superstito le prestazioni già previste del T.U. sugli infortuni sul lavoro e sulle malattie professionali a favore delle mogli, quale che sia la data di decesso della moglie, senza però il limite temporale della data di entrata in vigore della legge.

Nella sentenza la Corte ribadisce che «l'intera normativa contenuta nella L. 9 dicembre 1977 n. 903 è intesa a vietare discriminazioni di sorta in materia di lavoro, fondate sul sesso (art. 1° comma) e richiama a tale proposito la precedente sentenza n. 6 del 30/1/80 con la quale si era dichiarato equamente incostituzionale il consumo limite temporale previsto per la pensione di reversibilità a favore del vedovo».

Quest'ultima sentenza ha rappresentato un'importante tappa nell'evoluzione della giurisprudenza costituzionale in merito al riconoscimento dell'eguale rilevanza sociale ed economica del lavoro femminile a quello maschile ai sensi dell'art. 3 e dell'art. 29 della Costituzione di cui sia la Legge di riforma del Diritto di famiglia (L. 19 maggio 1975 n. 151), che sancisce la parità dei coniugi nei loro rapporti patrimoniali, sia la legge 903/77 costituiscono soltanto i estrin-

rali del datore di lavoro che comportano trattamenti di discriminazione non solo nei confronti delle donne rispetto agli uomini, ma anche quelli che li prevedono tra gruppi di lavoratori non giustificati dalla diversità delle situazioni, oppure nei confronti di lavoratori di sesso maschile rispetto a quelle femminili.

D'altra parte che il principio di eguaglianza inteso come divieto di discriminazione si applichi pure nei rapporti interprivati, lo si desume anche dagli artt. 15 e 16 i quali sanciscono il divieto di discriminazioni di attribuzione di trattamenti di miglior favore anche in rapporto ad atti non negoziali conseguenti a poteri discrezionali non solo limitati agli atti riguardanti le assunzioni, trasferimenti, assegnazioni di mansioni e licenziamenti ma anche qualsiasi atto che possa «recargli» trattamenti di miglior favore.

Principio di eguaglianza che non costituisce altro che l'estrinsecazione del principio di parità di diritti tra uomo e donna nel rapporto di lavoro sancito dal 1° comma dell'art. 37 della Costituzione, il quale, a sua volta, non è altro che l'estrinsecazione del principio di eguaglianza generale sancito dal 1° comma dell'art. 3 Cost. con la conseguenza che come quest'ultima norma costituzionale il limite entro cui può esplicarsi la discrezionalità del legislatore o comunque dei pubblici poteri, la prima costituisce il limite al potere discrezionale dell'imprenditore nella gestione del proprio personale in tutte le fasi del rapporto.

NYRANNE MOSHI

Le risposte

Spett. Umita

Lavoro in un Autogrill Pavesi dal 1961 con la qualifica e la mansione di cassiera.

Da quest'anno il responsabile del locale ha deciso di mandarmi, per alcuni mesi all'anno, a fare il lavoro di banconiera al bar. Faccio presente che, su 18 dipendenti, sono l'unica con la qualifica di cassiera, e che per capire i turni occorrono 3 cassiere ma da quando, anni fa le altre 2 cassiere si sono dimesse i turni alla cassa vengono coperti alternativamente dalle cosiddette «hostess» che erano al livello sono stati portati al 5 dove erano già i cassieri. Il direttore locale ritiene che sia giusto che anch'io vada a fare questo lavoro. Io non sono d'accordo anzi a dire il vero sono disperata in quanto per disturbi di varia natura (funzionari e malattie reumatiche) dovuti probabilmente anche all'età non ho altra alternativa che quella di dimettermi.

Vorrei aggiungere infine che ho avuto anche il grosso dolore di essere completamente abbandonata dal sindacato nel quale milito da più di 20 anni. Secondo loro io do accettare perché la mobilità non si tocca. Ho interpellato l'avvocato del sindacato che ha consigliato di fare la vertenza ma siccome il sindacato non accetta la dovuta a me spese. Resto quindi in attesa della vostra opinione.

MILIA LA BALDES FREGIO (Rovato, Genova)

Ristrutturazione aziendale e tutela della professionalità dei lavoratori

Indegabili sono certamente le disposizioni dell'art. 13 dello Statuto dei lavoratori, che, a tutela della professionalità, vieta il declassamento del lavoratore. Il problema è valutare se, nella fattispecie riguardante la lettrice di Ronco, possa o meno parlarsi di declassamento.

La risposta è completa dal fatto che il contratto collettivo nazionale di lavoro del settore turismo prevede l'inquadramento nel medesimo livello professionale (il quinto) sia per i cassieri che per i banconieri e non distingue in modo netto tra figure impiegate e figure operarie. Ulteriori margini di complessione derivano dagli accordi integrativi dei quali non c'è e noto il testo, ma che sembrano prevedere espressamente la mobilità tra le figure professionali dello stesso livello.

Le possibilità di tutela giudiziaria della professionalità possono essere godute esercitando la giurisprudenza più avanzata in tema di interpretazione dell'art. 13 Statuto lavoratori. Secondo tale indirizzo giurisprudenziale, che appare indubbiamente maggioritario, ai fini della legittimità del mutamento di mansioni — ancorché non sia rilevante l'appartenenza del nuovo compito al medesimo settore di attività al quale appartenevano i compiti precedentemente svolti — è tuttavia necessario che le nuove mansioni siano riferibili al medesimo profilo professionale già maturato dal dipendente e che consentano l'utilizzazione del vario corpus di nozioni ed esperienze già acquisite in precedenza, nonché il costante adeguamento ed affinamento professionale (in questo senso, Trib. Milano 7/6/86, in Lavoro '86, 1986, 1134 si veda anche Cass. 8/2/85, in Foro italiano 1986, I, 142, che si afferma la necessità che il lavoratore possa svolgere le nuove mansioni con le stesse attitudini e capacità possedute o maturate nello svolgimento di quelle precedenti).

E chiaro che il rispetto di questi principi impone una valutazione che va ben al di là della meccanica intercambiabilità tra mansioni di un medesimo livello professionale. Nel caso in esame, poi, il ragionamento può essere rafforzato se si considerano le condizioni di salute della lavoratrice.

Le notizie

Collocamento: operativa la nuova legge

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale di martedì scorso, è diventata operativa la legge 28 febbraio 1987 n. 36, sulla nuova organizzazione del mercato del lavoro.

La legge prevede l'istituzione di commissioni crescenti nazionali per i lavoratori disoccupati che vogliono iscriversi alle liste di collocamento di commissione regionali e agenzie di lavoro per il impiego di lavoro presso il ministero competente.

Le commissioni crescenti nazionali che si sostituiscono agli uffici comunali saranno formate da rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro mentre quelle regionali e le agenzie anche dai sindacati.

Nelle prossime rubriche commenteremo questa nuova legge sul collocamento.

Questa rubrica è curata da un gruppo di esperti, Guglielmo Simonassi, giudice, responsabile e coordinatore, Piergiorgio Alleva, avvocato Cdl di Bologna, docente universitario, Mario Giovanni Garofalo, docente universitario, Nyranne Moshi e Jacopo Malagutti, avvocati Cdl di Milano, Severino Noari, avvocato Cdl di Roma, Enzo Martino e Nino Raffone, avvocati Cdl di Torino.

Il metanolo non abita più qui

Cosa ci hanno detto il presidente della Federdistribuzione Carlo Ciani e Alberto Severi, vicepresidente della Coop Italia

ni cui venivano affidati erano finalizzati principalmente all'accertamento del tasso alcolico e al successivo presente nelle partite.

«Oggi non solo il tasso di metanolo, ma anche altri fattori di sofisticazione sono attentamente analizzati i nostri laboratori sono stati potenziati con impianti, attrezzature e con un più stretto collegamento sia con i produttori di igiene pubblica che con quelli delle maggiori Università».

«Le aziende di supermercato di minore dimensione affidano sistematicamente i campioni a laboratori esterni. In tutto il nostro settore i controlli per campione sono diventati assai più frequenti. Sono obbligatori per tutti i produttori nuovi e ripetuti periodicamente per quelli già in assortimento».

«La tragedia del metanolo ha determinato una assai forte selezione degli articoli trattati e dei fornitori per arrivare a un assortimento di prodotti affidabili in un primo luogo non si accettano partite che non abbiano un certificato di analisi dello stesso fornitore. Successivamente, le singole partite per campione e al riscontro tra le due analisi. Tutte quelle non corrispondenti vengono immediatamente contestate».

«Bisogna però dire che l'esperienza passata ha deter-



minato una vera e propria rinvenuta di immagine nei produttori fortemente scottati dalle pesanti conseguenze dell'errore e questo facilita il nostro lavoro. Ciò è verificato specialmente per ciò che riguarda i «tagli» tra i vini cosa pienamente legittima e tradizionale di ogni Paese» di oggi tempo anche per migliorare la qualità organolettiche di alcuni di essi, ma piuttosto insidioso per le possibilità sia di frodi commesse che di sofisticazioni.

«Oggi il 50% dei prodotti alimentari confezionati venduti sul mercato americano contengono nelle etichette le informazioni nutrizionali indispensabili per il consumatore. La normativa della «Nutrition Labeling Act» una normativa volontaria vigente negli Usa dal 1975 riguarda tutta la confezione alimentare e prescrive sulle etichette i dati nutrizionali e gli additivi. In Italia e ancora siamo ben lontani dalla sua diffusione su larga scala. Negli Stati Uniti la associazione dei consumatori che ha lo scopo di proteggere i consumatori ad insistere sulla necessità di una educazione alimentare del consumatore anche attraverso etichette fin dal 1960. La proposta viene accolta di diversa vicenda e piano più o meno estesi».

attuale il distributore, infatti rispetto alle aziende sanitarie sul prodotto direttamente può fare ben poco, quindi riteniamo che l'unico strumento siano gli accordi con i produttori».

«Come parte del movimento cooperativo, però, abbiamo lanciato e stiamo tuttora lavorando un progetto che permetterà di organizzare il controllo qualità su tutte le fasi di produzione. Il controllo parte dal terreno del vigneto, appena appena, la vinificazione e si trasmette quindi al distributore e da qui al consumatore. Tutto ciò comporta procedure complesse, che non incidono per i costi, quanto per il tipo di organizzazione che questi imprenditori».

«I nostri partners in questo progetto sono l'Aica, il consorzio tra le cooperative agricole, e il Coltiva, il gruppo modenese che è il maggior fornitore di vino dei supermercati Coop. Intendiamo estendere questi sistemi di controllo a tutti i fornitori di vino, non solo alle aziende cooperative. Lo scopo è duplice, garantire il consumatore e far sì che il mercato del vino tenga, anche se il mercato è iniziato già parecchi anni fa».

«Nel corso dell'ultimo anno — passato lo choc delle prime settimane — i consumi si sono ristabiliti spontaneamente, però, per quanto riguarda la nostra rete, sui produttori cooperativi in misura più accentuata. Un segno di fiducia nelle strutture di controllo già esistenti in queste aziende».

NELLA FOTO: Controlli dei carabinieri in un supermercato durante la vicenda sul metanolo

Sull'etichetta ora c'è scritto anche quanto ci nutriamo

Negli Stati Uniti c'è da più di 15 anni in Italia sono da tempo molto importanti. Con una rappresentazione grafica molto chiara si consentono al consumatore di valutare il rapporto tra il valore nutritivo e il contenuto calorico di un prodotto. La proposta viene accolta di diversa vicenda e piano più o meno estesi».

Chi consuma quel prodotto è in grado di conoscere quindi la quantità esatta di grassi di zuccheri di proteine e di quella dose di prodotto contiene e può così pianificare agevolmente la propria alimentazione quotidiana. Sembra una trovata molto semplice addirittura l'idea di Colombo in cui sono voluti molti anni per introdurla in Italia e ancora siamo ben lontani dalla sua diffusione su larga scala. Negli Stati Uniti la associazione dei consumatori che ha lo scopo di proteggere i consumatori ad insistere sulla necessità di una educazione alimentare del consumatore anche attraverso etichette fin dal 1960. La proposta viene accolta di diversa vicenda e piano più o meno estesi».

In Europa il problema dell'informazione nutrizionale è stato affrontato nei singoli Paesi con sensibilità e interesse diversi. La Comunità Europea ha elaborato un «avvert project» direttive concernenti l'etichettatura nutrizionale di cui l'obiettivo è quello di offrire all'acquirente del consumatore la possibilità di conoscere il contenuto nutritivo di un prodotto. Il progetto prevede che il consumatore di un prodotto di un certo tipo di nutrizione deve essere informato nutrizionalmente e che il prodotto deve essere accompagnato da una tabella di informazioni nutrizionali. In Europa il problema dell'informazione nutrizionale è stato affrontato nei singoli Paesi con sensibilità e interesse diversi. La Comunità Europea ha elaborato un «avvert project» direttive concernenti l'etichettatura nutrizionale di cui l'obiettivo è quello di offrire all'acquirente del consumatore la possibilità di conoscere il contenuto nutritivo di un prodotto. Il progetto prevede che il consumatore di un prodotto di un certo tipo di nutrizione deve essere informato nutrizionalmente e che il prodotto deve essere accompagnato da una tabella di informazioni nutrizionali.

Appuntamenti

IL NICARAGUA DEVE VIVERE — Oggi, domani e lunedì dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20.30...

MARTEDI LETTERARI — Il prossimo appuntamento dell'Accademia dei Lincei...

LA CITTÀ INFORMATICA — Ipotesi e prospettive a confronto. È il titolo del seminario promosso dal Centro culturale «La Società Mercoledì»...

Nuove strade e tanti giardini per l'arrivo di Giovanni Paolo II Città-cantier per il Papa

Maquillage sprint per Civitavecchia

Il 19 marzo la storica visita - Completamente rifatto il lungomare - Grandi parcheggi



anche qui l'opera di maquillage appare più che soddisfacente. Restaurate e riverniciate le caserme dei vigili del fuoco e della polizia stradale...

Mostre

ROMA 1848-1849 — Dalle riforme di Pio IX alla Repubblica Romana. Documenti e immagini di epoca...

PARIGI FANTASTICA E ROMANTICA — Quaranta costumi di Tito Tullio per le maggiori attrici...

DALL'IDEA AL PALCO SCENICO — Una mostra di 12 dipinti impegnati con 200 opere a rifare strade...

Taccuino

Numeri utili Soccorso pubblico d'emergenza 112 - Carabinieri 112 - Questura centrale 4886...

BR e C 312851-2-3 - Farmacia di turno zona centro 1921 - Nomenclatura 1922 Est 1923 Eur 1924...

437 CENTRO: Farmacia Dolichi, via XX Settembre 47 - Farmacia Spedini via Arenula, 73 - PORTUENSE: Farmacia Portuense...

A fine aprile l'azienda rischia di essere liquidata

La Voxson passa sotto la Gepi: scongiurati 1300 licenziamenti

I licenziamenti sono stati evitati. Così è stato riferito dal presidente della Voxson...

Il centro di Tor Cervara, lo hanno denunciato e chiarito lettere, così come avevano fatto l'altro ieri pomeriggio...

Locazioni commerciali selvagge: domani protesta la Confesercenti

Per protestare contro gli insostenibili aumenti degli affitti delle locazioni commerciali e contro gli sfratti...

Sospenderò il Ppa nella Valle dei Casali

Bloccare i 500mila metri cubi di cemento previsti dal Ppa sulla Valle dei Casali. È questo l'obiettivo che si sono poste le associazioni ambientaliste...

Tv locali

VIDEOONO canale 59 14 Tg notizie: 14.25 Programma per ragazzi: 19.30...

domenica: 21.40 Film «Professione: avventurieri»: 23 Opinioni, 23.15 Biblioteche aperte: 0.10...

Regione sotto accusa per il piano rifiuti Verdi: «Via le roulotte dal parco del Pineto»

Regione sotto accusa per il piano rifiuti

La Lega ambiente riapre la vertenza immondizia e denuncia i ritardi della regione che non ha ancora pubblicato il piano per l'avvio della raccolta differenziata...

Verdi: «Via le roulotte dal parco del Pineto»

Spostare le roulotte degli sgomberati di Torvecchia dal parco del Pineto nell'area libera di via Albertogalli...

Bloccata dalla XX circoscrizione lottizzazione nel parco di Veio

La commissione urbanistica della XX circoscrizione ha respinto la richiesta di lottizzazione con autorizzazione F2, a Borghetto S. Carlo...

Ferito accidentalmente con pistola guardia giurata

Un giovane di 20 anni, Bruno Minelli, è stato ferito gravemente da un colpo di pistola fatto partire accidentalmente dal cognato Eros Santori...

Il partito

ATTIVO STRAORDINARIO DEI SEGRETARI DI SEZIONE DELLE SEGRETERIE DI ZONA E DEI COMPAGNI DEGLI ORGANISMI DIRIGENTI — Martedì 17 marzo...

LORENZINI SETTEBRAGNI — Ore 16 uscita per il tessaramento con il compagno P. Tranquilli...

GNANA, MONTELANICO (Civella, Magni) IN SEDE — Ore 15.30 ALBANO CECCHINA PAVONA GENZANO-BELLARDI GENZANO LANDI GENZANO LONGO RICCIA PIANI MARIA NEMI LANUZZI PASCOLARE CASTEL GANDOLFO PASCOLARE CASTEL (Sottini) APPI...

TEATRO OLIMPICO 26 marzo ore 21

ROBERTO VECCHIONI 24 marzo ore 21 - TEATRO OLIMPICO

FADE ARTE presenta OMAGGIO AL GRANDE MAESTRO RENATO GUTTUSO

LA LIBRERIA DISCOTECA RINASCITA è aperta anche la domenica nell'orario 10/13 - 16/19,30

Scontri alla Sapienza tra autonomi e studenti del «Fuan»

Incidenti stamattina si sono verificati davanti alla Facoltà di lettere fra un gruppo di studenti del Fuan e autonomi. I primi, che stavano facendo un volantaggio sulla poltina universitaria...

Dipendente rubava computer della ditta: arrestato

Un uomo di 25 anni, Stefano Villani, è stato arrestato da una «volante» della polizia perché la scorsa notte è stato sorpreso a rubare computer, presso la sede della ditta per cui lavora...

Sono gli studenti della «Fratelli Alberti», del comune di Veiano

Giornalisti allo sbaraglio

I ragazzi di una scuola media scrivono un pezzo per l'Unità

«Ma i glutei che sono? Posso scrivere sedere o è meglio fondoschiena?». Trenta ragazzi scrivono un pezzo di cronaca nera e gli interrogativi sorgono come funghi. Veiano, un gruppo di case in mezzo alla campagna laziale, bassa e regolare. È in provincia di Viterbo, dieci chilometri a sinistra uscendo dalla Cassia poco dopo Capranica. Meno di duemila abitanti che per lavorare fanno i pendolari con Roma e Viterbo, la Dc a capo del Comune e anche all'opposizione, una piazza, un'edicola, una scuola media con 71 alunni, una bidella che porta i biscotti che prepara a casa e due classi di ragazzi con una gran passione: i giornali. Li hanno studiati, assionati, criticati, hanno cercato di imparare come si fa un titolo, un occhietto, un sommario, come si scrive un pezzo con tanto di cinque vu doppie, gli elementi che mai devono mancare in una notizia. E infine un invito, all'Unità, per realizzare un progetto divertente e ambizioso: scrivere una notizia di cronaca nera in tempo reale, come in un vero quotidiano.



«Lo spacciatore però essendo vendicativo...»

Massimo Romani è stato ferito ai glutei da uno spacciatore d'eroina, Andrea Timidei. Il fatto è avvenuto ieri sera nel quartiere San Basilio Massimo Romani insieme ad altri tre compagni formano una squadra antidroga. Hanno malmenato Andrea Timidei il quale aveva l'intenzione di spacciare della droga. Egli però, essendo vendicativo, è ritornato verso sera e ha sparato contro i ragazzi, colpendo ai glutei Massimo Romani. Ora è ricoverato al Policlinico Umberto I. L'arma che ha ferito Massimo Romani è una pistola calibro 38. Sembrava che Andrea Timidei abitasse in via Marco Simone a Setteville di Guidonia. Andrea Timidei aveva altri precedenti per furto.

TOMMASO CATERINI

«Un colpo lo ferisce ai glutei (sedere)...»

Ieri pomeriggio a San Basilio, un quartiere di Roma, è avvenuta una sparatoria. Il ferito si chiama Massimo Romani, ha 19 anni e abita in via Recanati 43. Romani era in compagnia di tre amici e si trovavano in via Morovalle. Si pensava che i ragazzi svolgessero ricerche contro la droga nel loro quartiere. Mentre si trovavano in via Morovalle arriva un tizio su un'autovettura e chiede dove si poteva vendere della droga, e allora i ragazzi lo hanno malmenato. Dopo un po' l'uomo è tornato ed ha cominciato a sparare con un calibro 38 ed ha colpito Massimo nei glutei (sedere) che è stato ricoverato all'ospedale Umberto I. L'aggressore, identificato, si chiama Andrea Timidei e abita in via Marco Simone.

RAFFAELLA PANZANELLI

«Non è un poliziotto, Massimo non è nulla...»

Tragico ferimento ieri a San Basilio Massimo Romani, 19 anni, è stata la vittima. Massimo, insieme ai suoi tre amici, svolge un'attività contro la droga. Ma non è un poliziotto, non è nulla. È un ragazzo normale che con la sua intelligenza vuole tentare di far spegnere questo spazio di droga nel suo quartiere. I giovani stanno in via Morovalle, si presenta un ragazzo in Fiat, il suo nome è Andrea Timidei, che chiede ai ragazzi come vendere eroina. I ragazzi intendono che era uno spacciatore lo picchiano, Andrea se ne va ma dice che non sarebbe finita il filo 13 e tronfia si ripresenta, trovando i ragazzi spara con un calibro 38. Colpisce Massimo ai sedere. Massimo ora è ricoverato al Policlinico, di Andrea Timidei si sa niente.

SONIA SOCCIARELLI, RITA BITTI, ORAZIO CRISTOFORI

«Picchiato la mattina torna nel pomeriggio...»

Un ragazzo che si opponeva alla droga è stato colpito ai glutei da uno spacciatore. Nella mattinata di ieri Massimo Romani di 19 anni, abitante in via Recanati 43 nel quartiere di periferia di Roma San Basilio, si era recato con tre amici in via Morovalle quando un uomo, avvicinato al quattro, ha chiesto loro dove si poteva vendere dell'eroina. I ragazzi che stanno contro tutti gli spacciatori in grande quantità nel loro quartiere, lo hanno violentemente picchiato. Lo spacciatore se ne è andato dicendo che sarebbe tornato nel pomeriggio. E così ha fatto verso le 14 e trenta e è tornato e rintracciati i ragazzi ha cominciato a sparare. I quattro hanno pensato che fosse una pistola spacciata.

EMANUELA RINELLI

micida, furente d'ira, addirittura ha tagliato la testa alla professoressa e l'ha consegnata ai parenti. Lo ha scritto una ragazzetta dell'Istituto Innocente che sa com'è accapponare la pelle, ma non manca chi scava nella notizia. Chi la conosceva la rimpiange, gli alunni dicono che si era un pochino severa, ma in realtà era una brava professoressa, la sorella, i genitori e il marito sono in lacrime. Strappalacrime. È stata uccisa a coltellate davanti agli occhi del marito e del piccolo bambino, ora rimasto senza mamma. Psicologica. Da quanto si è potuto sapere conduceva una vita abbastanza dura perché non aveva amici al di fuori della Piacentini (l'insegnante di lettere). Giustificatoria. Gli alunni confermano con molta sicurezza che era malvagia e cattiva e spesso picchiava gli alunni per sfogarsi. Vatti a fidare. Sante era un ragazzo calmo e timido, ma sotto la sua maschera si nascondeva un selvaggio assassino. Ad effetto. Sento ancora nelle orecchie le urla di dolore — dice un testimone tra le lacrime — ho visto la scena mentre uscivo da un veicolo, è stato terribile.

Sono ormai le undici e trenta e si lavora ancora di fantasia è divertente, ma dov'è questo fatto vero tanto promesso sul quale lavorare in contemporanea e in concorrenza con le cronache del Lazio dei quotidiani? Squilla il telefono, la redazione della cronaca dell'Unità ci viene in aiuto, ci dà gli elementi di un fatto di cronaca nera fresco fresco un giovane è stato ferito a San Basilio da uno spacciatore di droga che ha voluto vendicarsi perché poche ore prima era stato picchiato e malmenato. Un proiettile calibro 38 ha colpito Massimo Romani ai glutei. «Ma i glutei che sono? Posso scrivere sedere o è meglio fondoschiena?». Tanta leggerezza sul fatto inventato quanto la serietà e la partecipazione sul fatto vero. Un'altra ora di lavoro frenetico, prima che arrivi l'insegnante di matematica. Qui sotto pubblichiamo solo quattro prove di giovanissimi giornalisti. Non tutte purtroppo, ma solo per motivi di spazio.

Roberto Gressi

Dilaga il cemento nella valle dell'Aniene

Resta sulla carta il progetto del parco dei monti Simbruini

Nonostante la legge istitutiva del 1983 la Regione non ha ancora fatto il piano d'assetto - Si indaga su omissioni e responsabilità

Sarà il magistrato a dire se ci sono state omissioni, di chi è la responsabilità se quello dei Simbruini è soltanto un «parco di carta». La legge di quattro anni fa che istituiva il parco regionale dell'Appennino, prevedeva un termine massimo di due mesi per renderlo operativo. Di mesi ne sono passati 50 e non è successo niente. Perché? Se lo sono chiesti Dp, il coordinamento per l'attivazione del parco, denunciando i ritardi delle Istituzioni alla magistratura. Se lo è chiesto il Pci che sta organizzando, nei sette centri interessati dal progetto di difesa naturalistica, una serie di convegni pubblici per informare la gente sulla «farsa» dei Simbruini.

Il primo incontro tra popolazioni dell'alta valle dell'Aniene e comunisti della federazione di Tivoli si è svolto a Cervara di Roma, il comune più alto della provincia Cervara rappresenta anche un caso emblematico in questa storia che le associazioni naturalistiche hanno definito «la vergogna più grande nella storia della difesa dell'ambiente». Sono stati tanti i giovani, venuti anche dai centri vicini, che si sono presentati al convegno, per esprimere la rabbia, lo sconforto per un lavoro promesso che non arriva, per una vita quotidiana che per loro in paese diventa sempre più difficile. Erano ragazzi che tre anni fa avevano, pieni di speranza, seguito i corsi di formazione professionale per guardiaparco e guide turistiche in vista del decollo del progetto «parco dei Simbruini». Invece, con una impressionante serie di rinvii, la giunta a cinque della Regione ha messo nei «dimenticatoio» parco e progetti economici legati alla salvaguardia ed al mantenimento dei beni naturalistici e architettonici della zona.

«Cosa avviene in questa zona? — dice Giovanni Miteili, responsabile per il Pci della

zona sublacense — Se la giunta regionale non decide niente, su questi territori resta solamente il regime vincolistico, in senso stretto. Ogni attività economica rimane perciò ferma senza che nuove se ne sostituiscono. Questo significa che nei piccoli centri simbruini, la vecchia economia è bloccata e il nuovo modello di sviluppo, con le possibilità di occupazione, non arriva. «Non si può dimenticare — ha aggiunto il sindaco di Cervara, Nicola Rossi — che stiamo parlando di popolazioni storicamente povere e per questo facilmente strumentalizzabili dalla demagogia di politici senza scrupoli, che prima tentano di uccidere il parco, poi indicano i regimi vincolistici come freno allo sviluppo». Così avanzano il pendolarismo e lo spopolamento dei centri antichi della valle alta dell'Aniene mentre i Simbruini si stanno trasformando in zona per ville e seconde o terze case.

Edilizia selvaggia, cancellatori e fuoristrada imperversano nei Simbruini, ma alla Regione, nonostante le promesse, nemmeno il piano d'assetto per la gestione del parco è stato approvato. «Perché la giunta l'ha dato in affidamento — afferma Marina Orlandi, della Lega ambiente — soltanto da pochi giorni al Cnr. Quanto ci vorrà ancora prima che venga preparato e consegnato?»

Cervara rappresenta un caso emblematico. Perché è uno dei centri abitati più belli del Lazio, con la sua struttura urbana «piatta», in mezzo alle faggete. Ma poco sotto il paesino dei cervi, abbarbicato alla roccia, lottizzazioni, residence stanno crescendo a dismisura, distruggendo le splendide valli di Campaegli. Così il cemento dilaga e mette a repentinaggio un paesaggio che, a 70 chilometri da Roma, sembra un pezzo delle Dolomiti.

G. C.

Lassù, dove vivono i lupi e le aquile

Il parco naturale dell'Appennino «Monti Simbruini» fu istituito per legge il 29 gennaio dell'83. Il termine massimo per l'approvazione dello statuto era trenta giorni, sessanta per la costituzione del consorzio di gestione tra i comuni interessati dal parco: Camerata Nuova, Cervara di Roma, Frelitino, Jenne, Subiaco, Trevi nel Lazio e Vallepietra. Sette comuni che geograficamente ricadono in due province, Roma e Frosinone.

Il parco dei Simbruini ha un'estensione di 36 000 ettari, una zona appenninica di notevole interesse sia natu-

struttura urbanistica medioevale. Nell'area protetta dal parco regionale ci sono monumenti come il santuario di Vallepietra, scavato nella roccia, la rocca abaziale ed il monastero benedettino di Subiaco, dove ancora vivono e nidificano il corvo imperiale, la rondine di montagna e l'avvoltoio capovolgato. Per l'attivazione di questo parco «dimenticatoio» è sorto un comitato, formato dai membri delle associazioni ambientaliste, Italia nostra, Wwf, Lega ambiente e dai futuri guardiaparco e guide naturalistiche dei sette comuni.

didoveinquando

«Piccioni»: convince di più proprio la giovane «senza futuro»

PICCIONI, novità di Alida Maria Sessa, regia di Riccardo Cucciolli, scene e costumi di I. nrico Benaglia, musiche di Joanna Hrudzowicz. Interpreti Elsa Vazzoler, Riccardo Cucciolli, Emanuela Rossi. Al teatro del Satri.

Al piccioni del titolo è affidata la metafora più significativa — evidentemente a detta dell'autrice — dello spettacolo. Catturati con il simpatico tranello dei chicchi di granturco imbevuti di vodka (che quindi farebbero ubriacare e addormentare i volatili) questi piccioni vengono liberati alla fine dello spettacolo: nessuno può imprigionare o violare la loro libertà.

Per il resto, questa novità — ben scritta — di Alida Maria Sessa è piena zeppa di richiami ideologici e sociali, di piccoli manifesti politici e civili e di strizzate d'occhio alle poetiche delle avanguardie storiche. Se, insomma, questo spettacolo è letto da un presidente del Consiglio, i ministri all'atto del suo insediamento, ci sarebbe da gridare al miracolo. Invece qui siamo a teatro, dove i proclami vanno distillati con misura e dove i temi — politici, sociali, ideologici, artistici — andrebbero affrontati con un certo ordine.

Ora, la storia raccontata di due vecchi amici, una donna che è stata amante di un po' tutti i pittori surrealisti e un uomo, omosessuale, costretto a farsi passare per russo per apparire meno diverso. Poi c'è la nipote della donna, una ragazza giovane che ha paura della bomba, dell'aria inquinata del mare sporco e di tutto ciò che di autodistruttivo l'uomo ha generato in questi decenni. Tutti spunti e idee da condividere assolutamente come si vede ma che gonfiano oltre ogni limite un testo teatrale. C'è l'indignazione per il razzismo più nascosto, c'è la rabbia per l'esclusione del «diverso» dalla vita comune, c'è la passione per tutto ciò che è «d'avanguardia» e quindi anticonvenzionale. Alla fine non ci si raccapezza più a dar ragione a tutti per motivi sempre diversi.



Eppure la struttura dei dialoghi è accurata, filante, piena di guizzi e battute felici. Ma, confusi in un eccesso di materiali, gli interpreti finiscono per perdere il filo, per ritrovarsi più nei propri personaggi. Per questo ci sembra che la prova più equilibrata sia quella di Emanuela Rossi: la giovane «senza futuro» che può agevolmente muoversi all'interno dell'unico personaggio che rappresenta un solo — chiaro — punto di vista.

n. fa.

Elsa Vazzoler, Riccardo Cucciolli ed Emanuela Rossi in «Piccioni»

Le «magie» dei Momix: tripudio di luci e di suggestive ombre

Un puzzle di quattro brani — quasi dei bozzetti per la loro brevità — costituisce il primo tempo brioso del nuovo spettacolo dei Momix che ha debuttato all'Olimpico giovedì sera. Accomunati solo da una medesima vena di humour che li pervade i pezzi si differenziano per invenzione scenica e per ideazione coreografica.

La prima proposta, Helter Skelter, presenta un grande lenzuolo bianco elastico all'interno del quale si muovono i protagonisti forgiando a mo' di perturbante ectoplasma. Borracce che diventano bolle, un vertice di simvolato della coppia «peruviana» è il succo del secondo brano che preannuncia il duetto scanzonato e più nitido di Daniel Ezralow e Ashley Roland a chiusura del primo tempo.

Fra i due Circle Walker un'esibizione acrobatica mozzafiato dello scultore-alpista Alan Boeding, che si improvvisa partner danzante della sua creazione tubolare sepolcrale. Per quanto il brano sia stato già rappresentato a Roma qualche anno fa, questa trottolema geometrica, attraverso la quale volteggia leggero l'intrepido Alan, continua a suscitare sempre una grande sensazione e un inevitabile, meritissimo, lungo applauso.

Il secondo tempo, più composito e fantasioso, offre il meglio della produzione dei Momix con un inesaurevole carrellato di trasformazioni coreografiche. Esotici all'inizio, pur sempre con ironia divertita nell'identificare le donne con degli strumenti musicali, i Momix passano a una parodistica sceneggiata di pitecatrippoli che si disputano il possesso della femmina. E poi fiori, uccelli, piante che si generano meravigliosi da semplici

gesti e movimenti, eseguiti con grande perizia. Nell'ambito di queste metamorfosi, spicca la variazione surrealistica con le silhouette allungate delle due ragazze (Morleigh Steinberg e la Roland) in coppia con Jamey Hampton e Ezralow, fasciati da lunghe gonne elastiche, chiuderanno il pezzo con un'imprevedibile «decapitazione».

La conclusione è degna di questo fantasmagorico spettacolo in un tripudio di luci e di suggestive ombre cinesi, i Momix incantano per la loro fervida inventiva. A tal punto da provocare un inso-



lito fuori-programma due spettatori, issati sul palcoscenico durante i ringraziamenti, che si sono scatenati a tempo di rock assieme a questi irr-sistibili «scapigliati» della danza moderna. Fino al 22 marzo con riposo mercoledì 18.

Rossella Battisti

Così è cambiata la vita nella valle dell'Aniene

Montecelio con i suoi riti antichi le tradizioni millenarie Guidonia e le sue botteghe creative tumultuosamente negli ultimi decenni. Quattro chilometri di distanza un contrasto ravvicinato tra due civiltà che si stanno sovrapponendo: quella contadina e quella figlia dell'industrializzazione con i suoi fattori classici dell'urbanesimo e del pendolarismo. Un esempio per far comprendere l'effetto travolgente del secondo aspetto: le modificazioni antropologiche che hanno cambiato vita e usanze nei centri della valle dell'Aniene.

Da queste premesse è partito il lavoro dell'Associazione Risorsa uomo in collaborazione con le biblioteche di Guidonia. Anticoli Corrado Arsoi Tivoli e Subiaco. La prima fase della lunga ricerca finanziata dalla Provincia di Roma è stata esposta nei locali dell'Azienda autonoma del turismo di Tivoli a piazza Garibaldi.

Si tratta di un viaggio quasi interamente nuovo con i materiali di materiale filmico (vengono proiettati un video per la regia di Massimo Midia) e fotografico (l'autore è Massimo Muratori). Sono documentati i usanze, momenti di vita in comune, cultura materiale che sopravvivono nelle «società au-

teniche». Gli autori (Sergio Boldini con la collaborazione storica di Giorgio Martucci) hanno raccolto immagini, testi, mondanie, canti, giochi, narrazioni popolari di Anticoli Corrado Arsoi. Montecelio tutti i centri in via di spopolamento per la forte attrazione dei nuovi centri di Guidonia Setteville. La mostra propone una mappa del rapporto delle popolazioni più antiche con la terra e i vecchi abitanti di questi centri — dice Sergio Boldini direttore dell'Associazione Risorsa uomo — si vergognerebbero di comprare le patate in una bottega, e non saprebbero ricavare dal

Antonio Cipriani

Dagli inizi del secolo il divario tra il gusto del pubblico e le necessità di ricerca del musicista è diventato sempre più marcato. La musica contemporanea «classica» non ha mai trovato troppi spazi né tantomeno una vasta audience. Oggi c'è chi pensa di renderla più fruibile e comprensibile addirittura portandola in zone decentrate della città. Con «Itinerari di musica». L'Associazione Musica 85 intende appunto lavorare in questa direzione. Sede della stagione concertistica — iniziata il mese scorso e che si concluderà il 28 prossimo — è una scuola di danza (Roma Dance Studio) piazza Mancucci 42 al Nuovo «salario» di interesse operare in zone nuove perché il centro e pieno di iniziative simili. Certamente in questo quartiere concerti del genere non ne hanno mai avuti — dice Fabio Ciarriello — direttore e presidente di Musica 85.

La programmazione oltre alla contemporanea favorisce l'ascolto di musica antica e barocca salutando a pie pari il più noto periodo classicista e romantico. «Abbiamo fatto questa scelta — spiega Ciarriello — perché molti di noi si interessano a due periodi musicali proposti. Ma è anche un modo per trovare una nostra dimensione, e specificità fra i tanti gruppi «para della città».

I concerti si svolgono ogni sabato alle 18 e si svolgono sotto la direzione artistica di Antonella Costantini. I musicisti che vi parteciperanno (questa sera è la volta di A. Muzzi, F. Lucinotti, F.

Venti giovani musicisti molto audaci

Bonessi M. Parascan che eseguono opere di Leclair, Quantz e Bach) non sono pagati come del resto è gratuito l'ingresso.

I venti musicisti di Musica 85 tutti operanti nel campo dell'insegnamento si può dire che sono (fra i primi intenzionali) a divulgare la musica contemporanea in modo organico e programmato. Obiettivo che non presenta poche difficoltà di esecuzione vista la sua scarsa ortodossia. Il compositore di oggi si avvale infatti prevalentemente del uso del computer. «Preferiamo lavorare sui computers — continua Ciarriello — perché così non abbiamo limiti per le esigenze creative del momento. C'è la possibilità di comporre brani con certe caratteristiche che una grande orchestra non potrebbe realizzare con la stessa efficacia».

Insomma per la ricerca nell'ambito della cosiddetta musica «colta» intesa anche come non banale sembra che sia macchinosa e indispensabile. Nei concerti in questione il «revelation» non è soltanto parte attiva nella composizione «a tavolino» ma è anche una fonte sonora.

Di queste caratteristiche saranno pieni i due prossimi concerti di sabato 21 e 28 che vedranno protagonisti anche la voce inasruem del nastro magnetico. Nel caso dei due brani Malefica e Arcanum del cecoslovacco Rudolf Ruzicka, un apposito programma compone ed elabora automaticamente alcuni dei parametri della composizione come l'altezza, la durata, l'armonia e il numero delle voci.

g. d'a.

L'apertura delle frontiere: da Berna un rinvio a giugno

Armistizio calcio-Cee Ma Carraro è più forte

Dal nostro inviato

BERNA — L'Europa comunitaria e le federazioni calcistiche degli Stati che la compongono si sono guardate dunque negli occhi ed hanno verificato che sulla faccenda della libera circolazione dei calciatori non la pensano allo stesso modo. Non solo. Dopo 2 ore e 45 minuti di confronto Cee e Uefa si sono lasciate con la ferma intenzione di continuare ognuno per la propria strada annunciando che comunque lavoreranno per trovare un'intesa. Il rappresentante della Cee ha ribadito la fermezza della posizione comunitaria ed ha anzi fissato una data, il 30 giugno, al di là della quale se il calcio non avrà deciso come applicare le regole sarà un gran fracasso. Franco Carraro, spalleggiato a Berna dal vice Manzella e dal giurista Giugni, ha poi fatto chiaramente capire che né la data di giugno né quella del 1992 vengono in conto. «Il calcio è un'attività sportiva e le regole del mondo vanno con penetrate con questa esigenza specificata».

«Territorio franco». Non a caso il presidente dell'Uefa, il rubizzo e paffuto Georges, commentava soddisfatto il fatto che per dieci anni il mondo del pallone se ne sia infischiato di questa regola della libera circolazione. Ma altrettanto chiare sono le parole e le intenzioni di Franco Carraro fermamente deciso a scovare tutti gli strumenti per dimostrare che il calcio non è un'attività equiparabile ad altre attività sportive. «Il calcio è un'attività sportiva e le regole del mondo vanno con penetrate con questa esigenza specificata».

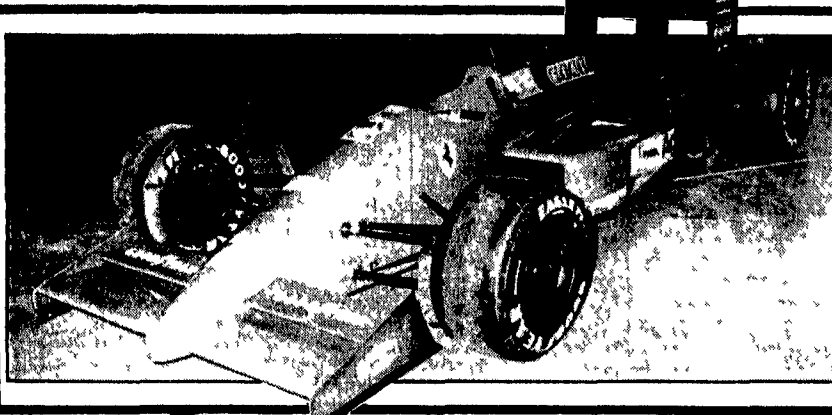
Gianni Piva

E Gino Giugni prepara l'ultima, grande mossa

Dal nostro inviato

BERNA (e pi) — Uefa e Cee, ma soprattutto Federcalcio e Cee litigheranno e battaglieranno sul come aprire le frontiere ai calciatori che affari comunitari tirando in ballo una strana copia di nomi. Dono Montero Saogli e Cee strano è perché nel 1976, un procuratore d'affari, Dono è il presidente del Rovigo calcio. Montero, a questo proposito di una indagine, sulla possibilità di portare nel Veneto qualche giocatore beige. «C'è un bello affare», sostiene Dono, «il litigio finì davanti al tribunale comunitario del Lussemburgo fu in quella

occasione che il giudice Lecourt sentenziò che i calciatori dovevano essere considerati lavoratori dipendenti come tutti altri e quindi assoggettati alle leggi della Comunità. Si temeva la possibilità di libera circolazione e il fatto che oggi, nel nome di Dono Montero, Cee pretende il rispetto di un diritto ma che Carraro, e il professor Giugni sono convinti di poter trovare argomenti a loro favore. La prossima mossa della Federcalcio potrebbe essere quella di un passo presso il tribunale di Lussemburgo per strappare una nuova sentenza che rimetta in gioco tutto

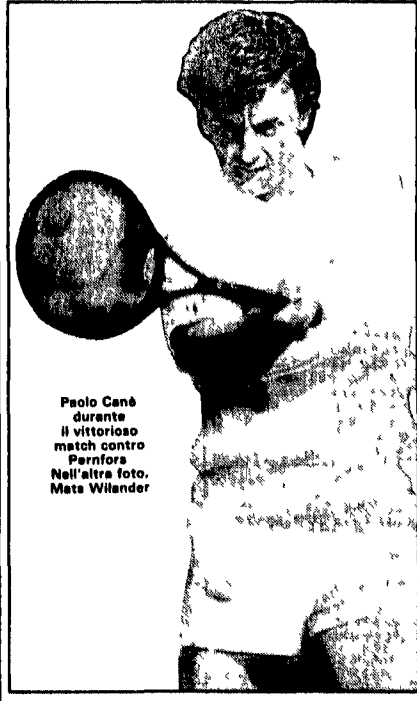


Ecco la Ferrari nuova versione

MODENA — Ecco (per ora solo in fotografia) la nuova Ferrari dell'era Barnard. È un monoposto del Cavallino che disputerà il mondiale 1987 e sarà ultimata in gran velocità e in tempo utile per le prove che si terranno da lunedì a mercoledì prossimi a Imola e dal 30 marzo al 4 aprile a Rio de Janeiro. Il monoposto della scuderia di Maranello, progettata da Gustav Brunner, ma con la supervisione del tecnico ex McLaren, si presenta completamente diversa rispetto a quella della scorsa stagione. Il tema tecnico che ha impegnato i due progettisti è quello della riduzione delle dimensioni. La vettura versione 87 si presenta più corta e compatta rispetto alla precedente. Avrà il cambio longitudinale (anziché trasversale). Il motore sarà a V di 90 gradi, più stretto del vecchio a 120 gradi. Questo ha consentito un risparmio in fatto di larghezza della scocca. Da lunedì a Imola sarà possibile vedere le novità e le prestazioni in pista.

Tennis Sorprendente 1-1 in Coppa Davis, il bolognese batte Pernfors

Il «miracolo» di Paolo Canè Strappa un punto alla Svezia, poi Wilander...



Paolo Canè durante il vittorioso match contro Pernfors. Nell'altra foto: Mats Wilander.

PRATO — Canè smentisce pronostico, classifica e le «cassandre» e strappa con il primo punto alla Svezia Wilander in partita la contesa, liquidando in due ore di gioco e tre elementi del debuttante Colombo. Italia-Svezia 1 a 1. Ora per la Svezia non sarà più una formalità. Il punto conquistato da Canè contro il più accreditato Pernfors, ha dato una sferzata di ottimismo alla squadra azzurra. Il c.t. Panatta, folgorato dalla prova del bolognese, conferma che dopo aver visto all'opera Canè, quest'ultimo può anche battere nel match di domani Wilander, numero cinque al mondo. Ma la sfida sarà l'ultima in calendario e a quel punto l'atteso ed eventuale exploit, potrebbe restare nella sfera delle imprese platoniche. Oggi intanto il doppio tra Cane-Colombo e Jarryd-Wilander scoprirà le carte. In teoria i giochi sono fatti, la coppia svedese è distante anni luce e, tanto per ricordare un risultato di prestigio, gli svedesi possono contare sul titolo agli Internazionali d'Italia dell'85. La giornata di ieri porta il sigillo di Canè che ha gettato sull'orlo della crisi depressiva Mikael Pernfors. Lo scandinavo, dopo aver vinto il primo set si è afflosciato, dando via libera alla tenace volontà «guerriera» dell'italiano. Il match, giocato prevalentemente da fondo campo, pur nell'appassionante alternata dei games, non ha riservato brusanti momenti. Il bolognese, con un servizio in Ala fine, comunque, Canè ha meritato la lode per il

giusto ritmo che ha saputo imporre e per l'eccellente condizione atletica messa in mostra. Nulla da fare, invece, per Simone Colombo che in due ore ha conquistato solo cinque giochi. Wilander ha messo sul piatto il proprio talento e la propria esperienza e per l'italiano si è fatta notte fonda. Un incontro proibito, concluso con una resa incondizionata.

ms. ms. ITALIA-SVEZIA 1-1. Cane-Pernfors 1-6, 6-2, 6-3, 6-4, Wilander-Colombo 6-2, 6-3, 6-0.

E la Jugoslavia mette in crisi i campioni australiani (1-1)

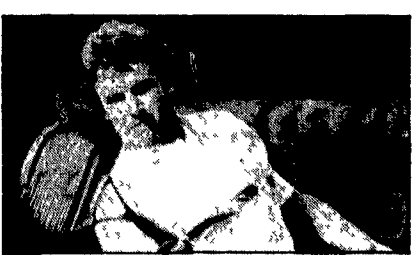
ROMA — Ieri si è giocata la prima giornata di altri incontri del primo turno di Coppa Davis. Il risultato più sorprendente arriva da Adelaide, dove la Jugoslavia, dopo i primi due set, è in partita con l'Australia, detentrici dell'insalvata d'argento. Sembrava tutto facile, dopo la vittoria di Cash contro Oresar nel primo singolare (6-7, 7-5). Invece nel secondo incontro, Zivojnovic è riuscito a ribaltare il pronostico,

battendo, dopo tre ore e mezzo di dura lotta Masur per 6-8, 6-6, 9-7, 12-10. Negli altri confronti Argentina India 1-1, Filippine Sri Lanka 2-0, Taiwan-Singapore 2-0.

Operato Lendi — Leggera operazione per Ivan Lendi il tenista esecolovaco, n. 1 del mondo, ha subito un intervento di chirurgia ortopedica a Washington per l'asportazione di una gliorite cartilaginea del ginocchio sinistro.

I normalissimi nipotini di Bjorn Borg

Lo testimonia l'attaccamento con il quale scendono in campo all'ombra della bandiera giallo-celeste in occasione delle sfide di Davis. «Non sono nazionalisti, ma molto attaccati al loro paese», commenta Selmi. E sicuramente in un torneo per nazioni sono pagati quattro soldi rispetto ai dollari che raggranelano nei tornei. Sono definiti gli eredi del grande Borg. In realtà hanno iniziato a tirare colpi negli 80, anno spartiacque per Bjorn, in cui l'orso ha praticamente deciso di mettersi in disparte. Non hanno quindi vissuto con lui un rapporto affettivo o di lavoro, ma hanno subito il fascino della sua figura. Di certo, al di là delle ascendenze mitiche, non esiste una vera scuola svedese. Il capitano non giocatore Olsson, un modesto passato di giocatore di 2ª categoria, non è mai stato un tecnico. È un pacioso professore di matematica che grazie al suo buon senso coordina lo squadrone. È Wilander che accetta e si fa carico del ruolo di leader. Nato 23 anni fa a Vaxjo in una famiglia popolare e povera operaia, madre casalinga, ama la musica pop (è un fan di Eric Clapton), va ai concerti, suona la chitarra e scrive canzoni. Vive a Montecarlo, come altri colleghi, per «motivi fiscali». Il 3 gennaio scorso ha sposato una fotomodello sudafriicana, disertando la finale di Davis contro l'Australia nel poco tempo libero che hanno a disposizione. Lo passano in un appartamento di Manhattan. Domani sera, intanto, moglie e marito si ritroveranno a Parigi. Appa-



Marco Mazzanti

Valerio Nati «europeo» dei pesi piuma



FORLÌ — Il pugile italiano Valerio Nati ha conquistato il titolo europeo dei pesi piuma battendo nella seconda ripresa per ferita, il francese Marc Amand. Il titolo era stato lasciato vacante dall'inglese McDonnell. Nella stessa riunione il piuma Louis Stecca ha pareggiato con l'americano Arcoletta, mentre il medio lo svedese Nally auto per kot (7 round) contro l'americano Castranova. Nella foto: Nati.

Rally Portogallo, un ragazzo morto e undici feriti

MODIM DF BRAGA — Un tragico incidente ha funestato la terza tappa del Rally automobilistico del Portogallo che vede in testa la Lancia Delta Martini di Markku Alen e Toyota Corolla Coupé del pilota brasiliano Guedes, è uscita di strada piombando in velocità su un gruppo di spettatori che assistono alla corsa. Nell'incidente è rimasto ucciso un ragazzo di 18 anni, Manuel Carvalho da Silva e sono state ferite undici persone. Tra queste ultime c'è un bambino di cinque anni che ha riportato gravi ferite alla testa. Per consentire alle ambulanze di trasportare i feriti negli ospedali della zona gli organizzatori hanno sospeso per un'ora il Rally.

Gli avvenimenti sportivi oggi alla Tv

ROMA — Ecco lo sport in Tv oggi (ora italiana). Ore 14.30 Sabato sport (televisivo a pagella della Italia). Tiro a bersaglio. Adriano Bistefani-Ciesse di pallavolo campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio-Mobigli di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di Coppa Davis, 23. Notte sport

